Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 20 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 7032 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.560 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NASSER IRRITATO PER LA CRESCENTE INGERENZA DEI SOVIETICI NELLA GUERRA

LE RELAZIONI RAU-URSS SI SAREBBERO DETERIORATE

Finora però nessuna conferma alle voci di un complotto da parte dei filorussi Clamorosi mutamenti nelle alte sfere militari egiziane decisi dal dittatore

Beirut, 19

Le forze armate della RAU hanno un nuovo capo di stato maggiore, la marina da guerra egiziana un nuovo comandante, e l'ex-primo ministro Alu Sabri non ha lasciato la scena politica. Gli egiziani hanno appreso queste notizie stamani, leggendo i giornali. Le improvvise sostituzioni al vertice della gerarchia militare decise da Nasser hanno fatto seguito alla notizia che il Rais soffriva di «un'influenza acuta».

I cambiamenti sono contenuti in un decreto firmato dal Presidente Nasser. Per il giornale del Cairo «Al-Ahram», queste nomine entrano nel quadro di una vasta operazione che mira a porre alla testa dell'esercito elementi provenienti dall'università o da grandi scuole e scelti per le loro cognizioni, la loro competenza e la loro efficacia.

Il rientro di Ali Sabri è più discreto. Alcune righe del giornale «Al-Ahram» indicano che l'ex-primo ministro presiederà domani una riunione della commissione incaricata dell'organizzazione del partito unico egiziano, l'Unione socialista araba. E' stato precisato che Sabri parteciperà a questa conferenza come membro del comitato esecutivo (il più alto organismo del partito). Si vede dunque che egli conserva le sue funzioni. La pubblicazione di questa notizia mira senza dubbio a porre un termine alle voci che circolavano da qualche tempo e che ieri avevano assunto particolare consistenza a proposito dell'ex-primo ministro. Ali Sabri e alcuni dei suoi collaboratori non facevano più parlare di loro; la loro assenza aveva provocato voci contraddittorie.

Ieri, come è stato pubblicato, si è parlato all'estero, specialmente a Beirut, di un complotto dell'Unione Sovietica sventato dal Presidente Nasser, che avrebbe eliminato tutti i dirigenti civili e militari favorevoli all'URSS. Questa interpretazione non è presa in considerazione dagli osservatori al Cairo dove si ritiene che il Cremlino abbia sempre appoggiato il Presidente Nasser e lui solo, e che nulla sia cambiato nei rapporti tra i due paesi.

Ma a Beirut fonti diplomatiche informate hanno invece dichiarato che Nasser ha chiesto al Cremlino il richiamo dello ambasciatore sovietico al Cairo, Serghiei Vinogradov, allo scopo di sottolineare l'attuale irritazione dell'Egitto nei confronti di Mosca. Secondo le stesse fonti, il Cremlino avrebbe proposto, da parte sua, di ritardare di alcuni mesi il ritiro di Vinogradov, in modo da potergli assegnare una nuove sede diplomatica e non dare la impressione di un'improvvisa crisi nelle relazioni tra i due paesi.

Gli osservatori a Beirut sottolineano comunque che i rapporti sovietico-egiziani sembrano essere seriamente deteriorati. E' opinione diffusa che Nasser sarebbe irritato per la crescente influenza ed interferenza sovietica nella condotta della «guerra di logoramento» contro gli israeliani; si ritiene inoltre che, da parte loro, i sovietici sarebbero allarmati dal crescente impegno bellico egiziano, rivelatosi ad esempio con l'impiego di un centinaio di aerei egiziani in un recente scontro nel cielo di Suez.

Secondo alcune fonti diplomatiche, era stato anche previsto, in un primo tempo, che lo ambasciatore sovietico nel Libano, Nikolai Mohieddin, venisse fatto giungere in aereo al Cairo per sostituire da un momento all'altro Vinogradov; secondo le fonti, tuttavia, sarebbe stato successivamente deciso di eseguire la sostituzione in maniera meno brusca.

A Tel Aviv poi, un autorevole foglio israeliano, il quotidiano «Haaretz», afferma che il Cremlino sarebbe deciso a prendere «drastici provvedimenti», per impedire che alla testa del Governo egiziano vada un elemento non filo-sovietico, nel caso che Nasser fosse costretto a ritirarsi dagli affari di stato a causa della malattia che lo ha colpito. Il giornale non precisa quali misure i russi prenderebbero. «Mosca — scrive — è decisa a tutelare i suoi vitali interessi in Egitto» e afferma poi che «avvenimenti drammatici stanno svolgendosi in questo momento al Cairo».

Il giornale ufficioso «Davar» afferma che non vi è dubbio che il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano, generale Hamad Ismail Ali, è stato silurato a causa dell'attacco sferrato dalle forze corazzate ed aeree israeliane contro l'Egitto il 9 settembre scorso, e alla successiva battaglia aerea, in cui 11 aerei egiziani vennero abbattuti. Ma il giornale aggiunge nel suo editoriale: «E' troppo presto per concludere che il regime egiziano sia in pericolo ed è meglio attendere informazioni più qualificate sul significato di quanto sta avvenendo al Cairo».

Ritornando ai mutamenti nelle alte cariche militari, alcuni avevano stabilito un legame tra questi mutamenti e l'eclissi dell'ex Primo Ministro. Ci si trova in effetti — si afferma — davanti a due casi distinti. I cambiamenti nello stato maggiore risalgono a una settimana fa. Il Presidente Nasser ha fatto appello a un nuovo gruppo di ufficiali giudicati più competenti. Non è la prima volta che il Capo dello Stato egiziano, la cui autorità resta incontestata, procede a «caldo» a rimpasti del genere, dato che dalla guerra dei sei giorni il comandante dell'aviazione è stato cambiato ben tre volte.

L'assenza momentanea di Ali Sabri è più misteriosa; essa risale al mese scorso. Si ritiene che si tratti meno di profonde divergenze che di dispute personali. Dal giugno 1967 l'ex Primo Ministro ha cessato parecchie volte di svolgere un ruolo di primo piano. La sua salute è fragile.

Per quanto riguarda la malattia di Nasser oggi è stato confermato che i medici hanno «proibito» al Presidente di uscire dalla sua residenza privata alla periferia di Heliopolis; tuttavia Nasser mantiene un ufficio in un'ala del palazzo e normalmente segue i problemi politici anche da questo.

Nelle ultime ore Nasser ha infranto la consegna del riposo assoluto e si è tenuto strettamente in contatto con Re Hassan II del Marocco, sul quale pesa la principale responsabilità della buona organizzazione del vertice islamico.

UN IMPORTANTE ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI MORO A ESPONENTI DELLA REGIONE

DEFINITIVO E UFFICIALE IMPEGNO DELL'ITALIA PER IL PROTOSINCROTRONE

Il nostro è stato il primo fra i paesi interessati a garantire al CERN tutte le premesse necessarie per la realizzazione della «grande macchina» - Decisa e immediata azione diplomatica per Doberdò

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il Ministro degli Esteri Moro ha ricevuto alla Farnesina gli onorevoli Belci, Bressani e Marocco, e il segretario della D.C. del Friuli-Venezia Giulia dott. Tonutti. Nell'incontro con il Ministro Moro sono stati discussi vari problemi che interessano la regione e che ricadono sotto la responsabilità del Ministero degli Esteri o che comunque sono connessi con trattative internazionali.

Gli esponenti della D.C., nel richiamare la funzione di ponte e il contributo all'incontro fra i popoli europei che la Regione Friuli - Venezia Giulia può dare quale apporto al nostro Paese, hanno inteso a rilevare come tale indirizzo si sia oggi sviluppato in modo particolare nel settore quaternario, con le attuazioni e le prospettive apertesi nel campo della ricerca scientifica. Naturalmente, al centro dell'incontro è stata la questione del protosincrotrone da 300 Gev, progettato dal Comitato europeo per la ricerca nucleare (CERN) di Ginevra e per la cui ubicazione anche l'Italia ha ufficialmente posto la sua candidatura.

I parlamentari d.c. e il dott. Tonutti hanno voluto sottolineare il grande rilievo economico e civile che l'installazione dell'impianto scientifico avrebbe per il Friuli - Venezia Giulia, ed hanno chiesto al Ministro Moro il massimo impegno del Governo italiano nelle competenti sedi internazionali, al fine di assicurare l'ubicazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, terreno indicato tra i più idonei (assieme al sito francese di Le Luc) nella graduatoria europea finora formulata, in sede ginevrina.

Il Ministro Moro ha confermato agli esponenti politici della nostra zona la decisione assunta dal Governo italiano di sostenere con la più convinta determinazione le possibilità acquisite in sede scientifica dal terreno di Doberdò del Lago, unica candidatura italiana per l'ubicazione del protosincrotrone nel nostro Paese. L'on. Moro ha poi annunciato che l'Italia è il primo, e finora il solo, paese ad avere formalmente assunto l'impegno per la costruzione del protosincrotrone.

Pur nella complessità dell'attuale situazione internazionale, il Governo non lascerà quindi nulla d'intentato, perché il problema si avvii verso la soluzione auspicata, nella convinzione della grande importanza che l'iniziativa riveste per l'intero Paese ed in specie per una regione che si trova in una posizione così significativa per i rapporti internazionali qual è il Friuli-Venezia Giulia. In tal senso il Ministro degli Esteri ha diramato le necessarie istruzioni alle nostre rappresentanze diplomatiche impegnate a trattare il problema.

Questa dichiarazione del Ministro Moro è di eccezionale importanza, perché sono note le preoccupazioni, più volte espresse anche dal nostro giornale, che il Governo, distratto da problemi contingenti o da crisi politiche potesse rimanere assente nella fase finale della «battaglia» diplomatica per la scelta del sito. Infatti, il C.E.R.N. aveva chiesto ai Paesi sottoscrittori delle lettere d'intenzione la conferma di tali loro intendimenti, conferma che implicava la disponibilità del sito, la disposizione a realizzare le infrastrutture necessarie e altre cose. Ebbene, l'Italia — lo ha annunciato ufficialmente Moro — ha dato tali garanzie ed è stata anzi il primo dei paesi interessati a mettersi in regola. Ciò significa dunque che per quanto riguarda il nostro Paese ogni sforzo è stato fatto fin qui e sarà continuato per accaparrarsi la «grande macchina», per la sistemazione della quale — anche questo è rilevante — unico sito condizionato è Doberdò.

Sul piano internazionale, invece, sembra si debba registrare una certa dilazione nel calendario previsto dal CERN per la definizione del problema.

R. P.

INCIDENTI NEGLI SCIOPERI DEI METALMECCANICI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Torino - Disordini di una certa gravità hanno caratterizzato la giornata di ieri, in varie città durante lo svolgimento degli scioperi indetti dai metalmeccanici. A Milano, un gruppo di scioperanti ha fatto irruzione in moto in una fabbrica provocando ingenti danni e picchiando una giovane telefonista. A Brescia, un operaio è stato accoltellato all'ingresso di uno stabilimento. Qui, nella foto, un picchetto di operai, davanti alla Fiat tenta di ostacolare l'ingresso di una vettura

AGGIORNATI A MARTEDÌ I LAVORI DELLA COMMISSIONE SPECIALE

È probabile il blocco dei fitti per tutto il '70

Il Governo è stato invitato a rielaborare il provvedimento tenendo conto dei vari rilievi - Inattuale l'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Per i fitti tutto da rifare. Dopo tre giorni di animato dibattito, la commissione speciale della Camera ha deciso di concedere al Governo e ai partiti di maggioranza una «pausa di riflessione». Il Governo nei prossimi giorni sarà pertanto impegnato a rielaborare il provvedimento. La commissione speciale ha aggiornato i suoi lavori a martedì. Si arriverà, con ogni probabilità, ad un puro e semplice blocco generalizzato dei canoni e dei contratti fino al 31 dicembre 1970.

Il Ministro della Giustizia Gava, parlando questa sera in commissione, ha confermato lo intendimento di riconsiderare l'intera materia alla luce delle critiche che sono state mosse al disegno di legge governativo da parte dei parlamentari dell'opposizione e della maggioranza. Gava ha annunciato che riproporrà il problema o al Consiglio dei Ministri o a un comitato di ministri, per proporre alla commissione una legge «buona ed efficace».

La discussione generale si è conclusa con gli interventi dei democristiani De Cocci e Gerardo Bianchi. Il primo, nel convenire sulla necessità di una revisione del disegno di legge governativo, particolarmente in relazione ai criteri tecnici prescelti per la determinazione dei comuni aventi penuria di abitazioni, ha osservato che ogni provvedimento vincolistico, in materia di locazione, deve essere valutato in tutta la sua incidenza ed in tutti i suoi riflessi su varii importanti settori della vita nazionale, ed in particolare su quello della produzione edilizia, il quale ha bisogno di certezza nella redditività degli investimenti.

«Non va dimenticato — ha detto De Cocci — che il sistema edilizio italiano è e rimane fondato, anche in base al programma economico nazionale, prevalentemente sulla iniziativa privata, e che non è facile aumentare in un breve periodo la quantità degli alloggi che può realizzare l'iniziativa pubblica. E' bene quindi fare tutto il possibile — secondo De Cocci — per evitare vincoli generalizzati e non necessari, e limitarsi a provvedimenti differenziati riguardanti i comuni in cui si verificano le maggiori tensioni di carattere sociale, in attesa di tempestivi e solleciti provvedimenti riguardanti, con visione unitaria ed organica, la soluzione del problema della casa per le categorie meno abbienti».

A sua volta l'on. Bianchi ha osservato che è difficile stabilire criteri di discriminazione tra le necessità dell'una e dell'altra zona nel settore delle abitazioni, e che è quindi conveniente procedere ad un blocco temporaneo generalizzato dei canoni e dei contratti, almeno sino alla fine del 1970, in modo da avere il tempo di predisporre efficaci piani di intervento in materia di edilizia popolare e di elaborare una coordinata politica della casa.

Dopo la chiusura della discussione generale, è stato l'on. Salvi a proporre l'aggiornamento. «Il dibattito — egli ha detto — ha messo in luce elementi che sollevano alcune perplessità sulle reali capacità del disegno di legge a risolvere effettivamente il problema, specialmente nelle grandi città. Per questo motivo — ha detto Salvi — il gruppo d.c., e credo lo stesso Governo, ritengono opportuna una pausa di riflessione che permetta a tutti i componenti della commissione e al Governo stesso di presentarsi martedì prossimo con elementi più precisi, per poter dare al problema una soluzione adeguata e la più rapida possibile».

Il comunista Spagnoli si è opposto al rinvio, mentre l'on. Achilli del PSI si è dichiarato d'accordo. «Il rinvio — ha affermato — ha un significato positivo, perché indica che il Governo vuole riconsiderare il disegno di legge nella sua sostanza». L'on. Bianco, della sinistra democristiana, ha chiesto il blocco generalizzato dei canoni e dei contratti fino al 31 dicembre del 1970.

Da qui a martedì il Governo avrà modo di approvare gli strumenti di intervento per una reale politica popolare della casa. A giudizio del relatore sul disegno di legge, De Poli, l'alternativa attuale è fra una proroga del blocco dei canoni e dei contratti, e una proroga dei soli canoni, accompagnata da misure cautelative (per esempio, un prolungamento della proroga degli sfratti), atte ad impedire che il livello degli affitti continui ad aumentare.

Secondo quanto ha detto De Poli, il Governo sarebbe disposto a procedere anche a sovvenzioni per gli affitti a favore delle categorie popolari; ma, ovviamente, perché una misura del genere possa essere attuata, è necessario che preventivamente si giunga ad una regolazione basata sull'equo canone. Il problema immediato è comunque quello di giungere rapidamente a una proroga del blocco. Per quanto riguarda lo equo canone, non sembra che, allo stato attuale, si possa andare altre un impegno politico da parte del Governo.

La questione, come si è detto, sarà certamente portata ad un nuovo esame del comitato interministeriale che si è occupato della materia, e probabilmente dello stesso Consiglio dei ministri. Quanto al problema collaterale della Gescal per il rilancio dell'edilizia popolare, si ritiene che l'impegno per i fitti ne ritarderà alquanto la soluzione, che richiede notevole attenzione.

R. R.

ENTRO L'AUTUNNO DEL '70

RIDUZIONE IN EUROPA DELLE FORZE CANADESI

Ottawa, 19

Il Ministro della Difesa canadese, Leo Cadieux, ha annunciato oggi che le forze dell'esercito e dell'aviazione canadese in Europa saranno ridotte da 9.800 a 5 mila uomini, entro l'autunno dell'anno prossimo. Cadieux ha anche detto che il Governo ha deciso di abolire entro il gennaio del 1972 la forza d'urto nucleare canadese in Europa, rappresentata da una brigata corazzata munita di missili «Honest John». La brigata è stanziata nella Germania occidentale.

Sull'annunciato progetto del Canada, di ridurre le sue forze militari in Europa il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, ha fornito una dichiarazione nella quale, dopo aver detto che «la NATO deve trovare il modo di controbilanciare il parziale ritiro delle forze canadesi, ha aggiunto che «il Governo canadese ha mostrato la sua buona volontà nel rivedere le sue proposte, alla luce di alcune opinioni espresse da altri membri dell'alleanza, con il risultato che le forze canadesi continueranno a giocare un importante ruolo, anche se ridotto, nella strategia dell'alleanza». Il problema sarà comunque discusso venerdì prossimo alla riunione del comitato di pianificazione della difesa, composto dagli ambasciatori dei quattordici Paesi membri. La Francia non vi prenderà parte.

La decisione del Canada non è stata molto favorevolmente accolta a Bonn. Il Governo della Germania Ovest ha espresso il suo disappunto in un comunicato dove, fra l'altro, è detto che «il Governo federale giudica negativamente ogni riduzione unilaterale dalle forze NATO che non rientri nel quadro di una comune riduzione degli effettivi militari, sia dei Paesi dell'Ovest, che dell'Est».

PROSSIMI NEGOZIATI fra URSS e Cina?

Mosca, 19

La prospettiva di una «fase negoziata» nel conflitto tra Unione Sovietica e Cina è stata intravista da corrispondenti e osservatori di Mosca, in seguito alla ridda di voci con cui è stato descritto il vertice di Pechino. I sovietici hanno richiesto la ripresa, entro questo mese, delle consultazioni bilaterali sui confini, interrotte nel 1964; Ciu En-lai avrebbe accettato o si sarebbe riservato di studiare con Mao Tse-tung e Lin Piao il progetto.

In secondo luogo, i cinesi avrebbero chiesto il ritiro dalle zone di confine dei contingenti «di emergenza» ammassativi da Mosca, dopo la serie di incidenti di frontiera; Kossighin avrebbe aderito e il Cremlino arretrerebbe queste forze. Inoltre Kossighin avrebbe proposto una tregua delle polemiche; Mosca, come si sa, pone in atto da una settimana una sospensione unilaterale della polemica contro Pechino.

Infine, la stessa delegazione sovietica avrebbe proposto lo studio della ripresa dei rapporti commerciali e della possibilità di riattivizzare quelli diplomatici.

UN «DISCORSO INCONCLUDENTE» COME QUELLO TENUTO DAL PRESIDENTE AMERICANO

GROMIKO RESPINGE ALLE NAZIONI UNITE L'APPELLO DI NIXON PER IL SUD VIETNAM

«Sono inutili le speranze degli Stati Uniti di ottenere a Parigi ciò che non hanno raggiunto sul campo» Un altro «niet» per l'embargo sulle forniture di armi ai paesi del Medio Oriente - Valutazioni sull'Europa

New York, 19

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha respinto oggi pomeriggio l'appello rivolto ieri dal Presidente Nixon ai Paesi membri dell'ONU, inclusa l'Unione Sovietica, perché si adoperino al raggiungimento della pace in Vietnam, e si è astenuto dal fornire qualsiasi indicazione circa la disposizione del suo Paese ad avviare colloqui bilaterali con gli Stati Uniti sulla limitazione degli armamenti nucleari.

Circa il Medio Oriente, Gromiko ha respinto la proposta di Nixon per l'applicazione di un embargo sulle forniture militari ai paesi della regione, ha ribadito la posizione sovietica secondo cui Israele è l'unico responsabile della crisi, e ha presentato una risoluzione in sei punti diretta a interessare direttamente le Nazioni Unite per il ristabilimento della pace nel Medio Oriente. Queste sono, a giudizio degli osservatori, le note salienti del discorso che il Ministro degli Esteri sovietico ha pronunciato di fronte ai 126 delegati all'ONU riuniti in occasione della 24.a sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, apertasi lunedì scorso.

Gromiko si è soffermato prima sul Vietnam, affermando che gli Stati Uniti «non hanno raggiunto i loro obiettivi, né potranno raggiungergli, perché la causa della loro presenza nel Vietnam è ingiusta». L'Unione Sovietica — ha proseguito il Ministro degli Esteri — «è orgogliosa del fatto che la sua assistenza moltiplica le capacità del Vietnam nella sua eroica ed ardua lotta».

Quanto all'aspetto diplomatico del problema vietnamita, Gromiko ha definito «inutili» le speranze degli Stati Uniti di ottenere attraverso il negoziato parigino, «quanto non hanno potuto ottenere con mezzo milione di soldati sui campi di battaglia». Le trattative parigine — ha affermato il Ministro sovietico — «avranno successo solo quando gli Stati Uniti rinunceranno ad interferire negli affari interni del popolo vietnamita».

Circa il Medio Oriente, Gromiko ha detto di scorgere «ogni indicazione che il Governo israeliano desidera non la pace ma l'aggravamento della crisi». La proposta del Presidente Nixon per un embargo sulle forniture militari nella regione, secondo il Ministro degli Esteri sovietico, «non ha senso fino a quando le truppe israeliane occuperanno i territori arabi».

Passando ad altri problemi mondiali, Gromiko ha dichiarato che la continua presenza di truppe americane in Corea è «una fonte di costante tensione». «Gli interessi della pace richiedono una chiara decisione di ritirare tutte le truppe straniere dalla Corea del Sud», ha aggiunto Gromiko, invitando l'assemblea ad appoggiare tale richiesta nel corso dell'attuale sessione.

Per quanto riguarda l'Europa, Gromiko ha dichiarato che la situazione in questa regione ha indotto a trarre la conclusione che di tutte le aree del mondo attualmente questa è la più stabile. Ma — ha aggiunto — non c'è motivo di rallegrarsi troppo. Tale regione, come nessun'altra nel mondo è «satura di armamenti», compresi quelli nucleari. «Ciò indica il grande pericolo che sovrasta i popoli europei che vivono in territori relativamente piccoli, attraverso i quali passano le linee di contatto diretto tra le forze armate della Nato e dei paesi del Patto di Varsavia». Ribadendo le solite critiche circa «la rinascita del militarismo e del revanscismo» nella Germania occidentale, Gromiko ha detto che è «interesse e dovere comune bloccare queste tendenze pericolose nella Germania federale e respingere e sconfiggere il neonazismo che nuovamente mira al potere».

Dopo aver riaffermato che la inviolabilità delle frontiere attualmente esistenti in Europa, compresa quella dell'Oder-Neisse e quelle tra i due Stati tedeschi, è una condizione «sine qua non» per una pace duratura in quella zona, Gromiko ha affermato che Mosca è pronta a migliorare le sue relazioni con Bonn e che «un passo importante può essere fatto, se la Germania Occidentale mostra di rispettare gli interessi della pace europea e gli interessi dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati, e se riconosce la realtà della situazione europea esistente, compreso il fatto incancellabile dell'esistenza della Repubblica democratica tedesca».

Gromiko ha quindi affermato che l'Unione Sovietica è pronta a partecipare a consultazioni in vista di creare un sistema di sicurezza collettiva in Asia ed ha proposto che l'Assemblea dell'ONU si pronunci in favore della creazione di sistemi regionali di sicurezza. Gromiko ha chiesto inoltre al Segretario generale U Thant di far iscrivere allo ordine del giorno dell'Assemblea la questione intitolata «consolidamento della sicurezza internazionale», ed ha presentato alcuni progetti di risoluzione che precisano alcune misure da pendere a questo scopo.

I primi commenti degli osservatori al discorso di Gromiko derivano dalla constatazione che il Ministro degli Esteri sovietico si è limitato a riaffermare la politica ufficiale di Mosca nei confronti degli argomenti trattati, con la variante della proposta per la creazione di un «sistema di sicurezza mondiale» circa i cui modi e tempi però Gromiko non si è soffermato.

«Il discorso odierno di Gromiko e quello di ieri di Nixon brillano entrambi per la loro inconcludenza», è stato il commento di rappresentanti della stampa accreditati all'ONU. Né il Presidente americano, infatti, né il Ministro degli Esteri sovietico hanno indicato la possibilità di nuovi sviluppi in direzione della soluzione dei maggiori problemi all'attenzione della comunità internazionale.

ALLA NATURALE SCADENZA

SARANNO EVACUATE le basi in Libia

Il Cairo, 19

Il Primo Ministro della Libia, Suleiman El Maghriby, ha detto oggi che le basi americane e inglesi in Libia saranno evacuate al termine degli accordi che ne hanno permesso la creazione. Secondo quanto reso noto dall'agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente», Maghriby ha affermato che «tutti i patti e trattati relativi alle basi straniere in Libia si considerano aboliti alla loro scadenza e non saranno rinnovati».

Il trattato relativo alla base americana di Weelhus dovrebbe terminare la sua efficacia per il dicembre del 1970.

Rassegnazione a Caserta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Caserta — La squadra di calcio «Casertana» è stata definitivamente condannata alla retrocessione. La notizia è stata accolta con delusione ma con serenità dai tifosi e dalla cittadinanza, in contrasto con i gravissimi episodi di violenza avvenuti nei giorni scorsi. A Taranto, invece, si sono avute manifestazioni di esultanza per la confermata promozione della squadra locale. Nella foto, tifosi casertani discutono sulla decisione d'appello senza dar luogo a incidenti

BORSE E MERCATI

Milano: nuovi progressi

Milano, 19

Stamane alla Borsa di Milano mercato in ulteriore rialzo ma con chiusure irregolari. L'ultima riunione della settimana ha visto la quota azionaria portarsi su nuovi livelli massimi, favorita dalle notizie circa i progetti di istituzione dei fondi di investimento italiani e per il loro trattamento fiscale. In apertura la tensione nei corsi determinava rialzi dall'1 al 2 per cento in quasi tutti i settori; solo tra gli assicurativi si notava qualche irregolarità, con tendenza all'assestamento per quelle voci che avevano realizzato ieri i più vistosi rialzi. Nel «durante» però la tensione nei corsi ha sollecitato vendite di realizzo che in chiusura hanno in parte modificata l'intonazione del mercato. Di una certa entità le migliorie conseguite dalle Binda, Bonifiche Ferraresi, Breda, Caffaro, Coge, Eternit, Fiat pr., Gavardo, Ilssa Viola, Invest., Italsider, Mediobanca, Montedison, Nebiolo, Nord Milano, Ossigeno, Rossari, Romana Zucchero, Sip, Stet e Tosi Franco. Più calme della vigilia, invece, le Bastogi, Broggi, Izar, C. Erba priv., Esercizi Molini, Iniz. Edilizia, Milano Centrale, Comp. Milano di Assic., Petrolifere, Miralanza, Smeriglio.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 75.000.000; Buoni del Tesoro 640 milioni; obbligaz. 2.326.406.500; 4.420.100 azioni.*

DOPOBORSA: Qualche scambio a prezzi leggermente più calmi delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 78500 - 78800; Viscosa 3750 - 3800; Fiat 3420; Olivetti Privilegiate 3460 - 3475. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana.)

Titoli azionari

TITOLI	18 sett.	19 - 9
Alimentari		
Certosa	2190	2190
Eridania	2363	2370
Es. Molini	1815	1750
Motta	4949	4995
Rom. Zucc.	235	253
Rom. Zucc. pr.	369	369
Assicurativi		
Ass. Generali	78700	78800
L'Abeille	9250	9400
Ass. Milano	54450	53790
Ass. Mil. pr.	47700	47700
Ass. Torino	13450	13325
Ass. Tor. pr.	9349	9450
Fond. Incendio	17350	17360
Fond. Vita	41800	41600
L'Assicuratrice	105250	105000
Ras	62690	63020
S.A.I.	41800	41740
Bancari		
Mediobanca	100200	102000
Chimici		
Anic	1185	1199.50
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	865	865
Caffaro	351.50	368
Erba	15100	15100
Erba pr.	8980	8890
Italgas	1130	1160
Lepetit ord.	7275	7300
Lepetit pr.	7350	7355
Liquigas	169.50	171
Mira Lanza	64740	64300
Ossigeno	2380	2540
Petrolifera	2018	1900
Pibigas	85.50	86
Pierrel	14820	14780
Rumianca	1214	1214
Saffa	6585	6575
Sarom	1180	1184
Montedison	1029	1049
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1522	1542
E. Marelli	625	630
Sip	2720	2760
Tecnomasio	956	970
Terni Nuova	242.75	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2385	2400
Bastogi	2246	2219
Breda	3400	3460
Finmare	338	339
Finsider	606.50	616
Generalfin	990	1000
Gim	4600	4565
IFI priv. pro-rata	9600	9779
IFI priv.	9601	9655
Invest.	2895	2941
Italpi	2260	2300
La Centrale	7155	7240
Pirelli & C.	3800	3800
Sme	2291	2310
Stet	3050	3090
Sviluppo	2860	2846
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3900	3896
Beni Stab.	4589	4610
Bonif. Ferraresi	1250	1288
Co. Ge.	13550	13950
Habitat	2795	2810
Imm. Roma	636	637
In. Edilizia	4440	4350
Milano Cen.	25980	25000
Risanamento	6620	6650
SACIE pr.	950	958
Silos Gen	3550	3550

TITOLI	18 sett.	19 - 9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1222	1222
Fiat	3390	3425
Fiat pr.	2378	2429
Nebiolo	675	690
Olivetti ord.	3445	3445
Olivetti pr.	3420	3465
Tosi Franco	3170	3400
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4080	4100
Acc. Falck pr.	4160	4149
Broggi-Izar	1110	1050
Dalmine	899	910
Ilssa-Viola	1330	1354
Italsider	964	985
Magona	3070	3090
Metal. Italiana	4400	4442
M. Amiata	12899	12895
Pertusola	2325	2300
Siele	6865	6899
Trafilerie	589	595
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5070	5090
Cot. Cantoni	21550	21580
Olcese	347.50	355
Cucirini	6840	6900
De Angeli	5678	5690
Cascami Seta	6830	6900
Fisac	413	417
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	2220	2290
Scotti	182	182
Linificio	586	599
Marzotto pr.	1203	1199
Rossari & Varzi	6750	6999
Rotondi	29990	30000
Man. Tosi	2360	2360
Pacchetti	321	322.75
Snia Visc.	3762	3800
Snia pr.	2752	2880
Bernasconi	—	—
Tilane	348	348
Unione Manifatt.	21600	21600
Trasporti		
Alitalia priv.	18120	18300
Nord Milano	3510	3650
L'Ausiliare	2800	2790
Mittel	2345	2333
Diversi		
De Ferrari	1350	1351
Cartiere Binda	33280	34000
» Burgo	15400	15535
» Donzelli	2175	2175
Cementir	2990	2990
Centen. e Zin.	364.50	366
Cer. Pozzi	100	100.50
Cer. Pozzi pr.	250	246
Cer. Ginori	668	668
Ciga	6550	6540
Acque Pot.	743	740
Eternit	3350	3440
Italcable	3810	3850
Italcementi	29300	29100
Cond. Acqua	940	940
Rinascente	372	378
Rinasc. pr.	243	248
Mondadori pr.	3801	3850
Pirelli S.p.A.	3250	3288
Rejna	999	999
Smeriglio	75	67
SES	4050	4020
SGES	1527	1535
Terme Acqui	1998	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19 sett.
Rendita	5%	100.—
Ricostruzione	3.50%	84.60
»	5%	92.30
Redim. Trieste	5%	92.05
Riforma Fond.	5%	91.—
Redimibile '54	5%	89.90
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.90
» » 1971	5%	99.90
» » 1973	5%	99.15
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.70
» » 1975 II	5%	97.95
» » 1977	5%	98.075
» » 1978		—.—
A.FF.SS. 67/87	6%	95.—
» » » 68/88	6%	94.30
Op.Pub.SS.A	6%	93.20
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	94.—
» » SS.C II	6%	93.—
» » SS.C III	6%	93.50
» » SS.aut.I	6%	95.—
ENEL 1965 I	6%	93.10
» 1965 II	6%	93.70
» 1966 I	6%	93.70
» 1966 II	6%	93.20
» 1967	6%	93.50
» 1968 I	6%	94.20
» 1968 II	6%	93.90
» 1969/89	6%	94.40
ENEL Eur. 1965	6%	93.75
ENI 1965 II	6%	96.—
IMI FinIndMan	6%	92.80
IMI Autos.SS. I	6%	94.50
IRI Sider I 1958	5.50%	95.90
Autostr.CC.63	5.50%	86.90
» » 65	6%	93.25
» » 67	6%	92.30
» » 68	6%	92.75
» » 68 II	6%	93.85
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	84.90
» »	5.50%	86.25
» »	6%	92.70
» s.s. I	6%	95.—

TITOLI		19 sett.
Op. s s. II	6%	95.05
» s.s. III	6%	95.—
FF.SS 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	96.20
» 1955	5.50%	94.40
» 1959	5.50%	90.40
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	85.60
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.70
» 1966 II	6%	94.60
» 1967	6%	94.50
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.30
» XIX	6%	99.30
» XX	6%	94.15
» XXI	5%	92.70
» XXII	5%	88.25
» XXIII	5%	85.40
» XXIV	5.50%	88.10
» XXV	6%	92.90
» XXVI	6%	92.70
» 1964	6%	98.05
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	93.40
» » 67	6%	92.60
ENI Gela	5.50%	89.70
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	94.50
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.—
» Sud . 1959	6%	95.30
» Sud . 1960	5.50%	90.50
» Sud . 1961	5.50%	89.20
» Sud-IV	5.50%	88.80
» Sud-V	5.50%	88.90
» Sud-VI	5.50%	88.40
» Sud-VII	5.50%	91.30
» Sud-VIII	5.50%	92.50
» Sud-IX	6%	94.60
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	97.30
» '57/77 (XX)	6%	95.70
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.75
» 1960/80	5.50%	88.60
» 1961/86	5.50%	87.20
» 1963/83	5.50%	87.40
» 1964/82	6%	93.—
» 1965/83	6%	92.80
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	103.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 584; corona danese 83,657; corona norvegese 88,065; corona svedese 121,902; fiorino olandese 174,14; franco belga 12,516; franco francese 113,292; franco svizzero 146,53; lira sterlina 1501,75; marco tedesco 158,512; scellino austriaco 24,346; escudo portoghese 22,157; peseta spagnola 9,019.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,40; franco francese 113; franco belga 11,50; marco tedesco 158,30; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,91; escudo portoghese 22,075; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,30; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,30.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8000-8800; oro 830-845; argento puro 35500-39500.

TRIESTE

Il mercato mantiene ancora la fase ascendente per la quasi totalità delle voci. Solo alla chiusura si dimostra un po' irregolare per vendite di pressione. Lievi variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 6650 azioni.

Bastogi 2220; Finmare 340; Finsider 616; Sip 2740; Sme 2310; Stet 3090; Ass. Generali 78600; Ass. Italiana 104000; Ras 63050; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3780; Viscosa priv. 2810; Dalmine 910; Italsider 985; Cantieri 80; Fiat ord. 3420; Fiat priv. 2420; Terni 244; Anic 1200; Liquigas 171; Montedison 1040; Beni Stabili 4610; Immobiliare 637; Pirelli S.p.A. 3260; Rinascente 378,50; Rinascente priv. 250; Confitex 1170; Confitex priv. 1840.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo alla Borsa valori di New York fra contrattazioni moderatamente attive. I titoli in aumento sono stati 200 in più di quelli in perdita. Il volume delle azioni scambiate è stato di 12,88 milioni.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso in tono positivo grazie alla buona giornata di importanti titoli come Ranks, Emi, Turner, Newall e Ici. In declino i bancari, in ribasso i titoli in dollari. In aumento i motoristici, soprattutto Rolls Royce e Leyland.

ECCESSI DI SCIOPERANTI DURANTE L'AGITAZIONE DEL SETTORE DEI METALMECCANICI

CON LE MOTO INVADONO UNA FABBRICA ACCOLTELLATO UN OPERAIO A BRESCIA

Durante la scorreria nello stabilimento milanese una telefonista è stata duramente percossa - Danni per oltre un milione

Nuovamente rotte le trattative con l'Intersind: non superato lo scoglio della riduzione d'orario chiesta dai sindacati

Milano, 19

Alcuni episodi di violenza sono stati registrati durante lo sciopero posto in atto dai lavoratori del settore metalmeccanico. Una giovane dipendente di una fabbrica di Musocco è rimasta ferita ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale. In tutta la città, nelle ore dello sciopero, i cortei hanno provocato blocchi e ingorghi stradali. Un gruppo di operai ha raggiunto anche l'ingresso dell'autostrada Nord: l'azione, tuttavia, è durata solo pochi minuti.

L'episodio più grave della giornata si è registrato verso le 11.30 in via Brunetti 9, a Musocco, dove ha sede la «Sillem». I centocinquanta dipendenti dell'azienda erano al lavoro in quanto le vertenze sindacali erano già state risolte con un accordo interno. Stamane, tuttavia, un gruppo di estremisti alcuni dei quali in motocicletta, ha fatto irruzione nella sede dell'azienda. Mentre quelli in moto scorazzavano negli uffici, che sono posti al pianterreno, altri rovesciavano sedie e scrivanie. Molti arredi sono stati stati danneggiati e le telefonista della ditta, Loretta De Torre, di 17 anni, è stata malmenata da alcuni scalmanati che hanno anche strappato i fili del telefono.

La giovane ha dovuto essere accompagnata all'ospedale di Niguarda, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in una settimana. La direzione della «Sillem» ha valutato in un milione e duecento mila lire i danni subiti. Gli estremisti, compiuta la loro azione, si sono allontanati. La polizia, rallentata dai blocchi e dai cortei degli scioperanti è giunta sul posto quando i responsabili dell'episodio si erano allontanati.

La cronaca della giornata registra, tuttavia, anche altri episodi di violenza. Allo stabilimento della «Geloso», in viale Brenta, dipendenti che intendevano recarsi al lavoro si sono scontrati piuttosto duramente con alcuni picchetti di maoisti. Gli impiegati intendevano presentarsi regolarmente alle 8, dato che lo sciopero iniziava solo un'ora più tardi. I picchetti, tuttavia, presidiavano la sede dell'azienda già dalle 7.30.

Altri tafferugli si sono avuti alla Teruzzi, in via Breda, dove gruppi di scioperanti sono penetrati negli uffici per allontanare gli impiegati che si erano recati al lavoro, alla Greco, in via Bisceglie, alla Vortice, di Peschiera Borromeo. Gruppi di maoisti hanno tentato di partecipare ad un corteo degli operai dell'Alfa Romeo, in via Traiano. Sono stati però respinti e le loro bandiere bruciate.

Un episodio di violenza è stato registrato anche a Brescia: un giovane operaio è rimasto lievemente ferito al petto da una coltellata nel corso di un tafferuglio scoppiato oggi davanti ai cancelli dello stabilimento OM. Altri due operai sono rimasti contusi. Il tafferuglio si è sviluppato tra un gruppo di operai decisi a raggiungere il posto di lavoro, nonostante lo sciopero in atto, e un gruppo di lavoratori che volevano, invece, impedire ai compagni l'ingresso nello stabilimento. Il gruppetto di operai che tentava di entrare si è trovato sopraffatto e qualcuno, ancora sconosciuto, ha estratto il coltello colpendo al petto uno degli avversari. Il ferito è Vittorio Alberti di 27 anni, abitante a Brescia, operaio della Ideal Standard. E' stato medicato all'ospedale e dimesso con prognosi di 5 giorni.

Un'interpretazione del grave episodio è stata fornita tramite un comunicato congiunto della CISL, CGIL e UIL, dove tra l'altro è detto che, in occasione dello sciopero odierno dinanzi ai cancelli dello OM «E' stata posta in atto una gravissima provocazione. Una cinquantina di elementi reclutati in Calabria da persone senza scrupoli — dice il comunicato — occupate alla OM. e che godono i favori della direzione aziendale, partendo da via Milano, incolonnati e armati di coltello, hanno selvaggiamente aggredito i lavoratori che picchettavano il cancello d'ingresso degli impiegati OM». «Nel parapiglia — prosegue il comunicato della CISL — vi sono stati feriti e contusi; un lavoratore ferito con un coltello al petto è stato trasportato all'ospedale con una "gazzella" dei carabinieri. I responsabili della polizia presenti erano stati preventivamente avvertiti dai dirigenti sindacali dell'arrivo del gruppo dei lavoratori calabresi dotati di armi da taglio. Di essi — afferma ancora il comunicato sindacale — si era scoperto il luogo di concentramento e si erano conosciuti i propositi aggressivi».

In un comunicato diramato stasera, la O.M, dal canto suo, rigetta con sdegno e con forza qualsiasi accusa di corresponsabilità nell'accaduto, «in quanto — è detto nella nota — non si tratta d'altro che della speculazione su di un incidente avvenuto per reazione di singoli individui ad una forte azione di picchettaggio».

Incidenti di scarso rilievo, invece, nella provincia di Torino, che raccoglie circa 250 mila dipendenti di aziende private. Non è mancata una forte azione di picchettaggio alla Fiat, che tuttavia non ha dato luogo ad altre forme di violenza che non fossero verbali: soltanto qualche sasso è stato tirato contro autovetture di impiegati che, non avendo aderito allo sciopero, entravano negli stabilimenti, ma senza danni. L'azione dei «maoisti» è stata insignificante. Lo sciopero nel pomeriggio è proseguito in relativa tranquillità, a parte alcuni lievi episodi di intolleranza davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori, dove sono stati lanciati sassi contro alcune automobili, ed anche contro le forze di polizia, che hanno fatto un solo intervento, conclusosi con il fermo di quattro persone.

Vediamo ora il quadro delle vertenze in corso. Questa notte, dopo tre ore di discussione, i sindacati dei metalmeccanici «statali» hanno nuovamente rotto le trattative con l'Intersind-Asap per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. I sindacati avevano posto sul tappeto la definizione dell'orario di lavoro (punto di rottura delle precedenti trattative) come pregiudiziale indilazionabile per la riuscita delle trattative. L'Intersind-Asap aveva offerto una riduzione dell'orario di lavoro di un'ora e mezza da diluire in tre anni (mezz'ora all'anno). I sindacati hanno ritenuto inaccettabile la proposta e hanno rotto le trattative. Alle manifestazioni articolate previste per la prossima settimana ha aderito anche la Cisnal. Gli scioperi si svolgeranno dal 22 al 28 settembre secondo modalità da stabilire per provincia.

Gli statali minacciano scioperi a catena per l'Enpas. Ferrovieri e postelegrafonici, insieme a tutte le altre categorie dei dipendenti pubblici, dagli insegnanti ai dipendenti dei Monopoli, daranno vita a massicce agitazioni, se non sarà risolta la situazione dell'ente mutualistico. Ci si avvicina alla scadenza della gestione commissariale senza che si siano prese iniziative concrete per la sua ristrutturazione. I ferrovieri sono in agitazione anche perché le richieste già precedentemente approvate dal passato Governo (a giugno) non sembra debbano essere sollecitamente ratificate dall'attuale «monocolore».

Lieve schiarita invece per i postelegrafonici, dopo le assicurazioni date ieri ai rappresentanti sindacali dal Ministro delle Poste Valsecchi. Lo Stato di agitazione della categoria è stato revocato, ma si aspetta una risposta definitiva da parte del Governo.

Ancora in alto mare la vertenza dei dipendenti dell'Enel. A martedì prossimo è stato rinviato l'incontro previsto ieri e i sindacati hanno fatto sapere di non accettare più rinvii, ma di voler risolvere «in tempo breve» le trattative per il rinnovo contrattuale. E' confermato lo sciopero per la prossima settimana, dei dipendenti dalle aziende municipalizzate del gas e dei piloti dell'Alitalia. Mentre tutte le altre categorie in agitazione decideranno scioperi articolati a catena, ferma restando l'astensione dal lavoro straordinario e da quello domenicale e festivo.

Nel quadro sindacale si è inserito intanto, quale nuovo motivo di protesta, quello contro il caro-casa. Si è iniziato stamane a Firenze, con la partecipazione di alcune migliaia di lavoratori, lo sciopero provinciale generale indetto dalle tre confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) per un blocco generale degli affitti, per la istituzione dell'equo canone e per la realizzazione di un nuovo piano di ricostruzione di alloggi economici popolari.

Il Ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto questa mattina i segretari confederali della CGIL, Bonacini, della CISL, Reggio, e UIL, Rufino, per esaminare i problemi dell'assistenza sanitaria e dell'edilizia popolare. Nel corso dell'incontro, che era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali, il Ministro ha dichiarato che si è proceduto alla nomina di una commissione tecnica composta da rappresentanti del Ministero della Sanità, del Ministero del Tesoro, del Ministero del Lavoro e degli enti interessati per proporre entro un mese soluzioni alternative dirette ad affrontare concretamente i problemi strutturali e congiunturali dell'assistenza sanitaria dei lavoratori.

Una nota industriale commenta questa sera le riunioni tenute dalla Confindustria a Roma e a Milano e dedicate all'esame della situazione sindacale. «Da tali riunioni sono emersi — afferma la nota — alcuni elementi di particolare interesse: la preoccupazione per la disinvolta attuazione di forme di sciopero illecite, particolarmente dannose, come la stessa magistratura ha rilevato. Il proseguimento di questi metodi di lotta costituisce un grave ostacolo alla possibile successiva ripresa dei contatti. La particolare gravosità delle rivendicazioni presentate in tutti i settori. L'onere globale, infatti, delle piattaforme rivendicative è tale da compromettere seriamente l'economia delle singole aziende e tutta l'economia nazionale. Inoltre, la grave preoccupazione che deriva da forme di contratti aperti, che non offrono alle aziende la certezza del diritto acquisito con la negoziazione, lasciando perdurare interrogativi sulla sorte dei rapporti di lavoro nelle loro varie componenti economiche e normative. Infine — conclude la nota — la rottura delle trattative non è imputabile al comportamento della parte industriale, sempre disposta per avviare un discorso costruttivo e responsabile, contrariamente a chi ricorre con tanta facilità a gravi azioni di sciopero con effetti soltanto negativi.

Puntuale San Gennaro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli - Il miracolo del sangue di San Gennaro si è puntualmente ripetuto. Il card. Ursi mostra ai fedeli la reliquia

---

SIGNIFICATIVO ARTICOLO DI «CIVILTA' CATTOLICA»

Defregger rinunci auspicano i Gesuiti

Un gruppo di amministratori dell'Aquila e di Filetto in Germania Est per chiedere il processo al vescovo

Città del Vaticano, 19

«Non sarebbe più conveniente per la Chiesa e per lo stesso Defregger una volontaria rinuncia, che assumerebbe agli occhi di tutti il significato e il valore di una sincera riparazione?». Così conclude «La Civiltà Cattolica» una breve nota dedicata al caso del vescovo ausiliare di Monaco di Baviera.

«Indubbiamente — rileva la rivista dei gesuiti dopo avere riassunto alcuni recenti commenti — il „caso Defregger" non è facile, anzi è estremamente complesso, perché non si tratta soltanto di dare un giudizio sul tragico eccidio di Filetto, ma di giudicare dell'attuale posizione del Defregger, divenuto sacerdote e vescovo. Quanto al passato, è chiaro che la strage di Filetto fu un delitto esecrando che non può essere obiettivamente giustificato neppure per il motivo che chi lo commise lo fece per ubbidire a un ordine superiore o per evitare sciagure più gravi allo sventurato paesino abruzzese.

«In merito alla colpevolezza soggettiva del capitano Defregger — aggiunge „La Civiltà Cattolica" — giudicherà la Magistratura sul piano giuridico e, sul piano morale, Dio, che è l'unico veramente competente, perché egli solo scruta i cuori e valuta tutte le circostanze. Ma un problema grave si pone, con urgenza, quanto al presente. Oggi il capitano Defregger è vescovo. S'impone, allora, la domanda: è conveniente che egli continui a restare al suo posto oppure, data la gravità della vicenda e, soprattutto, tenuto conto delle reazioni della coscienza cristiana di fronte ad essa, non sarebbe più conveniente per la Chiesa e per lo stesso Defregger una volontaria rinuncia?».

Intanto una delegazione di amministratori del Comune dell'Aquila e di cittadini di Filetto di Camarda — composta dal vicesindaco dell'Aquila avv. D'Ascanio, dall'assessore alle finanze Ibi, dall'on. Cicerone, dai consiglieri comunali Agnelli e Camilli — ha lasciato l'Abruzzo per la Repubblica democratica tedesca, dove sarà dal 20 al 25 settembre ospite della Lega delle città e dei comuni della RDT e dell'Associazione RDT-Italia.

Nell'occasione la delegazione illustrerà agli amministratori locali di quello Stato la posizione delle popolazioni di Filetto e dell'Aquila in merito al caso Defregger, nello spirito delle decisioni prese dal Consiglio comunale nella seduta del 20 luglio '69, allo scopo di contribuire a creare nell'opinione pubblica tedesca un clima sempre più favorevole al regolare svolgimento del processo contro i responsabili della strage di Filetto.

ORA SONO QUATTRO GLI JUGOSLAVI INQUISITI PER LA STRAGE

Fermati due spalatini per il caso «Granefors»

Stavano transitando per Fiumicino con un volo proveniente da Israele

Uno dei due era armato di pistola - Ordinata la loro traduzione a Genova

Roma, 19

Due giovani jugoslavi, Josko Glavicic e Daliber Civitanic, rispettivamente di 24 e 23 anni, entrambi di Spalato, sono stati fermati dalla polizia all'aeroporto di Fiumicino, dove erano giunti con un aereo della TWA provenienti da Tel Aviv, su richiesta della polizia marittima di Genova. Gli investigatori del capoluogo ligure infatti vogliono interrogare i due jugoslavi in merito alla misteriosa scomparsa avvenuta nel luglio scorso a bordo della nave panamense «Granefors» di due ufficiali — il capitano e il secondo — e di un marinaio italiani i quali furono uccisi e gettati in mare.

L'unità, che appartiene alla «Naviera Nuova Mar» di Panama, aveva un equipaggio composto da italiani, cinesi, filippini e jugoslavi. Il Glavicic ed il Civitanic sono stati accompagnati negli uffici della Squadra mobile. Il primo è stato trovato in possesso di una pistola «Beretta» che gli è stata sequestrata. Nel pomeriggio scortati da alcuni agenti i due sono partiti per Genova.

La presenza dei due jugoslavi a bordo dell'aereo di linea Bombay-Tel Aviv-Atene-Roma è stata segnalata ieri al commissariato del porto di Genova dall'Interpol e immediatamente il dott. Armando Pavone, che si è occupato fin dall'inizio della difficile indagine, ha chiesto lo intervento della polizia romana. I nomi di Glavicic, primo ufficiale della «Granefors», e di Civitanic, operaio meccanico del reparto macchine, sarebbero stati fatti, con quelli di due loro connazionali, da un marittimo filippino, di recente sbarcato dalla «nave della morte»: questi ha scritto una lettera ad un ufficiale genovese del cargo panamense nella quale accuserebbe i quattro jugoslavi del triplice omicidio.

Secondo quanto si è appreso, i due fermati non sapevano di essere sospettati di avere partecipato al delitto: in India, dove erano sbarcati, la stampa aveva attribuito l'uccisione dei tre italiani ad una lite fra filippini e cinesi, che formavano la bassa forza dell'equipaggio.

Entro il pomeriggio di domani il Sostituto procuratore della Repubblica Franco Testa, che dirige l'indagine, dovrà convalidare il fermo. Attualmente si trovano già nelle carceri di Marassi di Genova due marittimi jugoslavi: Nedeljk Vukic, di 18 anni, in stato d'arresto e Rtaco Babac, di 26 anni, in stato di fermo fino al 22 prossimo. Anche Vukic e Babac sono sospettati di concorso nell'omicidio del comandante della «Granefors» Renato Giurich, di 41 anni, del «secondo» Filippo Magistro, di 53, e del garzone di coperta Angelo Vecchio, di 18. Entrambi sono stati fermati dalla polizia del Commissariato del porto di Genova, quando sono giunti in Italia per recarsi all'agenzia «Ciurlo e C.», «assistente tecnica» della compagnia «Naviera Nuova Mar».

Il triplice omicidio avvenne nella notte fra il 30 giugno e il primo luglio scorso, mentre la nave attraversava il Canale di Mozambico. I tre, secondo quanto si è potuto accertare, furono uccisi a coltellate e poi gettati in mare.

L'APPELLO DI LA MALFA PER LA RICOSTITUZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

CONSENSI CON MOLTI «MA» ALLA PROPOSTA REPUBBLICANA

I socialdemocratici condizionano la loro adesione alla assegnazione all'on. Nenni della vicepresidenza del Consiglio - Il PSI vuole invece «ridimensionare» il leader

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Ve delineandosi con sempre maggiore chiarezza la posizione dei partiti di centro-sinistra rispetto alla iniziativa di La Malfa per la ripresa del dialogo a quattro. I socialdemocratici hanno detto sì, se pure con le peculiari perplessità, i socialisti stanno sempre più avvicinandosi su posizioni possibiliste e preciseranno definitivamente il loro orientamento nel comitato centrale previsto per la fine del mese. La DC ha vià detto «sì» con riserva nei giorni scorsi attraverso una presa di posizione ufficiosa del «Popolo». La sinistra basista continua invece a proporre il bicolore DC-PSI.

E' chiaro comunque che un quadro più preciso si potrà avere solo dopo che l'iniziativa dei repubblicani sarà ufficiale, cioè sarà sanzionata dal consiglio nazionale del partito, e dopo che DC, PSI e PSU avranno fatto un ampio esame in merito nelle rispettive riunioni degli organi direttivi previste per i prossimi giorni. Domani La Malfa lancerà ufficialmente il suo appello agli altri partiti in apertura del consiglio nazionale repubblicano. Il consiglio si concluderà domenica con l'approvazione di un documento politico che nei giorni successivi il segretario del partito repubblicano illustrerà a Piccoli, De Martino e Ferri.

Vediamo ora le posizioni dei socialisti. I socialdemocratici, attraverso una nota pubblicata dall'organo ufficiale del partito, l'«Umanità» hanno ribadito che «la proposta repubblicana è meritevole di un attento esame». «Comprendiamo — sostiene lo «Umanità» — i motivi che inducono l'on. La Malfa a muoversi in questo senso. Le preoccupazioni del PRI circa la stabilità politica ed economica e le prospettive per lo sviluppo democrativo sono ampiamente condivise dai socialisti unitari». La nota tuttavia aggiunge: «Non è un caso che il PSU e il PRI su molte questioni, ad esempio a proposito delle regioni, si trovino attestati su una posizione comune. Ma la proposta di La Malfa non tiene conto di tre elementi: 1) I gravi problemi presenti nella situazione italiana non sono certamente insorti dopo la rottura tra i socialisti, ma sono stati lasciati in eredità dal precedente governo di centro-sinistra a causa delle contraddizioni interne; 2) I recenti atti del PSI, soprattutto per la emarginazione del gruppo nenniano, segno manifesto dell'abbandono progressivo della politica autonomista, l'equivoco atteggiamento rispetto alla politica estera non hanno certamente creato le condizioni più favorevoli per realizzare la proposta di La Malfa; 3) Le iniziative della sinistra DC, al fine di costringere il loro partito ad una scelta a favore del PSI, condotte in termini provocatori nei confronti del PSU non fanno prevedere una proficua collaborazione di governo».

«Concludendo, per la ripresa del centro-sinistra occorrono due cose: una nuova impostazione della politica di governo, un quadro politico migliore dell'attuale dove un elemento essenziale è la netta delimitazione della maggioranza. Ma non ci sembra — conclude l'„Umanità" — che tali condizioni trovino riscontro negli atteggiamenti di alcune forze politiche dello schieramento di centro-sinistra». Preti, che com'è noto è su posizioni meno possibiliste, si è mostrato oggi pessimista. «Il monocolore — ha detto — resterà in carica fino alle prossime elezioni amministrative e se le amministrative saranno rinviate a primavera, governerà sino ad allora».

Come si è detto, il punto di vista del PSI sarà precisato dal Comitato centrale che si riunirà il 30. Appare perciò fin da oggi significativo che De Martino e Mancini abbiano disapprovato il discorso pronunciato ieri da Beltoldi. Il discorso è stato infatti pubblicato dall'«Avanti!» nelle pagine interne. I portavoce di De Martino e Mancini hanno spiegato che la censura aveva uno scopo politico preciso e cioè che De Martino e Mancini intendono dare dimostrazione di una maggioranza unita, non divisa sui problemi di fondo. Vogliono cioè evitare che Bertoldi provochi difficoltà alla loro linea politica e ciò soprattutto per non pagare un prezzo alto nei confronti di Nenni. I socialdemocratici infatti sostengono che una delle condizioni per il loro ritorno al governo è la presenza di Nenni alla Vicepresidenza del Consiglio. De Martino e Mancini non vogliono pagare questo scotto nei confronti del vecchio leader socialista e perciò tentano di ridimensionare i protestatari.

C. M.

AUDACE COLPO IN UNA BANCA DI VENTIMIGLIA

Rapinano sette milioni vestiti da motociclisti

I due malviventi, protetti da un casco e grandi occhiali neri sono entrati nel locale impugnando una pistola e un mitra

Ventimiglia, 19

Questo pomeriggio, alle 14.30, un'audace rapina è stata compiuta in una agenzia della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia a Camporosso, nei pressi di Ventimiglia. Due uomini vestiti da motociclisti con casco e grandi occhiali neri, il viso nascosto nel colletto del maglione, sono entrati nel locale impugnando una pistola e pare anche un mitra, con i quali hanno minacciato gli impiegati.

Il «colpo» è stato compiuto nel giro di pochi minuti: Lorenzo Travasino, di 30 anni, residente a Bordighera, e Giuliano Frugani, di 28 anni, residente a Vallecrosia, che sono due impiegati della banca, ed un cliente, Salvatore Faggiani, di 33 anni, da Camporosso, si sono visti intimare dai rapinatori il «mani in alto». Uno dei malviventi, quello che stringeva la pistola, dopo essere saltato dietro il bancone, ha estratto dalla cassa 7 milioni di lire in contanti, e 70 milioni in assegni circolari in bianco, introducendoli in una borsa di tela a righe.

Mentre i due rapinatori indietreggiavano, tenendo sempre i presenti sotto la minaccia delle armi, uno degli impiegati si è mosso. Immediatamente un rapinatore gli ha detto: «Fai ancora un passo e ti ammazzo». I due sono poi saltati a bordo di una moto «Gilera» rossa e sono fuggiti.

La rapina, come si è detto, è durata pochi minuti. Ne sono stati testimoni dall'esterno il macellaio Pietro Bacigalupi, che ha il negozio vicino alla filiale della banca, e due studentesse di 14 anni, Fiorella Licasale e Luciana Antonellini. «Stavo partendo in auto con mia figlia Claudia — ha detto il macellaio — quando ho visto quei due scendere dalla moto ed entrare nella banca. Ne sono usciti dopo poco, precipitosamente: ho pensato che fosse accaduto qualcosa e sono andato a vedere. Avevo avuto ragione».

DUE DONNE SULLA LINEA BRESCIA-PARMA

BLOCCANO UN CONVOGLIO CONVERSANDO SUI BINARI

Un altro treno costretto a fermarsi a Treviglio a causa di tre bambini che si erano distesi in mezzo alle rotaie

Brescia, 19

Un treno della linea Brescia-Parma è stato bloccato a causa di due donne che stavano chiacchierando in mezzo ai binari. Mentre transitava all'altezza della stazione di Montirone, il macchinista ha visto le due donne intente in un'animata conversazione in mezzo ai binari. Ha subito azionato la «rapida» e il treno si è fermato. Le due donne, Jole Piuda di 34 anni e una sua amica, entrambe del luogo, si sono accorte solo allora del treno: esse, come hanno poi detto, si erano trovate fra i binari senza accorgersene, prese come erano dalla conversazione. Dopo qualche minuto il treno è ripartito.

A Treviglio, invece, per ascoltare le vibrazioni di un treno sulle rotaie, tre bambini hanno rischiato di essere travolti. I piccoli si erano distesi sulle rotaie nei pressi della stazione di Verdello, vicino a Treviglio, appoggiando l'orecchio su un binario. Nessuno dei tre, però, si è accorto che un treno proveniente da Bergamo stava sopraggiungendo. Il macchinista, che li aveva scorti in lontananza, ha dapprima azionato la sirena; poi ha messo in funzione la «rapida», bloccando la motrice soltanto a pochi metri dai tre bimbi. Questi ultimi, finalmente accortisi del pericolo corso, sono fuggiti spaventatissimi. Il treno ha potuto poi riprendere la corsa giungendo a Milano con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto.

RITRATTO DI MORO

ALCUNI anni addietro, a Firenze, durante il congresso della democrazia cristiana. Entro nella saletta di un caffè in piazza del Duomo e scorgo nascosto nella penombra di un cantuccio solitario Aldo Moro. Mi avvicino, lo saluto. Lui si alza in piedi e, per quanto io insistessi che si accomodasse, rimane così per tutto il tempo che converso.

La sua cortesia, dati gli usi e costumi che sappiamo, mi sorprende, mi rimane impressa; e anche il modo col quale ascolta una mia dichiarazione. «Io non faccio politica — gli dico —, non ne ho la vocazione e non ne ho il gusto; ma non per questo mi disinteresso della politica, della politica che fanno gli altri. No, anche perché debbo stare attento alle leggi, a come vengono preparate, e le leggi riguardano tutti, anche me s'intende. Sono però informatissimo di come si regolano i politici, e leggo con attenzione i giornali, anche nella parte che riguarda la politica, o soprattutto in quella».

Moro sta ad ascoltarmi, senza un tentativo di interruzione e con molta pazienza, mostrando interesse alle mie parole. Mentre discorro, osservo che mi fissa, che vorrebbe sapere di più di quel che dico, che la sua curiosità è in piena funzione.

Ormai sono abituato a questi personaggi indagatori; basterebbe per tutti Giovanni Papini che sembrava volesse smontare l'individuo, che gli si trovava di fronte, pezzo per pezzo, per rendersi conto di come era fatto, e poi rimontarlo a suo piacere, o lasciarlo lì disfatto, ché non lo interessava più. Ma Papini, nell'eseguire questa operazione, usava frizzi e sberleffi, insolenze e celie che provocassero la reazione del suo soggetto e glielo rivelassero. Moro invece no, è di tutt'altro metodo, diciamo pure di tutt'altra cortesia; è un modello di civiltà e di educazione. Mi spiego che nel suo collegio elettorale abbia incontrato tante simpatie e tanto favore, che si traducono in un numero inverosimile — il più alto, credo, in Italia — di voti di preferenza. Di amici ne ha molti, ma ha anche molti avversari, come spetta a un uomo politico di alte qualità, a un «leader»; ma gli avversari, pur discutendolo, non trascurano le sue doti, direi che non gli mancano di rispetto; e questo è raro per un politico che stia in campo come lui e affronti situazioni anche rischiose. Anche la politica è un rischio; e come! Dall'entità di questo rischio e dal modo di superarlo si ricavano le qualità dell'uomo; e può risultarne anche un personaggio.

Di personaggi non abbonda, oggi, la categoria dei politici; forse nessuna categoria. Ma personaggio, certo, è Moro, uno dei pochissimi. Perciò Corrado Pizzinelli ha scelto bene il suo soggetto, tracciando, per l'editrice Longanesi, un ritratto di Moro; gliene offriva al massimo le possibilità perché facesse una bella figura di interprete e di scrittore. Semmai, mi pare che egli abbia un'idea superficiale della Puglia, nella quale Moro è nato e cresciuto, e che si attenga a certi luoghi comuni. Fa effetto, per esempio, leggere «che (Moro) sulla faccia color miele cotto, molle e sempre all'apparenza stanca, porta tremila anni di scirocco». Lo scirocco soffia in Puglia non più che in qualsiasi altra regione, certo meno che nel Veneto e a Venezia; e la tramontana, che spesso imperversa laggiù, punge terribilmente. Ora che Moro si spieghi con lo scirocco può essere un estro di scrittore, anche gustevole, ma non mi pare che corrisponda alla verità, o che serva di chiave per capire l'uomo.

Qualche altra parola sulla Puglia, interpretata e vista attraverso la descrizione che ne fa, nel 1914, Norman Douglas. Sembra che costui abbia viaggiato in un paese da fiaba o da leggenda. Non che si neghi che abbia visto quel che racconta; ma quel che racconta è un arcieccezione che può capitare di scoprire in qualsiasi angolo della terra. Sentite: «Un ragazzo ha mangiato un serpente... Ho conosciuto persone che pretendono di essere guarite da disturbi di rachitismo dopo aver mangiato un cucciolo di cane, cotto in una padella. Ma solo un genere di cane è adatto allo scopo ed è ottenibile in quei brefotrofi dove centinaia di bambini illegittimi vengono ospitati al più presto dopo la nascita. Le madri, per alleviare il disagio provocato da quella separazione forzata dal neonato, acquistano lì un certo genere di cuccioli, se lo portano a casa e lo nutrono "in loco infantis". Questi cuccioli poi vengono uccisi e cucinati per curare le tendenze scrofolose di altri bambini. Anche il cuore delle rondini è usato per un altro scopo...».

Ho trascritto alla lettera la pagina riportata da Pizzinelli. Sarei curioso di sapere dove il signor Norman Douglas ha visto fenomeni di questo tipo. Certo, se una Puglia così viene presa da sfondo per capire Moro, addio Moro! E che si sia assunto per cercare di penetrare il segreto dell'uomo è indubitabile: quando si usa e si abusa del vocabolo «levantino», per spiegare l'eminente uomo di Stato. Perché levantino? I pugliesi non hanno, direi in nulla, neanche nel colorito della pelle in genere, il carattere del levantino. Non che manchino di difetti; li avranno magari tutti ma non quelli del levantino. E poi ci sono almeno due categorie di pugliesi: quella di Bari (che comprende anche Taranto e la Puglia settentrionale) e quella di Lecce. I baresi sono più laboriosi, più attivi, più gente di affari e di negozi, tanto che Bari passa per «la Milano delle Puglie»; i leccesi sono più contemplativi, più gentili, più dediti alle belle arti, e Lecce vien chiamata «la Firenze delle Puglie».

Moro, che è nato a Maglie, ha studiato a Taranto e ha professato a Bari, partecipa dell'una e dell'altra categoria: è laborioso e meditante, solerte e gentile, esperto di quel che gli uomini sanno combinare e delle loro aspirazioni. Non è facile portare in sé, assortite, queste qualità, non è facile; e ne deriva quel senso di mistero, talvolta di arcano, che si sprigiona dalla figura di Moro, dai suoi atteggiamenti, dalla sua eloquenza, anche dalle sue perplessità. Sì, magari in questo è pugliese, nell'indecisione, nel sospetto di sbagliare. Egli non vorrebbe sbagliare mai, vorrebbe azzeccare sempre bene; ma sa che le circostanze non sono sempre propizie a questa tendenza, e che i mali passi sono probabili. Ha perciò paura di sdrucciolare; e qualche volta, per evitarlo, sembra che si tenga in bilico.

Ha una qualità che non è pugliese, ed è rarissima anche in Italia: di non farsi avanti a furia di spinte, di non essere intraprendente, di non ricorrere alle raccomandazioni, di non usare favoritismi per essere, alla sua volta, ricambiato. Pizzinelli gli fa addirittura un rimprovero di non aver voluto mettere in posti essenziali di potere, in incarichi chiave uomini suoi, con l'appoggio dei quali troverebbe una garanzia nella sua carriera. No, questo non l'ha fatto; e non è neanche un esibizionista. Né lui né la moglie. Difende, se si può dire con l'unghie e con i denti, la sua libertà, la sua riservatezza, l'intimità della sua casa. Arriva al punto che evita di viaggiare in treno, per non attaccare discorso con gente che non conosce o per non dover parlare con degli amici quando non ne ha voglia. In casa non riceve nessuno, se non gli intimissimi. Sua moglie non ha mai permesso che i fotografi la riprendessero, né lei né i figliuoli. «Tenga presente — disse una volta a un collaboratore del marito, il quale voleva da lei un giudizio su un certo avvenimento da passare a una rivista femminile a grande tiratura — che per queste cose mio marito è vedovo.»

Del pugliese, è verissimo, ha uno spiccato scetticismo, soprattutto verso Roma. Ma forse senza quello Moro non sarebbe lui, l'uomo dalle situazioni difficili che fanno tremare le vene e i polsi degli altri. Egli affronta le difficoltà sereno, si mette al lavoro, calmo, o almeno lo sembra. E se la cava. Speriamo che ce la faccia cavare anche a noi.

Luigi M. Personè

Belfast - Un'agghiacciante visione di quanto è rimasto di un quartiere cattolico dopo i disordini che lo hanno invaso da una folla armata che ha messo a ferro e fuoco ben 235 case

LE ESPERIENZE DI UN LIBERO TURISTA GORIZIANO

Per compagno l'incubo a chi viaggia in Albania

Basta azionare la cinepresa per farsi rinchiudere in albergo in attesa del rientro - Radio e televisori solo ai fedelissimi

Chi ama i viaggi a lungo raggio, e non si affida ad un'agenzia per non assoggettarsi a programmi prestabiliti, sa di dover fare sempre i conti con l'imprevisto. E' il caso del goriziano prof. Aulo Rubino, che ha visitato paesi di tutto il mondo, da privato cittadino, senza garantirsi alcun servizio alla partenza. Sollecitato a viaggiare dal desiderio di conoscere genti e paesi, soprattutto per verificare situazioni e fatti, ed entrare in contatto diretto con gli uomini, il prof. Rubino sceglie i propri itinerari senza escludere la possibilità di incontri piacevoli e spiacevoli, che naturalmente le vacanze programmate non prevedono o limitano, a discrezione delle agenzie organizzatrici, ai casi più comuni. Certo è proprio l'imprevisto che attribuisce sapore e colore ad un viaggio, ma quanto è accaduto recentemente al prof. Rubino non è cosa di ricordare, poniamo, come un improvvisato «safari», emozionante perché non segnato sulle carte di viaggio, ma semmai come un'imboscata degna dei luoghi non toccati dalla civiltà.

«E' accaduto in Albania — racconta il prof. Rubino — dove mi sono recato recentemente, per capire qualcosa di un paese inserito nell'area del maoismo». Rileviamo che dei trentaquattro paesi europei la Albania era l'unico a non essere stato visitato ancora dal professionista goriziano, che aveva già esperimentato tutti i regimi e non arrivava dunque nella Repubblica comunista albanese sprovveduto e ignaro. Inoltre vale la pena di notare che nessuno può viaggiare da solo in quel paese, da libero turista. Alla frontiera con la Jugoslavia, bisogna abbandonare la propria macchina, e salire su di un pullman dell'agenzia «Atlas» che, con guida a bordo, accompagna i visitatori lungo itinerari prestabiliti, vietando ogni occhiata indiscreta, e sistemando le comitive in alberghi all'uopo attrezzati.

Il libero viaggiatore Aulo Rubino, che aveva potuto attraversare la stessa Unione Sovietica e tutti i paesi dell'Est, si vide così costretto a seguire un gruppo di turisti svedesi, inglesi e tedeschi. «Disponibile, privo di pregiudizi per tutte le forme ideologiche, ma non acritico — dice il nostro interlocutore — andavo in Albania da osservatore. Avevo con me, come sempre, la cinepresa e una macchina fotografica».

La comitiva attraversa Scutari, Durazzo e arriva a Tirana. Qui scende all'albergo indicato e, sempre con la guida, compie il giro della città. Sosta in una delle piazze, dove il traffico è, come ovunque, scarso. Ci sono tuttavia dei motivi di curiosità offerti dall'ambiente caratteristico, e da gruppi di «cinesi» in carne ed ossa, con giubbone e berretto alla Mao. Che cosa facciano nessuno può dirlo. Ma il prof. Rubino non perde tempo: punta la macchina da presa, e «gira». «A questo punto — afferma il nostro interlocutore — accade l'imprevedibile. I tre cinesi si avventano contro di me e con linguaggio concitato indicano la cinepresa: ne pretendono immediatamente la bobina. Io resisto, fingendo di non capire, e mi rivolgo alla guida perché tuteli i miei diritti di turista. Niente da fare: i cinesi redarguiscono il malcapitato che ha osato prendere, sia pur timidamente, le mie difese, e con vero ultimatum, esigono la consegna del film, allontanando sgarbatamente quanti si fanno intorno a me...». La consegna della bobina naturalmente avviene, ma al prof. Rubino viene imposto anche di rientrare sotto scorta in albergo e di rimanervi chiuso fino al momento del ritorno della comitiva in territorio jugoslavo.

«In un'atmosfera di incertezza — confessa — colpito da un sopruso che non m'era mai capitato di subire, neanche nei paesi retti da dittature, ho concluso così il mio viaggio in Albania». Ma l'imprevisto non gli ha impedito di constatare che in Albania si vive in un'atmosfera di incubo. L'assoluta mancanza di circolazione di macchine (a Tirana ci sono soltanto venticinque tassametri), il silenzio dietro il quale si difende da possibili rappresaglie la popolazione, l'assenza di apparecchi radio e di televisori, concessi solamente ai fedelissimi, l'esistenza di altoparlanti dai quali si diffondono notizie addomesticate, la martellante propaganda attraverso scritte demagogiche diffuse dappertutto, i volti tristi e severi della gente, costituiscono il quadro desolante di questo paese, che il «maoismo» ha portato, in un clima kafkiano, ad una situazione umana paradossale.

All'attivo, dal punto di vista economico, si possono considerare la progressiva industrializzazione e la motorizzazione in agricoltura. Ma i prezzi dei generi di prima necessità sono alti ed i prodotti scadenti. E' tutto, ed è quanto basta per trarre le conclusioni sull'esperienza «cinese» in Europa.

Questa l'avventura spiacevole capitata ad un viaggiatore non abituato a seguire i binari e le consuetudini dei comuni turisti. Ma la scorsa estate gli ha pure riservato qualche sorpresa piacevole. Ad esempio in Indonesia, dopo aver visitato Giakarta, s'è trovato a cenare all'aeroporto dell'isola di Bali con il Presidente Suharno, che vi era sceso quasi contemporaneamente. E' stato il Presidente stesso a invitare al suo tavolo gli ospiti, dimostrandosi aperto e democratico. In Cambogia ed in Thailandia ha avuto incontri con la popolazione locale, ed ha potuto visitare luoghi di notevole interesse storico. L'ha colpito il «consumismo» imperante in Thailandia, mentre le attrattive turistiche di massa minacciano visibilmente di far scomparire la bellezza originaria del paese.

Chiediamo al prof. Rubino di farci un consuntivo dei suoi viaggi estivi, da quando lasciò per la prima volta l'Italia. «In ventidue anni ho visitato quasi cento paesi del mondo: in treno, con l'aereo, per mare, in automobile, ed anche a dorso di cammello. Tutto ha concorso a rendere interessanti questi viaggi che, ripeto, non affronto per amore dell'avventura, ma per conoscere gli uomini ed i loro paesi meglio di quanto si può farlo attraverso le letture. Vale la pena di indagare, per rendersi conto da vicino delle idee, della mentalità dei popoli, altrimenti sconosciuti o presentati con deformazioni spesso vistose. Dovunque è possibile intrecciare un dialogo, anche se le forme di vita sono diverse dalle nostre. E i contatti sono sempre possibili quando ci si avvicina al prossimo senza prevenzioni».

D'accordo: se gli uomini potessero conoscersi meglio, tante cause di divisione e tanti antagonismi verrebbero a cessare. Purché, naturalmente, non faccia da schermo tra i dialoganti la mano pesante di un regime poliziesco, che — come quello albanese-cinese — sembra perpetuare le tristi ombre delle più feroci tirannie.

Fulvio Monai

IAN PAISLEY IL PROTESTANTE CHE GUIDA LA «GUERRA SANTA» NELL'IRLANDA DEL NORD

È un uomo uscito dal XVII secolo l'infiammato pastore di Belfast

Non obbedisce al suo Vescovo e incita la popolazione alla lotta - Il rapporto Cameron gli attribuisce precise responsabilità - Sermoni esplosivi - Le sue idee condivise da quanti hanno retto i Governi dal 1921

DAL NOSTRO INVIATO

Belfast, settembre

Un testo di nuova geografia politica, dettato in un suo discorso dal Pastore protestante Ian Paisley, capo riconosciuto della «Libera Chiesa» protestante dell'Irlanda del Nord (e quel «libera», sta, soprattutto, ad indicare la indipendenza del Paisley dal regolare vescovo) si esprime così: Il mondo che noi abitiamo è diviso nettamente in due parti; nella prima vivono Cristo, la giustizia, i protestanti e gli unionisti; nella seconda, alla meno peggio, abitano il Papa, il diavolo, la ingiustizia, i cattolici. Tra l'una e l'altra parte — aggiunge quel testo di geografia politica che desumiamo dai vari sermoni di Paisley — non vi può essere amicizia; non tregua: il mondo della giustizia e della bontà deve usare tutte le sue energie per schiacciare quello della ingiustizia e della cattolicità. Dopo di che sarà perfetta letizia.

Queste, ed altre espressioni del genere, possono essere trovate, ed a piene mani, nei dettati di uno tra i maggiori protagonisti della assurda lotta dell'Irlanda del Nord: il Pastore Paisley; nella casetta linda e pulita della periferica Ravenhill Road di Belfast (vi abita il Pastore quarantaduenne con la moglie di qualche anno più giovane di lui) tanti se ne possono trovare, e stampati, di questi sermoni, da fare una vera storia degli ultimi anni della lotta (ed anche del perché di questa lotta) nell'Irlanda del Nord e forse, attraverso quelle espressioni che da frasi stampate o pronunciate si sono trasformate in modi di vita e di azione, si potranno capire molti dettagli che sembrano assurdi.

Strano rifiuto

Chi è il Pastore Paisley, al centro della «guerra santa»? Lo potremmo definire con un paio di frasi freschissime, e cioè quelle usate per tratteggiarne la figura, dal rapporto Cameron. Paisley — occorre tenerlo presente — è stato una delle persone che non si è voluta presentare davanti alla commissione d'inchiesta Cameron. A proposito di tale rifiuto, il rapporto commenta: «Esso è tanto più strano per due motivi: perché come conclamato lealista si è rifiutato di collaborare con una commissione di inchiesta che era stata ufficialmente costituita nell'Irlanda del Nord dalla Corona inglese; e questo, se non proprio mancanza di lealtà, è, per lo meno, mancanza di cortesia. Secondo motivo: perché egli sapeva benissimo che la sua condotta e quella dei suoi sostenitori era uno dei primi argomenti sotto inchiesta». Ma, sempre a proposito del Pastore Paisley, il rapporto Cameron va più avanti presentando dell'uomo una seria critica che si conclude con queste parole: «Egli ha una parte pesante di responsabilità diretta per i disordini di Armagh, di Burntollet Bridge e per avere accese le passioni della folla».

E' un uomo che esce direttamente dal 1600; è una persona che è rimasta in Irlanda staccatasi dal seguito di Guglielmo III d'Orange (dopo la cui conquista, nel 1690, cominciarono le sventure per i cattolici dell'Irlanda): sono queste le definizioni più correnti (e forse anche più esatte) che si danno del «protagonista» Paisley, in questi momenti di «guerra santa». Ma sarebbe anche errore — e grossolano errore — ritenere che Paisley sia solo una espressione eccezionale (magari, casuale); egli non solo ha un seguito, ma rappresenta e condensa una mentalità che da oltre cinquanta anni ha fatto il bello e il cattivo tempo (ma soprattutto il cattivo) nei confronti dei cattolici.

Gli infiammati sermoni di Paisley (a parte quelle che sono le offese al «Papa di Roma») potrebbero essere messi in bocca alla maggioranza degli uomini politici (tutti protestanti) che hanno retto il governo dell'Irlanda del Nord dal 1921 ad oggi. Un gruppo cattolico si è preso l'iniziativa di raccogliere (e sarebbero davvero meritevoli di pubblicazione) le espressioni «culminanti» degli uomini politici irlandesi, naturalmente nei confronti della parte cattolica; è, davvero, un florilegio di violenza e di significativo atteggiamento. Si comincia con Sir James Craig (Primo Ministro nel 1922) il quale, trovandosi ad un banchetto con un Primo Ministro australiano, venne a parlare di cattolici. Quanti ce ne avete? chiede Craig all'australiano. Non molti, risponde il collega; uno su cinque. e Craig: «Sorvegliateli, sorvegliateli, essi si riproducono come topi arrabbiati». Poi c'è il maggiore Robinson che, nel 1937, così si esprime: «I nostri nemici sono fascisti, comunisti e romanisti»; e con quest'ultimo termine si sa bene che cosa il maggiore intendesse. Nel 1956 il deputato Alex Hunter — del Parlamento di Londra — si scandalizza (anzi. usa un'altra parola: «horrified», è colpito da orrore) perché nel distretto di Antim è stato designato un cattolico in un comitato per l'educazione. Un altro deputato, Nelson, nel 1950, trova che «oggi, nel mondo, ci sono due nemici, la Chiesa di Roma e i comunisti di Russia»; seguito a ruota dal Grande Maestro della Loggia di Orange, il quale sostiene che «il comunismo è un pericolo meno grave del romanismo». E si potrebbe a lungo proseguire: le annotazioni riempiono quasi venti fitte pagine.

Un fanatico

Se, dunque, Paisley è venuto dal '600, ha intorno a sé una discreta compagnia. Ed anche un non indifferente seguito. Il Pastore s'è presentato alle elezioni parlamentari dello scorso mese di febbraio: è stato battuto, ma ha ricevuto il 38 per cento dei voti, percentuale non certo indifferente; sono stati 6500 gli abitanti di Belfast (su un collegio di 20 mila votanti) che hanno espresso il loro suffragio a Paisley, il cui programma politico, sociale, religioso ed economico è uno solo: distruggere i cattolici dell'Irlanda del Nord.

Siamo, perciò, di fronte ad un vero e proprio fanatico, ma non ad un fanatico isolato. E del resto, è frequentissimo il caso, nei giorni di questa Irlanda del Nord, incontrare per le vie centrali di Belfast — a Londonderry hanno meno fortuna — decorosissimi signori in bombetta ed abito scuro con un cartello avanti ed un cartello dietro, passeggiare lentamente ondulando in mezzo alla folla; e sul cartello davanti c'è scritto «No al Papa di Roma»; e su quello dietro qualche cosa del genere. Così come non è infrequente il caso di ragazzi (tutti, naturalmente, capelloni) che distribuiscono per la strada volantini in cui si dice che questo o quel religioso ha fondato una nuova setta che promette felicità (terrena e, naturalmente, ultraterrena) a tutti coloro che vorranno seguirlo. Atmosfera di fanatismo ce ne è quanta se ne vuole: fino a concludere che, in fondo, gli isolati sono, proprio, i non fanatici. Questa è la realtà di Belfast oggi, capeggiata dal Pastore Paisley; una realtà alla quale, dopo le sette di sera, si aggiunge il fumo del forte «gin» di queste parti.

Risultato: non c'è una notte a Belfast senza sirene della polizia e delle autoambulanze. Ormai, la gente non ci fa nemmeno caso.

Gianni Cagianelli

Commento al Corano in quattro lingue

Il Cairo, 18

I settecento milioni di musulmani del mondo pregano e salmodiano il Corano in arabo, ma hanno bisogno di una traduzione nelle rispettive lingue nazionali per comprendere il senso del libro sacro. Per rispondere a questa esigenza il congresso supremo per gli affari islamici della RAU ha deciso di pubblicare una serie di libri che commentano il Corano dal punto di vista religioso, legale e morale. L'originale dell'opera, scritto in arabo, è stato compilato da un congresso di professori delle diverse università egiziane, sotto gli auspici e il controllo dell'università islamica di El Azhar. Il testo verrà ora tradotto in inglese, francese, swahili e latino (edizione a carattere accademico) e distribuita ai musulmani del mondo, per i quali l'arabo è ormai una lingua liturgica come il latino per la Chiesa cattolica.

La traduzione dello stesso Corano è impossibile per un musulmano, il quale considera che la rivelazione ricevuta dal Profeta Maometto avvenne in arabo e che perciò sarebbe sacrilego cercare di trascrivere in un'altra lingua la parola divina. In effetti, tutte le traduzioni del Corano esistenti nel mondo sono opera di non musulmani.

Il congresso supremo per gli affari islamici della RAU pubblica opere e saggi in 13 lingue: arabo, inglese, francese, spagnolo, tedesco, indonesiano, marawan (lingua del Sud delle Filippine), urdu (India e Pakistan), swahili, wolof, pampra, haussa, fulani (lingue africane).

La rassegna dei libri

Il monumento italiano

Fra i moltissimi libri che hanno trattato del periodo storico trascorso in Italia durante e dopo il fascismo è quasi impossibile trovarne uno che abbia saputo attenersi scrupolosamente alla realtà: anche gli autori meno faziosi hanno spiegato certi episodi a modo loro, oppure si sono serviti di sofismi, mettendosi in cattedra e sentenziando con una autorevolezza che alla fin fine disturba. D'un parere o d'un altro che individualmente si siano vissuti quei giorni, dà perlomeno fastidio accettare vin per pane o pan per vino. Ecco perché l'idea escogitata da Alberto Del Pizzo — nel compilare il romanzo «Il monumento» — di far rivivere i fatti succedutisi in Italia dal 1927 al 1957, merita il plauso per la sua obiettività. Ha genialmente ricreato l'atmosfera e la mentalità di quei tempi inventando un tipico esempio. Così egli insedierà il lettore in mezzo a una piccola comunità di un qualsiasi paese d'Abruzzo (lo chiamerà Roccafrentana) e presenterà, con singolare delicata ironia, i molteplici interpreti d'una commedia umana figurante su una scena illuminata con abilità per far spiccare nitidamente personaggi, contorni e angoli bui.

Il Del Pizzo farà parlare i tanti «don». Saranno costoro, con le loro discussioni e loro opinioni, con le accanite diatribe, con i vari commenti, con le personali posizioni assunte di volta in volta e rimarcare i salienti periodi avvicendatisi: da quei discorsi, ma anche delle considerazioni degli umili sull'intenzione di erigere un monumento — intenzione protrattasi per trent'anni — dalle parole ricercate o scaturite intorno ai tavoli del caffè d'Ismaele o del caffè di Corrado, dopo le riunioni in municipio; dalle frasi impostate con studiata benevolenza dal barone Ferrari; dal periodare saputo di don Pasqualino d'Intino («che in paese tutti si ostinavano a stimare un'arca di scienza, anche se non si era mai deciso a prendersi una laurea») seguendolo nelle sue passeggiate su e giù per il Piano dalla piazza alla fontana dell'Assunta; dal parlottare nella bottega di Nunzio il barbiere («che i pareri li ascoltava tutti, dalla mattina alla sera, mentre insaponava la faccia dei suoi clienti, e se diceva ha sua era perché sapeva tirare il succo da tante discussioni»); dai pensieri del fabbro e dello scalpellino verranno mirabilmente richiamati alla memoria gli sviluppi politici.

Tutti gli abitanti di Roccafrentana, ben caratterizzati e pertanto ognuno raffrontabile a figura rappresentativa della nostra fauna emergente, dovranno accordarsi su questo benedetto monumento da erigere per commemorare i caduti della prima guerra mondiale. Tema arduo, sia perché sorgono dispute sul tipo di costruzione e sul sito più adatto alla installazione, sia perché il capitale faticosamente racimolato anziché aumentare, con il tempo, diventa esiguo. Pure il progetto andrà cambiando aspetto: non si potranno non ricordare i morti in Africa Orientale, bisognerà tener conto degli scomparsi in Spagna, ci saranno poi da venerare i martiri dell'ultimo conflitto e, infine, competerà pure alle vittime della Resistenza di essere onorate come gli altri.

Insomma le molte rievocazioni di un triste passato espante con agevole scrittura e messe a fuoco con sorridente raffinata arguzia, nonché certi toccanti casi, soffusi di poesia, inseriti nel racconto (Concetta in attesa del figlio disperso, il temperamento del pittore triestino Gianni confinato a Roccafrentana, il ritorno del reduce e qualche altro) formano del volume «Il monumento» di Alberto Del Pizzo (collana «Le Scelte», Todariana Editrice, Milano) il sincero vivido documento d'un cruciale momento storico che ha messo a nudo difetti e qualità di ogni abitante della Penisola.

S. P.

○

Pearl S. Buck: *Sole di mezzogiorno* (Traduzione di Maria Galeazzi Gazzola; collana:Medusa: pagine 436, prezzo: L. 2.800) Vi sono opere nella carriera di uno scrittore, il cui significato abbraccia un campo di interessi più vasti di quelli esclusivamente letterali. Tale è il caso di «Sole di mezzogiorno» che Pearl S. Buck ha a lungo tenuto «nel cassetto» prima di deciderne la pubblicazione. E se ne comprende il motivo. Centrato attorno alla figura appassionata di Joan Richards e alla sua lenta e dolorosa maturazione, il romanzo è intimamente legato alla vita dell'autrice della «Buona terra». La vicenda è troppo scopertamente autobiografica, perché la Buck non abbia provato, al momento di renderla pubblica, un attimo di incertezza.

Le esperienze attraverso le quali Joan Richards riesce a trovare se stessa sono familiari a chiunque conosca la biografia di Pearl S. Buck: un primo matrimonio sbagliato, un figlio subnormale, la difficoltà di riconoscersi in un paese, l'America, che è, sì, quello in cui lei e i suoi sono nati, ma non è ancora, pienamente, il «suo» paese. Non è tuttavia necessario conoscere la vita dell'autrice per comprendere quanto di autobiografico vi sia nella sua opera; né è indispensabile leggere quanto ella ha affermato: «Dovevo scrivere il libro per me stessa. Dovevo liberarmi della mia vita fino a quel momento». A ogni pagina del romanzo si avverte la presenza dell'autrice, e una partecipazione ben più intensa del misterioso legame che sempre unisce un autore ai suoi personaggi. Non soltanto Joan Richards è Pearl Buck; in ogni altro carattere si avverte un riflesso della personalità della scrittrice. Qui la Buck è lontana dal distacco che permette a un romanziere di creare un'opera, radicata in una sfera autonoma e oggettiva. E' più esatto parlare, per questo suo romanzo, anziché di aderenza narrativa, di una verità personale, soggettiva.

In «Sole di mezzogiorno» la Buck ha fissato sulla carta il momento in cui sentimenti, sofferenze, ricordi, cessano di essere soltanto parte della vicenda privata di ognuno e iniziano la loro lenta trasformazione in autentica invenzione letteraria.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma - Dopo un periodo di vacanza trascorso in Italia, la principessa Cristina di Svezia ha lasciato il nostro Paese diretta in patria. Un ultimo sorriso prima di salire sull'aereo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN SETTORE CHE HA NUMEROSI ASSISTITI

Carestia di oculisti
Si aspetta anche dei mesi

Drammatica situazione per gli assicurati dell'I.N.A.M. che dispone solamente di due specialisti al posto dei sei oppure otto necessari

Oculisti cercansi. Sembra quasi una parola d'ordine, per la nostra città, una ricerca e un appello angosciosi: perché ben pochi sono questi specialisti a Trieste, e quei pochi, naturalmente, hanno l'agenda sovraccarica di appuntamenti e di impegni. Si parla, addirittura, di qualche settimana e fino anche ad un paio di mesi di paziente attesa prima di poter entrare in un gabinetto oculistico: ne sanno qualcosa tutti coloro che devono ricorrere a questi specialisti, oberati in modo eccezionale di lavoro.

La situazione, poi, si presenta addirittura drammatica per gli assicurati dell'INAM: è lo stesso direttore provinciale, dott. Tito Leopaldi, a riconoscerlo, confessando però di non avere alcuna soluzione a portata di mano.

«Il motivo è semplice — dice Leopaldi — per cui i nostri assistiti sono costretti ad attese che si protraggono fino a due-tre mesi: non ci sono oculisti. Li ho cercati un po' dappertutto, dopo essermi reso conto che sulla piazza locale non c'era purtroppo nulla da fare. Ho setacciato tutta la regione, ho spinto le ricerche fino a Verona: nessuno. Era venuto, è vero, un valente oculista da Gorizia, ma ci era rimasto per quindici giorni soltanto: poi ha dovuto mollare, non reggendo alla fatica di sobbarcarsi ogni giorno l'avanti e indietro Gorizia-Trieste e viceversa. Dalla primavera scorsa ci hanno lasciato quattro oculisti, per limiti di età: è veramente una situazione da far disperare».

L'INAM, naturalmente, dispone della necessaria attrezzatura oculistica: ma a che serve, se non ci sono i medici? «Noi possiamo contare — osserva il dott. Leopaldi — soltanto su due oculisti. Ma ce ne occorrerebbero perlomeno sei, se non otto. Abbiamo cercato di migliorare in qualche modo la situazione sottoscrivendo una convenzione con il „Burlo Garofolo", dove vengono avviati i bambini; ma l'ospedale infantile, è comprensibile, non può garantire più di 15-20 visite il giorno. Ora stiamo preparando un'altra convenzione con il „Maggiore", per coloro che vengono dimessi dalla divisione oculistica e che hanno necessità di ulteriori visite. Ma sono tutti accorgimenti, palliativi che non risolvono purtroppo il problema di fondo: che è e rimane quello di trovare nuovi oculisti».

Una speranza c'è, ma ci vuole ancora perlomeno un anno per poterla concretare: quando sorgerà la clinica oculistica. Nel frattempo, la pazienza deve diventare l'unica arma di cui ci si può servire nell'attesa di essere ricevuti dall'oculista. «Per le altre branche specialistiche — sottolinea il direttore dell'INAM — non si pongono problemi di sorta, ché la situazione può considerarsi assolutamente normale».

Il dott. Leopaldi ha quindi anticipato la ristrutturazione della sede, da concretarsi nel prossimo futuro: la direzione provinciale dell'INAM si trasferirà in via Farneto, riservando un piano agli uffici amministrativi. In via Nordio sarà raccolta tutta la sezione territoriale con gli ambulatori, in modo da decentrare l'attività di via Farneto; di conseguenza, in via Nordio sorgerà anche un poliambulatorio riservato agli abitanti del centro. Entro qualche mese, inoltre, si provvederà all'istituzione di sei servizi specialistici in via Puccini, a San Sabba: odontoiatria, ostetricia-ginecologia, otoiatria, dermatologia, neurologia e chirurgia.

Sempre per quanto riguarda l'INAM, sono stati resi noti in questi giorni i risultati della «Campagna della cortesia 1968», svolta dall'istituto in sede nazionale. L'iniziativa — come osserva il presidente dell'INAM, Turchetti — ha costituito una valida occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sui maggiori problemi dell'ente e per avviare un proficuo dialogo fra istituto, assistiti e operatori sociali. Nella documentazione, raccolta in tutta Italia, vi è pure un accenno a Trieste, quando si dice che un'assistita della sezione di Farneto così si esprime a proposito dell'efficienza dei servizi dell'INAM: «Anche troppo buoni. Solamente sono i medici generici che non vanno troppo bene poiché sono più impiegati (che firmano soltanto le ricette scritte dalle proprie infermiere) che dottori. Io desidererei andare una sola volta all'anno dal medico generico, ma quella volta vorrei essere visitata sul serio e bene, invece che andare venti o trenta volte e prendere solamente medicinali, così, liberamente, senza che il medico mi visiti mai. Perciò io suggerisco più visite coscienziose e meno medicinali a casaccio».

E ancora: «Il dott. M. G., in una lettera inviata a "Il Piccolo" (9 giugno) di Trieste, così si esprime: "Certo molto dipende, nelle relazioni tra pazienti, medici e funzionari, dalla cortesia, cioè da cortesi rapporti umani. E' un'iniziativa che potrebbe dare obiettivamente dei frutti. Quante arrabbiature di meno, quante incomprensioni di meno, quanta maggior collaborazione, se ci si ricordasse di essere cortesi!"».

Mostra-assaggio dei vini Pùcino e Berzamin

Oggi alle 17 si inaugura la 3.a mostra-assaggio dei vini Pùcino e Berzamin. L'esposizione, che per il pubblico si aprirà alle ore 19, viene fatta quest'anno in un locale appositamente arredato in viale Miramare 27.

Come già l'anno scorso, oltre al Pùcino e al Berzamin verranno esposti numerosi campioni di vino delle migliori case e l'accoglienza che il pubblico triestino, buongustaio per tradizione, farà alla mostra, sarà la miglior ricompensa per gli organizzatori.

Drago Zvab nuovo console della Jugoslavia

Il signor Drago Zvab ha assunto le funzioni di console presso il Consolato generale della R.S.F. di Jugoslavia.

Disciplina del traffico nella zona del Ponterosso

Il Sindaco, constatata la nuova sistemazione del mercato mercerie nella zona di piazza Ponterosso, ha adottato i seguenti ulteriori provvedimenti in linea di viabilità al fine di ottenere una razionale disciplina del traffico veicolare in detta ubicazione:

via Bellini: revoca del divieto di sosta a giorni alterni e della sosta regolamentata nel tratto da via Cassa di Risparmio a piazza Ponterosso (Banca Nazionale del Lavoro) ed istituzione nel medesimo tratto sul lato sinistro (canale) del divieto di sosta, giorni feriali dalle 7 alle 20;

piazza Ponterosso: tratto congiungente la via Bellini fino al Ponte Rosso: *a)* revoca della sosta vietata a giorni alterni e della sosta regolamentata; *b)* istituzione del divieto di sosta sul lato destro (lato piazza); *c)* istituzione del divieto di sosta sul lato sinistro (lato canale) limitatamente ai giorni feriali dalle 7 alle 20; *d)* il transito (a senso unico) verso via Roma, è vietato nei giorni feriali dalle 7 alle 20 (tratto da Banca Nazionale del Lavoro);

piazza Ponterosso: tratto carreggiata congiungente il Ponte Rosso con la via Bellini alta: *a)* revoca della sosta vietata a giorni alterni e della sosta regolamentata; *b)* revoca del divieto di transito nei giorni feriali dalle 7 alle 20; *c)* istituzione del divieto di sosta sul lato destro (lato piazza);

piazza Ponterosso: lato congiungente la via Genova, dalla Banca Nazionale del Lavoro a via Roma: apertura al traffico nei due sensi, con ciò che s'intende revocato il senso unico, da Banca Nazionale del Lavoro a via Roma.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustachio — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.08. La luna nasce alle 16.33 e tramonta domani alle 0.44.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 15,5; pressione mb. 1010,3 stazionaria; umidità 69 per cento; pioggia mm. 30,1 sino alle ore 19; temperatura del mare 21,4.

Maree — OGGI: alta alle 8.25 con cm. 17, alle 13.45 con cm. 4 e alle 18 con cm. 15 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 8.50 con cm. 38 e alle 19.30 con cm. 22 sopra il l.m.; bassa all'1.25 con cm. 39 e alle 14.30 con cm. 8 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95614; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; Inam - Cammello, viale XX Settembre, 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Croce Verde, via Settefontane, 39; Ravasini - Alla Giustizia, piazza Libertà, 6; Testa d'Oro, via Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti (Gretta), via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo (S. Luigi), via Felluga, 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

IL CONCORSO GASTRONOMICO DI MONRUPINO

L'Oscar della cucina alla formula più schietta

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri attorno ad una tavola imbandita della trattoria-albergo «Carso» di Monrupino, che è risultata vincitrice del concorso gastronomico, indetto dalla Cooperativa «Carso nostro», in collaborazione con l'Ente del turismo, fra gli esercenti della ridente località.

Alla presenza del presidente dell'Ente del turismo, avv. Aldo Terpin, del direttore, dott. Gianni Apollonio, del presidente della Cooperativa «Carso nostro», Egone Kraus, del Sindaco di Monrupino, Michele Gustin, dei membri della commissione del concorso, nonché degli altri partecipanti alla gara, è stata consegnata al gerente del locale, Carlo Milic, l'artistica targa messa in palio. Discorsi di circostanza sono stati pronunciati dal signor Kraus e dall'avv. Terpin.

«Lo scopo della Cooperativa «Carso nostro» — ha detto il signor Kraus — era di convincere gli esercenti del Carso sulla necessità di arricchire i propri menu con vecchie pietanze tipiche del luogo e di dimostrare nello stesso tempo che i clienti non solo le accettano, ma le desiderano ed esigono. Siamo convinti che il nostro scopo è stato raggiunto: lo hanno dimostrato le trattorie affollate nelle giornate del concorso. Speriamo che i nostri esercenti non dimenticheranno i desideri dei propri clienti e che anche nel futuro potremo chiedere la polenta di grano saraceno e gli «sdrudel» lessi, per non parlare delle minestre e di altri piatti tipici.

«Per quanto riguarda il concorso, la differenza nel punteggio finale è minima, ma comunque l'assegnazione del premio è stata unanime».

L'avv. Terpin ha esortato gli esercenti a offrire ai turisti, specialmente a quelli provenienti da altre regioni, piatti della cucina locale, perché — ha detto — è assurdo somministrare ad un emiliano delle tagliatelle alla bolognese, naturalmente fatte male, o a un lombardo del risotto alla milanese. Ha rilevato quindi l'importanza di mantenere nella zona dei locali tipici, osservando che l'Ente da lui presieduto aveva spesso rifiutato aiuti a quegli esercenti che creavano locali di nuovo genere, ma che venivano meno allo scopo turistico.

Brevi parole di ringraziamento ha pronunciato infine il signor Milic e l'incontro si è concluso con un cordiale augurio al festeggiato.

INTERVENTO DEL COMUNE DOPO IL TRAGICO FATTO DELLA STATALE 202

Subito un sottopassaggio alla «curva della morte»

Verrà costruito circa all'altezza della futura via Zorutti per dare sicurezza nell'attraversamento della pericolosa arteria

Il Comune ha deciso di costruire un sottopassaggio al terminal della statale «202» e di attuare altri provvedimenti a tutela degli abitanti della zona di Chiarbola dove, martedì scorso, un autotreno è volato fuori strada provocando la morte di un bimbo di dieci anni e quella dell'autista del pesante veicolo.

Le famiglie abitanti nei pressi del terminal della statale «202», presso Ponziana, erano da tempo preoccupate soprattutto per l'incolumità dei figli costretti ad attraversare la strada, sempre battuta da un intenso traffico di autotreni, per raggiungere la scuola di Chiarbola. L'agghiacciante sciagura ha dimostrato quanto fondate fossero queste preoccupazioni.

Ieri una folta delegazione di abitanti di Chiarbola guidata dal parroco del rione don Dario (di cui pubblichiamo in altra pagina l'appello), e composta dal consigliere regionale prof. Ramani e dal consigliere comunale Vergerio, abitanti nella zona, è stata ricevuta dal Sindaco Spaccini. A questi la delegazione ha espresso le apprensioni così tragicamente confermate dall'incidente sollecitando un intervento immediato.

Si è così concordato di operare nel più breve tempo possibile in due direzioni. Anzitutto nei confronti dell'ANAS che ha tuttora la sua giurisdizione sul tratto di strada in cui è avvenuta la sciagura, anche se sono da tempo in corso trattative per la cessione al Comune. In questa fase sarà richiesto l'approntamento di una segnaletica stradale confacente alla sicurezza della circolazione. Da parte sua il Comune, attraverso finanziamenti straordinari peraltro facilmente reperibili, disporrà la costruzione di un sottopassaggio all'altezza della futura via Zorutti per offrire sicurezza all'attraversamento dell'arteria da parte dei bambini che si recano nella scuola di Chiarbola e dei pedoni in genere.

Inoltre il Comune è deciso a realizzare una barriera protettiva in cemento al margine esterno della curva nel punto in cui è avvenuta la sciagura, e che finora era delimitata da un guard-rail. Questa barriera, purtroppo, si è dimostrata del tutto insufficiente a garantire la sicurezza in un punto così delicato della circolazione stradale.

Infine sarà richiesta alla Polizia stradale un'intensificazione dei controlli nella zona e verranno attuati altri provvedimenti minori tali comunque da favorire garanzie di sicurezza per gli abitanti.

STATO CIVILE

19 settembre

MORTI: Losappio Pasquale a. 77; Lorenzutti Primano a. 65; Favretto ved. Capiesi Amelia a. 70; Lacovic in Brill Gemma a. 82; Fontana ved. Petrucci a. 75.

NATI: 13

(«Giornalfoto»)

Alfredo Berzanti ha ricevuto in visita di cortesia, ieri mattina, l'ammiraglio di squadra Luigi Longanesi Cattanei, attuale Capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico

INCIDENTE IN VIA BAIAMONTI ALL'ANGOLO CON VIA SVEVO

Quattro feriti in uno scontro causa un rischioso sorpasso

Un'utilitaria sulla quale viaggiava una famiglia di tre persone nel superare un camion si è schiantata contro una «Volkswagen»

Un probabile avventato sorpasso nella difficile curva (ad angolo retto) all'inizio della via Baiamonti, è la causa — secondo le testimonianze raccolte dagli agenti della Stradale — dello scontro frontale tra una «500» e una «Volkswagen», che ha provocato il ferimento di una famiglia di tre persone e del conducente della seconda auto.

L'incidente è avvenuto alle 16.40 quando la «500», targata TS 106815, stava scendendo la via Baiamonti diretta verso lo scalo degnami. Il guidatore, Giuseppe Picciga, di 47 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 60, col quale viaggiavano sua moglie Edda Bon, di 39 anni e la figlia Manuela di nove, giunto all'inizio della via Baiamonti, nel punto in cui la strada si innesta con la via Svevo con un incrocio a «T», ha iniziato una manovra di conversione a destra per imboccare appunto la via Svevo. Davanti si trovava un autocarro, ed egli lo ha voluto superare in piena curva. La vetturetta si è trovata così di fronte alla «Volkswagen», targata Padova 111718, che era guidata da Piero Svara, di 31 anni, abitante in via Bellosguardo 1, il quale stava procedendo nell'opposta direzione. La «500» è andata così a finire con il muso contro la parte anteriore sinistra della «Volkswagen», schiantandosi. I tre occupanti hanno riportato lesioni per cui sono stati trasportati con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Anche Piero Svara è rimasto leggermente ferito alle gambe e alle braccia.

All'astanteria il conducente della «500» è stato soltanto medicato e quindi dimesso: ha riportato abrasioni alla volta cranica, una ferita al labbro inferiore e contusioni alle ginocchia e alle mani. Ne avrà per una settimana. Sua moglie e sua figlia sono state invece accolte nella divisione neurochirurgica, per ferite e contusioni al volto, alle braccia e alle gambe. La prognosi, anche per loro, è di una settimana.

Tragico gesto di un invalido

Un povero invalido, costretto a muoversi su una poltrona a rotelle ha deciso ieri di togliersi la vita e si è impiccato nella stanza da letto della sua casa di Sgonico. La salma del povero Emilio Budin, di 40 anni, è stata trovata dalla moglie, ritornata a casa dalla città dove si era recata a vendere fiori e verdura.

Si sono recati sul posto il medico legale prof. Nicolini e il magistrato, ed è stato rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio.

Rubata un'imbarcazione

La bella stagione sta per finire, ma i ladruncoli pensano già alla prossima estate, prendendo ancora di mira i motoscafi? Dal porticciolo di Sistiana è sparita una imbarcazione di plastica lunga metri 3,30 e munita di motore fuoribordo. La proprietaria del motoscafo, Maria Luigia Buda, abitante in via Fabio Severo 111, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Duino Aurisina. Sono in corso indagini.

E' STATA PURTROPPO UNA STAGIONE ANORMALE

Un terzo dell'estate passato sotto l'acqua

Puntuale invece il caldo, con il vertice del 25 luglio Avarizia di sole: siamo rimasti in credito di 150 ore

L'estate è tramontata anzitempo sulla scadenza astronomica del 23 settembre, che fissa in questo giorno l'inizio d'autunno. Per i meteorologi, invece, siamo piombati in autunno fin da quando abbiamo lasciato agosto. Perché, ai fini statistici e di confronto, la estate vive per loro solo tre mesi, da giugno ad agosto.

L'estate è morta, dunque, ed è giunto il momento di esaminare nel complesso che cosa la stagione tanto attesa ha mantenuto nelle promesse e nelle aspettative.

Contrariamente a quanto può aspettarsi chi dell'estate ricorda solo la calura della seconda metà luglio, va detto subito che l'estate 1969 ha dato meno di quanto poteva dare in temperatura media e in ore di sole. Il cielo, tutto sommato, è stato imbronciato, e la pioggia non è mancata a tal punto da regalarci un agosto fra i più piovosi degli ultimi trent'anni.

Le cifre suffragano con il loro linguaggio inequivocabile quanto andiamo dicendo. La temperatura media di giugno è stata di 20 gradi e mezzo, inferiore di un grado a quella che normalmente ci si poteva attendere. La temperatura massima è stata invece di 27,4 gradi, inferiore di due unità a quella che è considerata la massima normale ed anche la temperatura minima (11,3 gradi) è stata inferiore di due gradi alla normalità: quindi un giugno fresco ma normalmente piovoso (90 millimetri) e con 184 ore di sole, mentre secondo la norma ce ne dovevano aspettare 244.

Luglio ha ristabilito le sorti, ma solo nella sua seconda metà. Infatti la temperatura media è stata di 23,8 gradi, inferiore solo di due decimi di grado alla normalità; la temperatura massima ha raggiunto il record estivo (giorno 25 luglio) con 32,7 gradi, la minima è stata inferiore a quella normale con 14,5 gradi.

Il mese è stato anche avaro nelle ore di sole: 267 contro le 298 considerate normali; la pioggia è stata invece molto scarsa, con solo 39 millimetri contro i 77 che ci potevano cadere addosso. Quindi un mese caldo ma non eccezionalmente, molto secco e soleggiato meno del previsto.

Con agosto, tranne la prima settimana, l'estate ha già dato segni di malattia cronica: la temperatura media è stata di 22,6 gradi (un grado in meno della normalità), mentre quella massima è stata superiore alla media di quasi due gradi, con i 32,3 raggiunti; la minima è stata invece al di sotto delle previsioni con 13,1 gradi.

Ma il fenomeno più rilevante agosto l'ha riservato nelle precipitazioni: 175 millimetri di pioggia durante tutto il mese, contro i 69 che sono considerati la quota normale. Solo nel 1963 questo record trentennale fu battuto con quasi 222 millimetri di pioggia. Anche agosto è stato avaro nelle ore di sole: 215 contro una razione di 274 che è considerata normale.

Può essere ancora curioso rilevare che l'estate 1969, nel suo complesso, ci ha offerto due settimane con temperature massime oltre i trenta gradi concentrate nel periodo da metà luglio ai primi di agosto (solo cinque giornate in questo periodo hanno toccato punte massime di poco al di sotto dei trenta gradi). Il caldo massimo è venuto puntuale (giorno 25 luglio) secondo le constatazioni che il massimo deve coincidere con il giorno 27 luglio o dintorni. Si sono registrati complessivamente trentuno giorni piovosi, quindi un terzo dell'estate sotto l'acqua; si sono avute in tutto 666 ore di sole contro le 816 che potevano spettarci affinché l'estate fosse considerata normale. Abbiamo un credito di ben 150 ore, che tradotte in bagni di mare dimostrano una congrua perdita. Un'estate, quella ormai trascorsa, tutto sommato non molto generosa, e che ha concentrato le sue migliori risorse nel periodo previsto ma senza largheggiare né prima né dopo. Con la pioggia ha esagerato nettamente in agosto, riducendo così il margine di utilizzazione di questa stagione tanto attesa, ma sempre più di contenute dimensioni.

I liberali a Porta Pia

La Segreteria Provinciale del PLI di Trieste ha emesso, in occasione della ricorrenza del XX Settembre, il seguente comunicato:

«A quasi un secolo da Porta Pia, i liberali italiani — impegnati in una dura battaglia democratica per la libertà, per la laicità, per il benessere di tutto il nostro popolo, la sua dignità e il suo progresso — ricordano con commozione coloro che restituendo Roma all'Italia e sigillando così l'unità della Patria, posero le basi sulle quali quella battaglia è possibile e ha per sé, non ostante gli ostacoli, la certezza del successo».

Il dott. Duilio de Polo console del Gabon

Il dott. Duilio de Polo è stato nominato console della Repubblica del Gabon a Trieste. La sede del consolato è in via Carducci 39 (tel. 96825) e quella della cancelleria, in via Miramare 5 (tel. 36927).

CONVITTO MASCHILE
LEONARDO DA VINCI
per scuole medie
di ogni tipo
appoggio recupero anni
posti limitati
Via Trieste 29-b Padova
tel. 26301 - 25622

UNA ORIGINALE MACCHINA PER CUCIRE
PFAFF®
Oggi vi costa meno di quello che pensate, L. 98.500 completa di mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 13 - Tel. 90279

SICURBOX
«euronorm»
Ag. Trieste
Tel. 79347

Baygon spray

formica
la fa finita!
usare seguendo attentamente le avvertenze
Aut. Minsan 2791-6-69

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8 12. 19
BELGRADO, via Lubiana, Zagabria, giornaliera ore 20.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

la Bora
(quello che si sente dire)
... mi iero su giòvedi con Anita e coi fioi: el logo xe qualcossa de bel, e mi digo che iera ani che no magnavimo cussì ben. E in tuto, disi quanto...
— ... me contava el dotor Fonda che gnanca in Francia ...
— ... e l'orso? te ga visto l'orso? Meza ora semo stai mi e Gino: cocolo, cocolo, de magnarlo ...
— ... organizazion, xe, 'ssai organizazion. Te 'rivi, te ordini subito, e po' te magni de papa, e per dir la verità no 'i se aprofita ...
— ... pensa che te poi ordinar, per modo de dir, iota e cevapcici, e caviale del Volga. Insoma, quel che boca desidera ...
* *
... e d'ora in poi
— specialità alla fiamma
— selvaggina
— cene vicino al caminetto e a lume di candela (ricordarsi di prenotare!)
La BORA
Ristorante bar tavola calda
Borgo Grotta Gigante 42/a
Tel. 211873

CROCIERA IN DALMAZIA
Mn. «ALEKSA SANTIC»
ABBAZIA - LUSSINO - ARBE - SEBENICO
CURZOLA - RAGUSA - CATTARO - LESINA
SPALATO - TRAU'
Sono ancora disponibili alcune cabine sulla M/n «ALEKSA SANTIC» in partenza domenica 21 settembre.
Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti

ANCHE A TRIESTE
POTRETE FREQUENTARE I CORSI DIURNI, SERALI E FESTIVI DELL'I.M.V. PER:
• PROGRAMMATORI Serie 360 IBM
• OPERATORI PANNELLISTI IBM
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
Piazza De Gasperi, 50 - Telef. 45.347 - PADOVA
Via C. Cattaneo, 19 b - Telef. 590.540 - VERONA
Via S. Caterina, 7 - Telef. 68.521 - TRIESTE
DIREZIONE E CENTRO ELETTRONICO «360/20 IBM»
Piazza De Gasperi, 50 - Telef. 664.213 - PADOVA
TESTI GRATUITI A TUTTI GLI ISCRITTI

Molo VII: che non diventi un «cantiere»

(«Giornalfoto»)

Le infrastrutture del Molo VII sono di là da venire nonostante esistano gli stanziamenti. Di questo ritardo che sta diventando un nuovo problema della panoramica economica cittadina, si stanno occupando anche i partiti e abbiamo di recente pubblicato la vivace presa di posizione della D.C. locale. Intanto però la impresa Farsura, che ha realizzato la gigantesca piattaforma del molo e che ora deve costruire anche il contiguo bacino di carenaggio dell'Arsenale, ha mantenuto nelle radici del «porto nel porto», i suoi cantieri e le sue officine. Può darsi che ciò non intralci il completamento di un'opera che Trieste aspetta dai tempi di Maria Teresa, ma a noi sembra, da profani, che si sarebbe forse dovuta trovare un'altra sistemazione se veramente il Molo VII deve essere completato e trasformarsi in un investimento produttivo.

HA CEDUTO IL PARAPETTO ANCORA «FRESCO»

Cade dal terzo piano d'una casa in costruzione

Per fortuna l'operaio non si è ferito gravemente

Pauroso infortunio sul lavoro, ieri, in uno stabile in costruzione di via Ovidio: un operaio è precipitato dal terzo piano dopo aver sfondato il parapetto. Per fortuna la vittima, Matteo Minic di 45 anni, abitante in via Veruda 18 se l'è cavata abbastanza bene, se si considera l'altezza del volo: ha riportato infatti la frattura dislocata del polso destro, contusioni al torace con sospette fratture costali e contusioni alle gambe.

L'incidente è avvenuto di primo pomeriggio nel cantiere dell'impresa di costruzioni Bradaschia con sede in via del Pesce 4, che sta costruendo una palazzina in via Ovidio. Matteo Minic si trovava ieri su un poggiolo del terzo piano e stava lavorando. Deve essersi appoggiato al parapetto che era stato da poco elevato ed era ancora fresco: il muretto ha ceduto e lo sventurato operaio è precipitato nel vuoto, compiendo un volo di una decina di metri.

I compagni di lavoro lo hanno subito soccorso e adagiato su un automezzo privato che si è diretto verso lo ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato al manovale le lesioni che abbiamo detto e lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese e mezzo.

Di un altro infortunio è rimasto vittima, sempre nel pomeriggio di ieri, il marittimo jugoslavo Angelo Vukelj di 19 anni, residente a Spalato e imbarcato su un mercantile germanico, attualmente in riparazione all'Arsenale triestino. Il giovane, nel chiudere un boccaporto è rimasto imprigionato con la mano. Guarirà in un mese.

Slocovich confermato presidente della Fiera

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'avv. Piero Slocovich è stato riconfermato presidente dell'Ente Autonomo Fiera di Trieste Campionaria Internazionale per il quadriennio 1969-1972. Il provvedimento è stato preso, su proposta del Ministro per l'Industria e il commercio, in base alla vigente legislazione in materia fieristica e allo statuto dell'ente. L'avv. Slocovich ricopre la carica di presidente della Fiera di Trieste dal 1965.

OGGI S'INAUGURA AL «SAVOIA» IL WEEKEND FILATELICO

Imponente parata navale a «Trieste sulle vie del mare»

Di rilievo nazionale il convegno degli operatori commerciali
Per i collezionisti un annullo maltese con il nome di Trieste

Un numero di navi finora mai visto approderà questa mattina nel bacino San Giusto: navi di tutti i tipi, di ogni età, di ogni paese che si affacci sul mare o sia solcato da una via d'acqua. Questa flotta eccezionale dalle mille bandiere non galleggerà però sul mare davanti alle banchine, ma sarà in mostra sotto vetro in centinaia di quadri allineati in un salone del «Savoia Excelsior Palace», dove per tre giorni, da oggi a lunedì, la filatelia celebrerà «Trieste sulle vie del mare», che tale è il tema al quale si ispira la manifestazione promossa dai filatelisti triestini a ricordo del 250.o anniversario del Punto Franco e del centenario dell'apertura del Canale di Suez, per tanti motivi legato alla città.

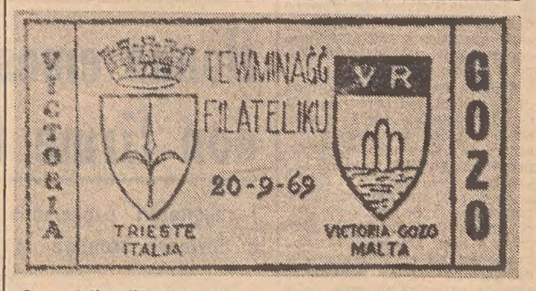
Con questi intenti l'Associazione filatelica e numismatica triestina ha voluto festeggiare il ventennale della fondazione. E così quella che doveva essere una festa in famiglia è diventata un avvenimento d'interesse cittadino. Questo comprenderà due esposizioni, una dedicata ai francobolli del mare e l'altra a selezioni specializzate di monete e medaglie le cui bacheche saranno ordinate nella Sala d'arte comunale, e un convegno di operatori filatelici e numismatici giunti da ogni parte d'Italia. La mostra delle monete sarà aperta alle ore 10, quella filatelica invece alle 11.

Nei saloni del «Savoia» saranno presenti i più grossi nomi del commercio di francobolli: Bolaffi, Raybaudi, D'Urso, Marini e tanti altri, i quali hanno assicurato, contro e più rosee previsioni, un carattere veramente nazionale a questa fiera settembrina del francobollo a Trieste. E siccome la portata di un convegno del genere ha per unità di misura i tavoli richiesti e prenotati, quello che s'inaugurerà questa mattina ne annovera oltre i cento, tanto da occupare ogni spazio disponibile e da mettere in difficoltà gli organizzatori.

E' con soddisfazione che si deve registrare un tale fatto, perché Trieste non ha come altre città, una tradizione consolidata di simili convegni. D'accordo, la «Trieste '66» e la «Trieste '68» hanno dimostrato ampiamente che anche qui il commercio filatelico può aprire una buona piazza, ma è da dire che quelle manifestazioni si svolsero in un quadro eccezionale. Ad ogni modo, le due passate manifestazioni, alle quali arrisero i migliori risultati, crearono valide premesse per il futuro: il convegno che da oggi prende il via lo starà a dimostrare. E qui torna opportuna una osservazione che non dovrebbe essere disattesa dagli enti cittadini competenti e responsabili in materia. Queste manifestazioni filateliche non si esauriscono in se stesse, non restano circoscritte ai patiti dell'hobby, ma hanno anche riflessi economici, turistici, finanziari. Mostre e convegni filatelici danno un apporto concreto alle città che li ospitano. E questo lo hanno capito bene molti enti del turismo e aziende di soggiorno. «Trieste sulle vie del mare» è stata promossa ed organizzata quasi esclusivamente con le poche limitate forze dell'Associazione filatelica e numismatica triestina, che ha affrontato l'impresa grazie al la tenacia e quasi alla temerarietà del suo presidente, il dott. Pietro Damiani di Vergada, che nell'occasione si è mostrato più dalmata che mai.

A dare il tono alla «Trieste sulle vie del mare» concorrono anche le navi della Società «Italia» e del Lloyd Triestino, riprodotte sulle cartoline filateliche edite per la circostanza. Il presidente ing. Bartoli e il direttore generale dottor Cirrincione, con munifica comprensione, hanno voluto dotare la mostra delle cartoline lloydiane, sulle quali figurano la prima nave della società, l'«Arciduca Lodovico» del 1836 e la «Galileo Galilei» attuale ammiraglia della flotta, due navi che abbracciano l'intera storia della compagnia triestina. Accanto ad esse figurerà l'annullo postale che riproduce un altro piroscafo lloydiano, l'ottocentesco «Parma» gemello del «Modena», annullo che sarà usato dall'ufficio postale in funzione oggi e domani nella sede della manifestazione. Questa avrà rilievo anche dal gemellaggio filatelico fra Trieste e Victoria, il capoluogo dell'isola maltese di Gozo, che sarà documentato in una «missiva» con francobolli e timbri speciali dei due paesi.

«Trieste sulle vie del mare», insomma, offre ai collezionisti un magnifico «weekend» in città, al quale potranno partecipare anche quanti desiderano conoscere il mondo del francobollo, del quale troppe volte si parla senza cognizione esatta o con eccessivo scetticismo.



La cartolina filatelica edita per la manifestazione dal Lloyd Triestino e l'annullo straordinario maltese Trieste - Victoria

SEMIDISTRUTTA UN'AUTO IN VIA D'ALVIANO

La polizia alla ricerca di un singolare «Maciste»

Ha adoperato per l'«impresa» una pietra molto grande

La polizia sta ricercando «Maciste». Solo un uomo grande e grosso come l'eroe dei fumetti può aver combinato quello sconquasso che gli agenti della Volante hanno veduto con i loro occhi ieri mattina, all'alba, in via D'Alviano, all'altezza dello stabile numero 21: un'auto spaccata con una pietra molto grossa. La moglie del proprietario della vettura, la signora Luigia Salvemini Ienco, abitante al succitato indirizzo, era sul posto, desolata. E' stata la signora a telefonare alla Volante poco prima delle 5 per far rilevare i danni subiti dall'auto durante la notte. Il marito, Luigi Ienco, intestatario della vettura, la «Fiat 850», targata TS 111023, si era accorto della semidistruzione della macchina un'ora prima, quando uscito per recarsi al lavoro, aveva trovato la vettura in quelle condizioni.

Gli agenti hanno appurato che l'ignoto «Maciste» aveva battuto più volte con una grossa pietra sulla carrozzeria e poi aveva sfondato con essa il lunotto posteriore, lanciando-la infine con violenza nell'abitacolo. Chi può essere l'autore dello scellerato gesto? La signora dice di nutrire dei sospetti verso tre persone, ma si riserva di comunicare i nomi agli agenti del commissariato zonale, dove si dovrà recare per presentare la denuncia del danneggiamento.

Cartolibrerie aperte anche il lunedì mattina

L'Unione commercianti comunica che per la restante parte del mese in corso e fino al 20 ottobre incluso, i negozi di libreria, cartoleria e cartolibreria resteranno aperti anche ogni lunedì mattina.

Si tratta di una deroga alle norme sulla settimana semicorta, per le giornate di lunedì 22 e 29 settembre, nonché 6, 13 e 20 ottobre, deliberata con decreto del Presidente della Giunta regionale, allo scopo di meglio soddisfare le eccezionali esigenze del pubblico connesse con l'inizio dell'anno scolastico.

SEGNALAZIONI

La lezione di Caserta e la democrazia

«Le giornate di Caserta hanno fatto riflettere tutti gli italiani, ed io per mio conto mi sono fatto questa opinione: che la spiegazione più semplice, e a mio parere la più fondata, questa volta poteva essere condivisa anche da chi la pensa in maniera diversa quando i motivi all'origine delle "sommosse" sono diversi. Voglio dire che, ad esempio, i lavoratori di Battipaglia, anche se in mezzo ad essi si infiltrarono estremisti o "tecnici" della guerriglia, sono comunque da giudicare con molta comprensione, perché gli "eccessi" li compiono per difendere il loro lavoro, e pagano magari con la vita il loro gesto di ribellione; voglio dire ancora che nella contestazione universitaria, malgrado tutte le aberrazioni e certi evidenti infantilismi rivoluzionari che, anche se in buona fede, sono tuttavia alla base di gravi perturbazioni e non assomigliano per nulla ai moti generosi che in passato portarono a migliorare la società, nella contestazione universitaria — dicevo — c'è comunque una spinta che trae origine da una situazione di estremo disagio in cui la scuola italiana è lasciata vivere da decenni.

«Ma a Caserta no. A Caserta c'è stata un'errata interpretazione dello "onore" da parte delle autorità e dei partiti locali, c'è stata una reazione paurosamente sproporzionata ai fatti, e c'è stata infine — questa volta lo si può dire, perché non ci sono di mezzo né lavoratori sacrificati né studenti più o meno maoisti — c'è stata infine l'assoluta ormai evidente paura della classe politica dirigente ad affrontare con un po' di energia una sommossa che non sia quella di persone già detenute nei penitenziari. E nessuno chiede — è ovvio — di sparare sulla folla: solo di fronteggiare con energia i turbolenti.

«E' grave non sapere chi pagherà i danni ai privati. Ma è ancor più grave non sapere che, se una folla di forsennati occupa la piazza, la polizia ha l'ordine di tenerli a bada con ogni cautela, ma non di difenderci apertamente, noi cittadini onesti e i nostri beni. E non dimentichiamo l'incredibile richiesta ufficiale di rilasciare i fermati di Caserta!

«Qui le mie riflessioni si sarebbero fermate, se non avessi letto su un quotidiano nazionale che va per la maggiore ed ha gran fama di serietà e spirito democratico, questo commento, che vi prego di riportare almeno in parte: "Mi rendo conto dello sdegno e dello scandalo di molti per gli irragionevoli tumulti di Caserta — dice il commentatore — ma so che alla democrazia non è consentito avvalersi dei sistemi intimidatori o terroristici dei regimi autoritari. Per restare quella che è, a democrazia deve essere necessariamente tollerante. Nei paesi dittatoriali è facile mantenere l'ordine pubblico. Nei paesi democratici invece la polizia deve ogni momento rispondere dei suoi atti al Parlamento, alla magistratura, al governo, ai partiti, all'opinione pubblica. Quando viola le leggi, spesso paga. Se eccede, spesso è punita. Neppure nei peggiori frangenti le è consentito farsi prendere dal panico, e di norma deve avere giudizio per sé e per coloro che non hanno giudizio. Questo — continua il commentatore — è il punto. Vogliamo la democrazia? Allora dobbiamo rassegnarci di fronte a fatti imprevedibili come quelli di Caserta. Vogliamo la dittatura? Allora non avremo più fatti come quelli di Caserta, ma dovremo rassegnarci a vivere sempre annaspando nella paura".

«Questo il commento. Ah, sarebbe questo, dunque, il punto? Il solito dilemma: o democrazia o dittatura. Ma la democrazia che vive sperando che ogni episodio si esaurisca in sé e non sa difendere i cittadini dai tecnici della guerriglia operanti a Caserta, è ancora veramente una buona democrazia? Certo io non invoco la dittatura; nessuno può preferirla: ma un governo democratico, che non perda il controllo dei propri nervi e sappia tuttavia che cos'è l'ordine pubblico, ecco quello che vorremmo: non un governo di colonnelli ma nemmeno un governo di correnti. Questo, per me, è il punto». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento ci scrive il lettore Stelio Tenci, e pubblichiamo integralmente la sua lettera:

«Dunque il miglior modo per reprimere dei tumulti popolari sarebbe, secondo il sig. O. R. (al quale sul vostro giornale è stata concessa il 17 settembre ampia ospitalità, mentre queste mie righe finiranno molto probabilmente nel cestino o subiranno notevoli tagli) l'imposizione del coprifuoco, sostenuto da mezzi cingolati (in parole povere: carri armati) dei quali per Trieste — a parere del suddetto — ne sarebbero sufficienti 20 per riportare l'ordine. Basterebbe una legge speciale votata con procedura d'urgenza dal Parlamento (naturalmente confidando che nel frattempo le masse popolari se ne stiano tranquillamente alla finestra) e l'Italia intera potrebbe, alla occasione, venir retta coi metodi tipici delle terre d'occupazione.

«Stando sempre alle sue proposte, saprebbe il sig. O. R. fornire dei lumi alla cittadinanza su come ad esempio si potrebbe imporre il coprifuoco ad una zona in mano alla piazza e cinta da barricate? Forse facendovi entrare di forza i suoi 20 carri armati (pardon: mezzi cingolati) ed impartendo l'ordine di sparare a vista su chiunque sia scorto in strada? Sarebbe insomma il classico "ordine" ristabilito anche a costo di ricorrere ai più nefandi massacri, com'è nei vagheggiamenti di certe mentalità che, malgrado tante deleterie esperienze avutesi un po' dovunque, tuttora anelano alla cosidetta "maniera forte". Dimenticavo anzi di chiedergli come la mettiamo con la democrazia, dato che essa non va tutelata altrimenti che coi mezzi adeguati alle circostanze.

«Ironie a parte, è logico che quanto avvenuto a Caserta fa rimanere — a dir poco — perplessi, specie se si constata che episodi, ben peggiori di quelli che l'8 ottobre 1966 hanno coinvolto Trieste, sono ivi accaduti per motivi di nessun interesse vitale per i lavoratori della zona, non essendovi minacce di smantellamenti d'industrie o licenziamenti di sorta. Pur avendone sostenuta la necessità degli avvenimenti che ebbero per protagonista la nostra città nel 1966 e nel 1968 ed anche l'adeguatezza in considerazione dei gravi fattori sociali che li avevano determinati, che altrettanto o peggio avvenga invece per una squadra di calcio trovo cosa assurda, mancandone in tal caso persino i motivi di legittima reazione dato che gli effetti sono stati del tutto sproporzionati alle cause che li hanno generati.

«Comunque occorre sempre saper affrontare le cose (e soprattutto i problemi d'ordine pubblico) con ragionevolezza e non perdere il senso delle proporzioni sino ad accarezzare l'idea di coprifuochi ed interventi di mezzi cingolati».

Moto-cross sul Carso

«Care "Segnalazioni", ho appena letto l'articoletto intitolato: "Moto-cross sul Carso" e non posso fare a meno di scrivervi. Faccio parte anch'io della grande schiera di giovani che si dedicano al motocross, anch'io con la mia motocicletta vado sul Carso, ma non sento né l'amaro in bocca né il vuoto nel cuore. E mo d'accordo con chi scrive: le moto fanno rumore, ma non credo che quel rumore deturpi la bellezza della natura più del fastidioso stridore provocato dalle miriadi di radioline e mangiadischi sparpagliate per tutto l'altopiano, o più delle scatolette, delle carte e delle bottiglie disseminate senza ritegno per tutto il Carso.

«Penso che chi ama la natura inorridisca di più vedendo queste desolanti immagini, che non incontrando un crossista. Inoltre non capisco cosa si intende dire con "ragazzi di buona famiglia", frase questa che aveva un sapore di mal spesa ironia; si vuol forse dire che i nostri genitori per comprarci le moto vadano a rubare o a svolgere strani e condannabili lavori notturni? Cordialmente, Tullio Silvestri».

Questo giovane lettore — e come lui anche altri, che ci hanno scritto — non ha gradito le poche righe dedicate al moto-cross sul Carso, sotto una fotografia, e se pratica questo sport è comprensibile che sia così. Ma anzitutto una precisazione: l'accenno fatto a questo sport riecheggiava in forma molto sintetica proteste di lettori destinate alle «Segnalazioni» e che non avevano trovato ospitalità per ragioni di spazio.

Tullio Silvestri è d'accordo che le moto fanno rumore: ma noi vorremmo sperare che sia d'accordo anche nel giudicare improponibile il paragone fra il rumore delle moto e quello — tuttavia fastidiosissimo — delle radioline. Sul Carso si dovrebbe poter ascoltare soltanto il rumore del vento tra i pini. Ma viviamo in un'epoca in cui anche il moto-cross, certamente, ha diritto di esistere; peccato che chi lo pratica non riesca a ottenere una zona tutta per sé, in cui correre in pace senza disturbare gli altri.

Quanto all'accenno ai giovani di buona famiglia, nessuna ironia, e tanto meno nessuna ironia pesante. Il motociclista che irrompe all'improvviso in un punto del Carso pratica il suo sport, d'accordo; ma «disturban, se il termine ci è concesso, chi se ne sta tranquillo nello stesso posto: un problema di educazione, anche, per il quale dovrebbero essere particolarmente sensibili proprio i giovani di buona famiglia. O è un luogo comune? Può darsi, purtroppo.

CHIARBOLA': PROVVEDERE SUBITO

«Illustre Direttore, la ringrazio anche a nome degli abitanti del rione per quanto il suo giornale ha scritto sulla sciagura di Chiarbola. E' urgente porre dei rimedi perché la popolazione continua a vivere nella paura di altri disastri che possono ripetersi anche mentre le scrivo. Non si tratta di pensare solo a coloro che devono attraversare la troppo pericolosa camionale, in modo particolare i ragazzi che giocano da una parte e dall'altra. Non bisogna pensare solo ai bambini che presto inizieranno la scuola. Ci sono le numerose famiglie che abitano nelle case sotto la scarpata della curva ormai famigerata! L'ultimo disastro è stato doppiamente mortale, potevano esserlo anche i precedenti!

«Bisogna pensare ad una adeguata segnaletica, bisogna pensare alla sorveglianza, bisogna fare un sovrappassaggio quanto prima! Se non si vuole chiudere il Ricreatorio comunale sgomberare le case sottostanti la curva, è necessario deviare il traffico degli autotreni per Zaule, almeno per gli autotreni in entrata. E questo subito, in attesa che si faccia un adeguato riparo in cemento armato sul lato sinistro della curva scendendo in città.

«Le scrivo, signor Direttore, anche per evitare atti di violenza degli abitanti ormai esasperati e disperati. Leggiamo che si bloccano linee ferroviarie nazionali e strade di grande comunicazione per molto meno! E' triste che si provveda dopo che ci sono i morti e solo quando incombono pericoli mortali! Il Ricreatorio comunale era pieno di quei pesanti mattoni, ognuno trasformato in proiettile mortale. Così è stato ucciso il mio carissimo scolaro Roberto! Cosa sarebbe successo se il cortile fosse stato zeppo di bambini, come quando, ad esempio, c'è una partita? Una strage! Che potrà verificarsi se non si provvede. Con ossequi, don Dario Chalvien, parroco di Chiarbola.

«P.S. Nelle fotografie, sorpassi a tre e in curva, sono cose ormai di assoluta ordinaria amministrazione».

LE ORE DELLA CITTA'

Per i dispersi in guerra

Anche quest'anno come per il passato, verrà celebrato un rito religioso per ricordare una delle più grandi tragedie di tutti i tempi, rito che riunisce ancora una volta i congiunti dei dispersi di tutte le guerre. La Giornata del disperso viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste verrà officiata una Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, all'altare del Crocifisso, domani, domenica 21, alle ore 19, con la partecipazione delle autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati a intervenire.

Festa patronale a Valmaura

Il popolare rione di Valmaura si prepara a celebrare domani la festa della Madonna Addolorata, patrona della Parrocchia. Al mattino le Sante Messe si susseguiranno ogni ora, dalle 7 alle ore 12. Alle 11 verrà cantata la Messa solenne, con esecuzione da parte del coro parrocchiale, diretto dal maestro Oscar de' Vidovich, della «Messa Buon Pastore». Nel pomeriggio, alle 18.30, avrà inizio la Messa vespertina, accompagnata da scelta musica. Al termine della Messa, uscirà dalla Chiesa la processione con la statua della Madonna Addolorata, che percorrerà via Valmaura e breve tratto di piazzale Valmaura. Da alcuni giorni è aperta una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà devoluto a favore delle opere parrocchiali.

Muggia: concerto e tombola

La festa «Arrivederci estate», promossa ed organizzata dal Centro giovanile di Muggia e purtroppo sospesa domenica scorsa a causa dell'inclemenza del tempo, avrà luogo domani, domenica 21, presso la stessa sede, con il medesimo orario e lo stesso programma. La festa avrà inizio alle 15 con giochi e scherzi vari, fra i quali l'atteso albero della cuccagna. Seguirà un concerto bandistico, sostenuto dalla banda dell'Oratorio Salesiano di Trieste, cui farà seguito una tombola gastronomica, in serata suonerà pure un complesso giovanile. Durante la manifestazione saranno aperti dei chioschi presso i quali il pubblico potrà gustare specialità, pesce e vino genuino.

Graduatorie insegnanti

All'Albo del Provveditorato agli studi è visibile la graduatoria provinciale permanente aggiornata ai sensi dell'Ordinanza ministeriale n. 200 del 4 giugno 1969, nonché l'elenco degli insegnanti iscritti nella predetta graduatoria aventi diritto alla nomina nel ruolo in soprannumero della nostra provincia con decorrenza 1.o ottobre.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» via Roma 3.

Nozze Marsich-Pino

Oggi alle 10, nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, coronano il loro sogno d'amore la signorina Despina Pino, figlia del vice prefetto dott. Carlo Pino, capo dell'ufficio stampa del Commissariato del Governo, ed il dott. Bruno Marsich. Officerà il rito il parroco padre Gardin. Auguri e felicitazioni cordialissime ai giovani sposi.

«Settembre a Orsera»

Oggi alle ore 14.40 Radio Trieste mette in onda un racconto del nostro collaboratore Guido Miglia, intitolato «Settembre a Orsera». Vengono rievocate le vendemmie degli anni Trenta nella luce di Orsera, tra i profumi del mare e quelli della campagna, il viaggio col vaporetto della linea «Istria-Trieste» da Pola a Parenzo, gli incontri con la gente del luogo, le corse fra gli isolotti che incorniciano quella costa incantata, i rumori del paese all'alba, quando tutti andavano nei campi a raccogliere l'uva, l'odore del mosto lungo le calli venete.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico informa che avranno luogo domani, domenica 21, le seguenti gite via mare con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Macchine per ufficio

verranno vendute all'incanto oggi alle ore 16 in via Vittorino da Feltre 2 al migliore offerente sul prezzo base. Calcolatrice AUDIT 502 lire 500.000, Divisumma 24 lire 100.000, Diaspron 40.000, scrivanie, tavoli, schedari, poltrone, mobili vari.

Le stufe Airflam...

e le stufe *Warmmornig* a cherosene sono stufe di qualità superiore che trovate in vendita presso la ditta *«Ing. A. Frassini Succ.»*, Viale XX Settembre 13.

Damiani...

propone alle persone eleganti le novità dell'alta moda maschile in una vasta scelta di tessuti esclusivi. Damiani — casa fondata nel 1900 — via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade da cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo con cristalli di Boemia, articoli da regalo tra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte e inoltre una scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno. Sconti speciali per i futuri sposi. Via S. Francesco, 16.

Nozze d'oro

Celebrano oggi le nozze d'oro i coniugi Cesare Alzetta, ex combattente e cavaliere di Vittorio Veneto, e Luigia Tomè. Si sposarono appunto il 20 settembre 1919, nel loro paese natale, a Ghizzo, nel Pordenonese. Nella lieta ricorrenza, essi saranno festeggiati dai due figli, dalle nuore e dai tre nipotini. Congratulazioni e auguri vivissimi anche da parte nostra.

Incontro degli umaghesi

Domani, domenica 21, alle 17, gli umaghesi si ritroveranno nella Chiesa di San Girolamo, in via Pola, per assistere alla S. Messa che don Mario Latin celebrerà in onore della Madonna Addolorata, alla quale la popolazione di Umago è legata da secolare devozione.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e Beltrame ve lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui avranno bisogno i vostri ragazzi. Scegliere oggi da un assortimento ai gran completo, il mantello, l'abito, il costume e tutto il resto, oltre che conveniente, è anche più divertente. Attendere che il tempo di scuola sia arrivato, il tutto diventa uno scomodo faticoso impegno. Ricordarsi quindi che da Beltrame c'è tutto fin d'ora, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e tutti gli altri buoni rateali.

Quando l'eleganza si nota...

Rigutti... veste tutti.

Lampade 40% di sconto

Dato il grande successo a richiesta per pochi giorni continua la vendita dei lampadari con lo sconto del 40%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Studenti...

accanto ai libri di testo non dimenticate l'abito di *Rigutti*... veste tutti.

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12.

VIAGGI I.T.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 20 settembre:

ARRIVI: mc. Zitmar (naz.); mn. Taras (pan.); mn. Jebel Sinneen (lib.); mn. Vares (jug.); mn. Ilona (ell.); mn. Nicola L. (naz.); mn. Persia (naz.); p.fo Maria Berlingieri (naz.); mc. Cosmic (liber.); mc. Patro (liber.); p.fo Teresa Capano (naz.); mn. Aurora II (naz.); mn. Al Amin (lib.).

PARTENZE: mc. Cortemaggiore (naz.); mc. Ljubertsy (russa); mn. Rabac (jug.); mn. Corona Australe (naz.); mc. Bitumar (naz.); mn. Ilona (ell.); mn. Vares (jug.); mn. Jebel Sineen (lib.); mn. Roxana (panamense); mc. Zitmar (naz.).

puntate sul colore!

a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film

a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida

rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA

GUIDO DU BAN

IL GIORNO 8 OTTOBRE PROSSIMO AVRANNO INIZIO I CORSI SERALI DI STENOGRAFIA

Le iscrizioni si ricevono nei giorni 22, 23 e 24 settembre dalle ore 19 alle 20 presso la Scuola «F. DARDI» di via U. Polonio

ISTITUTO ENENKEL

1919 - 1969
AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, V. BATTISTI 22, TEL. 761989

Corsi diurni e serali di recupero per licenza media inferiore primo biennio ragionieri e geometri, maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica per ragionieri e geometri. Ripetizioni per qualsiasi materia
Rinvio servizio militare - Doposcuola.

Corsi di dattilografia stenografia, contabilità, lingue

Corsi meccanografici per operatori, programmatori, perforatrici su macchine I.B.M.

Orario di segreteria: 9-12 e 16-20 tutti i giorni, escluso il sabato pomeriggio

1° OTTOBRE: RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Operante il regolamento atteso dagli uccellatori

Rimangono in vigore i secolari sistemi di cattura Le commissioni legislative hanno ripreso il lavoro

In vista della riunione del Consiglio regionale, la prima dopo l'interruzione estiva, prevista per il 1.o ottobre, la prossima settimana riprenderà in pieno l'attività delle Commissioni permanenti legislative, il cui compito è appunto di preparare il «terreno» per l'Assemblea, cioè di esaminare in sede referente i vari disegni e progetti di legge, prima che questi vengano discussi nell'aula consiliare.

Così per martedì mattina (23 settembre) alle 10 è fissata la riunione della Terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità), che, presieduta dal cons. Ramani (DC), prenderà in esame il disegno di legge d'iniziativa giuntale concernente contributi per l'allestimento delle mostre di pittura dedicate al Tiepolo e a Giovanni Antonio Sacchi da Pordenone. All'ordine del giorno della Commissione figura inoltre una relazione dello assessore al lavoro e programmazione, Stopper, sull'emigrazione nella regione.

Mercoledì si riunirà invece — alle 9.30 — la prima Commissione (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio), presieduta dal cons. Cocianni (DC). La Commissione, dopo aver espresso il proprio parere sui disegni di legge relativi ai contributi straordinari per le predette mostre di pittura e per un ulteriore stanziamento a favore della bachicoltura regionale, inizierà l'esame del disegno di legge giuntale riguardante lo stato giuridico e trattamento economico del personale del Corpo forestale regionale.

Sempre nella stessa giornata di mercoledì, nel pomeriggio, la Giunta regionale terrà la consueta riunione settimanale con all'ordine del giorno numerosi provvedimenti. La riunione settimanale dell'esecutivo, che si tiene di solito al martedì, è stata rimandata di un giorno, perché martedì il Presidente Berzanti e altri assessori saranno impegnati ad accompagnare la delegazione della Repubblica slovena in visita ufficiale nella regione.

E ora una notizia che riguarda l'uccellagione: un'attività venatoria che nella nostra regione conta numerosissimi amatori e nel contempo molti nemici, soprattutto nelle file degli amici degli animali, che malsoportano la sopravvivenza di questo «sport», in tutte le nazioni civili. In questi giorni, infatti, è divenuto operante il regolamento per l'esercizio dell'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia, regolamento predisposto dall'Assessorato dell'agricoltura e approvato integralmente dalla Giunta. Il provvedimento contenente le norme e le modalità per l'esercizio dell'uccellagione era particolarmente atteso dai numerosi uccellatori della Regione, i quali, anche tramite la loro associazione, ne avevano invocata l'urgenza.

Restano così in vigore alcuni sistemi secolari di cattura della minuta selvaggina, diffusa un po' ovunque sull'intero territorio regionale. Va ricordato che nel Friuli-Venezia Giulia sono attivissime le mostre e le sagre degli uccelli, quali quella di Sacile (dal lontano 1334), di Gorizia di Tricesimo, di Cividale del Friuli, nonché le mostre ornitologiche.

La nuova legge favorisce pure le ricerche scientifiche, imponendo agli uccellatori di effettuare annualmente una campagna di inanellamento, sotto il controllo dei Comitati provinciali della caccia. Il regolamento, fra l'altro, precisa che a tutti gli uccellatori con reti è fatto obbligo di inanellare almeno 50 uccelli delle varie specie nel corso della stagione, e a quelli con panie almeno 25. Sempre nel quadro di una maggiore disciplina venatoria, la legge prevede un esame presso i Comitati provinciali della caccia da parte degli aspiranti uccellatori, i quali dovranno dimostrare di conoscere bene le varie specie di uccelli e in particolare dei protetti, nonché i sistemi consentiti e le norme vigenti in materia. Il decreto di approvazione del regolamento, a firma del vicepresidente della Giunta, Moro, è stato registrato l'altro ieri dalla Corte dei Conti di Trieste.

INCONTRO PER IL TURISMO

I presidenti regionali dall'assessore Moro

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Turismo, Enzo Moro, ha presieduto ieri pomeriggio a Trieste una riunione cui hanno partecipato i tre presidenti degli Enti provinciali per il turismo del Friuli - Venezia Giulia: Dei Ben di Gorizia, Terpin di Trieste e Barbina di Udine, assistiti dai rispettivi direttori; all'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti sindacali di categoria, Furlan per Gorizia, Valenti per Trieste e D'Adda per Udine.

Nel corso della riunione sono stati trattati vari problemi riguardanti il personale degli EPT, fra i quali: l'inquadramento, lo stato giuridico, le promozioni, ecc.

Gli studenti migliori ospiti della Esso

Seguendo una tradizione che si protrae ormai da quindici anni, la Esso Standard Italiana organizza con il Touring Club Italiano una gita premio per quaranta fra i migliori studenti delle scuole medie superiori d'Italia scelti fra oltre mille nominativi segnalati dai vari Provveditorati agli studi e presidi di istituiti scolastici. La nostra regione ha visto premiare gli studenti: Giuliana Barbierato (Trieste), Francesco Gabrielli (Trieste) e Carlo Orzincolo (di (Udine).

Orazio Fiume Accademico

Gli Accademici di Santa Cecilia, riuniti in assemblea a Roma, hanno chiamato il maestro Orazio Fiume direttore del Conservatorio Tartini, a far parte dello storico sodalizio nazionale. L'elezione ad «accademico», avvenuta a larghissima maggioranza, corona così idealmente l'operosità del direttore del nostro conservatorio.

Nell'albo d'oro dell'Accademia figurano, come vuole lo statuto, «coloro che emergono nell'arte musicale e nelle scienze e dottrine ad essa attinenti»: è quanto, fin dal 1584, si era prefisso Pierluigi da Palestrina con la fondazione della «Congregazione dei musici sotto l'invocazione di S. Cecilia», prima nucleo della gloriosa Accademia. La compongono attualmente 70 membri effettivi (italiani) e 30 membri onorari (stranieri), il meglio dell'arte e della cultura musicale. La nomina ad Accademico di Santa Cecilia, coerentemente ai principi statutari, costituisce non solo un riconoscimento ufficiale dei meriti artistici di Orazio Fiume, compositore di opere sinfoniche, cameristiche e drammatiche (è suo quel «Tamburo di panno», che dalla «prima» romana del 1961-62 è uno dei pochi successi del teatro musicale italiano d'oggi), ma anche un premio alla sua lunga carriera di docente.

Dopo aver insegnato armonia e contrappunto al Conservatorio di musica di Stato di Parma e a Milano, ha avuto dal 1953 l'incarico dell'insegnamento di composizione presso il Conservatorio milanese; dalla cattedra di contrappunto, fuga e composizione è passato poi alla direzione del Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro e infine, nel 1960, a quella del «Tartini», dove ancor oggi svolge la propria attività, che lo ha già reso meritevole della medaglia d'oro quale benemerito della cultura, dell'arte e della scuola, conferitagli recentemente dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'ALPINISTA SESSANTENNE A. CARLI

Il vessillo di Trieste sventola sull'Himalaia

Parteciparono alla spedizione anche nove donne e tutti hanno raggiunto la vetta del Deo Tibba

Sulla cima ghiacciata del Deo Tibba, ad oltre seimila metri di quota, il concittadino, Angelo Carli, ha piantato la bandiera con l'alabarda, al termine di un'impresa alpinistica a cui ha partecipato con la spedizione del CAI-Ugot di Torino.

Il Deo Tibba è una delle tante cime della catena dell'Himalaia, tra il Tibet ed il Kashmir, a pochi chilometri dalla frontiera cinese.

E' la prima volta che una spedizione italiana ha raggiunto la vetta, dopo le precedenti ascensioni di alpinisti sudafricani, inglesi e giapponesi. Per il signor Carli costituisce comunque motivo di particolare orgoglio lo aver potuto portare a termine l'ascensione all'età di 61 anni.

Accademico del Club alpino italiano e socio del Gruppo alpinisti rocciatori sciatori della Società alpina delle Giulie, egli attendeva da tempo di poter aggiungere alla lunga serie di ascensioni compiute anche la conquista di una cima himalaiana. L'anno scorso, con una spedizione dell'Alpina delle Giulie, partecipò ad una ascensione sul Kilimangiaro e fu uno dei pochi a raggiungere la vetta. Dopo il gigante africano il richiamo dell'Himalaia si faceva sentire con tutto il suo fascino è quando gli è giunto l'invito del gruppo torinese, il Carli non se lo è fatto ripetere due volte: la grande occasione era finalmente venuta.

Dopo il trasporto in aereo da Roma a Nuova Delhi, il gruppo italiano, a cui si era unito anche un alpinista tedesco, ha raggiunto, con un lungo viaggio in pullman, la località di Giandigar nell'India settentrionale. Da qui gli alpinisti — quindici uomini e nove donne — hanno proseguito per Manali, in una zona abitata soprattutto da tibetani fuggiti dopo l'invasione cinese, dove è stato fissato il campo base. In ogni villaggio attraversato il gruppo è stato fatto oggetto di calorose accoglienze da parte della popolazione e dei notabili locali, sorpresi soprattutto della presenza di tante donne in una spedizione alpinistica di quel livello. A Manali l'Institute of Mountain of India ha procurato agli italiani i portatori d'alta quota e gli sherpas, gli indispensabili e ormai famosi accompagnatori degli scalatori sulle montagne dell'Himalaia.

A brevi tappe, i ventiquattro alpinisti hanno iniziato il lungo viaggio verso la cima del Deo Tibba. Ci sono voluti circa sei giorni e quattro soste in altrettanti campi a diverse quote, l'ultimo dei quali a 5.200 metri, prima dello strappo finale sino alla vetta. A quell'altitudine si deve procedere molto lentamente, passo dopo passo, sui ghiacciai eterni che coprono i fianchi delle montagne. Il tempo si è mantenuto sempre molto buono, permettendo di ammirare un paesaggio fantastico.

Per compiere gli ultimi ottocento metri di salita ci sono volute circa sette ore, poi, con grande gioia di tutti, la prima piccozza è stata piantata sulla cima. Accanto alla bandiera italiana, a quella indiana e a quella del CAI-Ugot di Torino, il signor Carli ha messo, con meritato orgoglio, anche quella della nostra città.

E' iniziato quindi, dopo le fotografie di rito sulla vetta, il lento ritorno verso il campo base, dove i ventiquattro italiani hanno ricevuto calorose accoglienze e congratulazioni per la felice riuscita dell'impresa.

Prima di ritornare in Italia la spedizione è stata ricevuta dallo ambasciatore italiano a Nuova Delhi che si è a lungo intrattenuto con gli alpinisti, rivolgendo loro parole di elogio e ammirazione.

PROBLEMI DEI RIFUGIATI

Il congresso dell'AWR si apre oggi a Udine

Questa mattina alle 10,30, nel salone d'onore del Castello di Udine avrà luogo la solenne inaugurazione del diciannovesimo congresso internazionale dell'Associazione per lo Studio del problema mondiale dei Rifugiati. Tema di questo impegnativo congresso sarà: «I profughi nazionali con relazioni sui profughi dalla Venezia Giulia e da Zara, sui rimpatriati dai territori africani e sulla legislazione italiana che riguarda la categoria»; ma saranno anche trattati altri problemi pressanti in campo internazionale come quelli che riguardano i profughi palestinesi, biafrani, cecoslovacchi, tibetani, di tutte quelle popolazioni, cioè, che per motivi ideologici o in seguito a guerre violente hanno dovuto abbandonare i luoghi d'origine.

Il sodalizio, che ha sedi in tutte le nazioni ed è sotto l'egida dell'ONU, si propone di promuovere, approfondire e coordinare lo studio scientifico di tale problema in modo da poter fornire agli organi competenti di tutto il mondo i principi scientifici più validi e più efficaci per risolverlo.

Nel corso del dibattito in seno al congresso saranno affrontati gli aspetti politici umani e sociali dei rifugiati.

All'inaugurazione ufficiale saranno presenti le massime autorità della Regione, il presidente internazionale dell'Associazione, dott. Bruno Henri Coursier, il presidente della sezione italiana on. Francesco Cavallaro, ed è anche atteso il sen. Giovanni Leone, che, in qualità di insigne giurista oltre che di uomo politico sensibile ai problemi sociali, si è sempre battuto per una impostazione razionale ed affettiva del problema dei rifugiati.

Nel corso dell'inaugurazione, il Sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, rivolgerà ai convenuti il saluto augurale della città. Subito dopo verrà anche inaugurata, al Palazzo comunale, la Mostra dell'A.W.R., che offre una sintesi statistica e una documentazione fotografica sul l'entità del problema e sui provvedimenti già adottati dai paesi aderenti. Il congresso si protrarrà sino a mertedì prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Schneider, a tre mesi dalla scomparsa, dai genitori e nonna 7000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel II anniversario, dalla figlia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pino Bartoli, nel III anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Salvatore Sabbadini, nel XX anniversario, da Rosita Zorzetti Escher 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Saraval»).

In memoria del dott. Paolo Nis-

In memoria di Lidia Chiocnetti da Matteo Pergolis 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adriana Hilda Martinoli dalla sorella Olga e cognato Renato Madalosso 25.000 pro CRI; dal fratello Giorgio Bachmann e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro ANA (Fondo «Dott. L. Brunner»); da Silvio Lucio e Livio Pesle 5000, da Maria Montari 2000 pro Fondo «Banelli»; da Titi e Paolo Scarpa 2000 pro Lions Club (beneficenza); dal dott. Pietro Marcovich 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dai dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Rotary Club; da Alessandra e Silvio Sessi 5000 pro Istituto per l'infanzia; dall'ing. Claudio ed Elena Severi 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria del cav. uff. Giuseppe Carlo Crismani da Maria e prof. Antonio Mezzari 5000 pro Famiglia umaghese; da Emy Carlo Ciavarino 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Albertina Fragiacomo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Salvatore Terranova 2000 pro Centro tumori; da Italo Vento e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno De Lorenzi da Anita e Luciano Prevosti 20.000, da Teo e Gina Prevosti e Irma Probst 5000 pro chiesa S. Rocco - Aurisina.

In memoria di Regina Buzzi dal personale della farmacia «All'Angelo d'oro» 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Giraldi 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Remigio Marsi da Mina e Rosa Luchetta 3000 pro chiesa Madonna della Previdenza.

In memoria di Vittorio Tomasi dai colleghi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elsa Marincola Cattaneo Morace dal rag. Romeo Marcovigi 5000 pro Sci CAI XXX Ottobre; dalla famiglia Cortivo 3000 pro Associazione medica triestina.

In memoria del dott. Leone Spetz-Quarnari dal prof. Melchiorre Dechigi - Padova 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Matteo Belletti da Melchiorre Dechigi - Padova 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Milko Matcovich dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Pittoni da Carlo e Maria Berti 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Antonia Laria dalla famiglia Modugno 5000 pro Ospedale psichiatrico (Fondo «Dott. G. Modugno»).

In memoria di Francesca Sandich da Anna Derossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Aurelio d'Atri da N. N. 2000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»).

In memoria di Ersilia Del Piero da Livio Grassi 5000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Adele Cusati da Maria Numis 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Enzo Covi da Guerrino Cermel 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

sim da Elisa e Fulvia Levi 3000, dalla famiglia Forli 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza); da Bruna e Franca Schreiber 5000, da Roberto e Luisella Segrè 3000, da Sergio, Valerio e Dora Fiandra 10.000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele); da Elsa Fiandra 5000 pro ADEI (Casa Italia); da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Asilo infantile «Tedeschi».

In memoria del cav. uff. Giuseppe Carlo Crismani dalle famiglie Suselli-Novelli 5000, dal dott. ing. Giorgio Ghersiach 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives e Raimondo Malusà 5000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Sferco-Purini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Adriana Hilda Martinolli dalla famiglia dott. Giorgio Severi 10.000, da Irma Severi 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati e rimpatriati; da Ottaviano e Nuccia Danelon 3000 pro ANA (Fondo «Brunner»); da Ilde Bucchich 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Umberto Giacopelli da Carla Z. 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

DUE DILETTANTI DELLA TRUFFA

Hanno emesso assegni con firme falsificate

I raggiratori pagheranno le spese di giudizio e dovranno scontare la condanna loro inflitta

Un processo che sembra un po' la storia dell'arte di raggirare il prossimo, quello celebrato dalla Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Viene preso in esame il ricorso presentato a suo tempo da Arnaldo Marini, di 38 anni, abitante in via Giusti 28, e Marcello Mosca, di 35 anni, abitante in via Boccaccio 10: il primo è latitante, l'altro contumace. Si tratta, come spiega il consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave, di una complessa vicenda imperniata su assegni falsificati e truffe.

Il Marini, che nel giugno del 1967, era occupato presso la ditta Navarra, incominciò col rubare un assegno da un cassetto e, dopo averlo compilato con la firma falsificata del procuratore della ditta stessa, riuscì a rifilarlo, con i «buoni uffici» del Mosca — sostiene l'Accusa — a un ignaro signore che gli sborsò 425 mila lire. Il gioco sembrava apparentemente facile e al primo assegno ne seguirono altri due. La fonte di guadagno si inaridì, non certo a causa della siccità, nell'estate di quell'anno, quando una banca veneziana si rifiutò di pagare un assegno. Della cosa fu informata l'autorità giudiziaria, i carabinieri furono investiti dell'inchiesta e, al termine degli accertamenti, i due furono rinviati a giudizio per rispondere: il Marini di furto aggravato, falsità in assegno e falsità in assegno in bianco nonché appropriazione indebita aggravata e, in concorso con il Mosca, di falsità in assegno aggravata, falsità in assegno in bianco e truffa.

Il 18 dicembre del '68 furono giudicati dal Tribunale penale che condannò il Marini a due anni di reclusione e 120 mila lire di Multa, il Mosca a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa, ed entrambi al risarcimento dei danni a una signora che aveva scontato un assegno, rimettendoci ovviamente l'importo. La danneggiata è Parte civile anche al processo di secondo grado, e per lei parla lo avv. Filograna: sostiene la validità del primo verdetto e alla stessa conclusione perviene anche il P.G. Per il Marini prende poi la parola l'avv. Abeatici e per il Mosca l'avv. Carlini. Il ricorso ha lasciato il tempo che ha trovato: la Corte ha confermato le deliberazioni del Tribunale, condannando inoltre i due alle maggiori spese di giudizio e di rappresentanza di Parte civile.

La Mostra filatelica della Resistenza

Da domani a lunedì prossimo avrà luogo, al ridotto del Teatro Verdi, la Mostra filatelica della Resistenza. L'avvio a questo tema venne dato, nel 1963, dall'Associazione filatelica muggesana.

In Italia, gli amatori filatelici della Resistenza, Conti, Platone, Bartolini ed altri, hanno tentato una storia dei francobolli clandestini. A Torino, nel 1944, vennero sovrastampati e messi in circolazione in varie riprese, alcuni francobolli con la sigla «CLN» e la depennatura della scritta «repubblica sociale». Lettere con tale affrancatura caddero in mano alla polizia, la quale tentò invano di scoprire la rete di distribuzione di questi francobolli clandestini.

Nello stesso anno la repubblica partigiana della Valle Bormida, una piccola zona libera tra Alessandria ed Acqui, stampigliò con la dicitura «CLN» i francobolli allora esistenti, emettendo poi una propria serie di francobolli, stampati con mezzi rudimentali, sui quali figurava la scritta «Patrioti Valle Bormida».

Il 25 aprile 1945 apparvero in varie città, come Torino, Alessandria, Parma, Gallarate, Massa Carrara, Ariano Polesine eccetera francobolli con la sovrastampa «CLN».

Ora i filatelici dell'ANPI hanno voluto rilanciare la mostra filatelica sul tema della Resistenza, in occasione delle celebrazioni per il 25.o anniversario della costituzione delle brigate partigiane «Triestina» e «Fontanot». Alla mostra hanno aderito i maggiori cultori del settore, italiani, ungheresi e jugoslavi.

Nella sala del ridotto funzionerà un ufficio postale staccato con annullo speciale commemorativo. Lunedì alle 19 avrà luogo la premiazione dei filatelisti partecipanti.

UN VECCHIO PATRIARCA E DIECI RAGAZZI IN GAMBA

Una matta voglia di lavorare tradisce la «gang» dei giovani

Impegnati nella notte di San Silvestro a Udine e Monfalcone si scoprono per le sigarette che cercavano di smerciare

Largo ai giovani... nelle aule giudiziarie: anche ieri è stato celebrato l'ormai quotidiano processo a carico di una nutrita gang di giovanissimi.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Salerno e dott Moscato, P. M. dott. Brenci cancelliere Corrado, ha giudicato Andrea F., di 17 anni, e i coetanei Emilio G., Roberto B., Gianni V., Ottorino Ponzin, di 20 anni, abitante in via Valdirivo 32, Cristiano Zavadlal, di 19 anni, abitante in piazzale Gioberti 5, Mario e Vincenzo Cipriano, di 21 e 19 anni rispettivamenti, abitanti in via Monteverdi 10, Paolo Muchich, di 19 anni, abitante in via D'Alviano 17/1, Armando Venturini, di 42 anni, residente al Villaggio del Sole di Vat di Resia, Giorgio Siega, di 18 anni, abitante in via dei Vigneti 22/3, e Antonio Rizzo, di 70 anni, abitante in via Monteverdi 10.

I giovanissimi devono rispondere di una caterva di furti che, secondo l'Accusa, avrebbero perpetrato nel giro di soli tre mesi — tra l'ottobre del '68 e il gennaio scorso — a Trieste, Gorizia e Udine. Frantumarono con disinvoltura vetrate, forzarono porte, scassarono mobili, realizzando la più eterogenea delle refurtive. Un'attività senza soste e senza alcun rispetto per le feste comandate: la notte di Santo Stefano, tanto per fare un esempio, sei di essi forzarono l'uscio della privativa che Ivana Rosso gestisce a Udine e vi razziarono sigarette, rasoi e denaro per un valore di quasi mezzo milione di lire e, nella stessa notte, si introdussero nella sede del mobilificio Selva, a Monfalcone, e si impadronirono di 22 mila lire.

Altri tre presero invece di mira il signor Gaetano Speranza, abitante in via della Zonta 7: con chiavi false penetrarono nel suo negozio e si impadronirono di due milioni e 200 mila lire e, successivamente, si introfularono anche nel suo appartamento asportandovi duecentomila lire.

Continuano gli esempi: l'Accusa addebita ai fratelli Cipriano sei furti commessi ai danni di titolari di pubblici esercizi, e al Mario altri dodici. I sistematici colpi ebbero il potere di mettere sul piede di guerra gli organi inquirenti della Regione ma solo il 2 gennaio scorso i carabinieri di Trieste riuscirono a trovare il bandolo dell'aggrovigliata matassa di ruberie: seppero casualmente che Andrea F. andava offrendo in vendita sigarette nei locali di via Crispi e, rintracciatolo, se lo portarono al comando.

Audace ma non eccessivamente smaliziato, il ragazzo raccontò che provenivano dall'impresa nella rivendita di Udine, fece i nomi dei complici, narrò che uno di essi li aveva accompagnati in macchina sul posto e precisò che i sacchi di plastica contenenti «il morto» li avevano momentaneamente depositati presso il Venturini.

Le indagini si intensificarono e alla fine di estenuanti interrogatori e contestazioni i militari rimisero gli atti acquisiti all'autorità giudiziaria.

La Magistratura incriminò i giovanissimi per furti aggravati e continuati, Gianni V., Muchich e Venturini per favoreggiamento reale e Rizzo per ricettazione di un cricco e di una polizza del Monte pegni e per non avere ottemperato all'invito di presentarsi in un commissariato onde fornire spiegazioni Gli imputati, tutti a piede libero, si assiepano sino accanto ai banchi della difesa. Quasi tutti negano, altri puntualizzano alcune circostanze. Emilio G., dice «Non precisai a Venturini il contenuto dei sacchi di plastica perché nemmeno io lo sapevo... Mi sentivo male...».

Venturini: «Non avevo idea del contenuto dei sacchi... Eravamo sotto le feste... potevano essere regali. I giovani li conoscevo e non avevo ragione di dubitare...».

Rizzo, dal patriarcale aspetto, dichiara: «L. cricco era roba mia e non andai al Commissariato perché allora ero stato appena dimesso dall'ospedale e non ero in condizioni di muovermi...». Dei venticinque testimoni — 23 parti lese e due inquirenti — depongono soltanto la signora Rosso e il signor Speranza.

Prende poi la parola il P. M «Questo processo — dice il dott Brenci — poteva essere risolto con un semplice decreto penale: i fatti sono provati e ampiamente ammessi. Mi limiterò pertanto a rilevare la pericolosità sociale di questi giovani e incomincerò dal furto ai danni del signor Speranza: l'ideatore, allora, non aveva ancora compiuto 16 anni ma fu il deus ex machina dell'impresa. Si divisero poi la refurtiva in quote da oltre 800 mila lire ciascuno che dilapidarono in un mese... Venturini, che si vide arrivare costoro a casa con sacchi di sigarette, dice che non poteva pensare che provenissero da reato: ma se non era furto non poteva essere che contrabbando...». Concludendo, il magistrato propone che Rizzo vada assolto dalla ricettazione per insufficienza di prove e per la contravvenzione gli siano inflitte 50 mila lire d'ammenda, Andrea G. perdono giudiziale, Emilio G., due anni e otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, Ponzin, 4 anni di reclusione e 90 mila lire di multa, Zavadlal, con le «generiche», due anni e due mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, Roberto B., un anno e 8 mesi di reclusione e 40 mila di multa e la stessa pena per Gianni V., Mario Cipriano 4 anni di reclusione e 90 mila lire di multa e suo fratello 3 anni e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, Muchich 4 mesi di reclusione, Siega perdono giudiziale e Venturini un anno di reclusione.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, la sentenza che condanna Emilio G. a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale, Ponzin a due anni e due mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, Zavadlal a un anno e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, Roberto B. a un anno e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con la condizionale, Mario Cipriano a due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, Muchich a venti giorni di reclusione con il duplice beneficio, Vincenzo Cipriano a due anni e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, condanna Rizzo a 10 mila lire d'ammenda per la contravvenzione e lo assolve con formula dubitativa dalla ricettazione, assolve Venturini perché il fatto non costituisce reato e concede il perdono giudiziale a Andrea F., Gianni V. e Siega. Poco dopo, i difensori presenteranno dichiarazione d'appello e analogo passo verrà intrapreso dal P. M. dott. Brenci nei confronti del solo Venturini.

Quadri di Calligaris al Bar Grattacielo

Riscuote lusinghiero successo al Bar Grattacielo di via Campo Marzio 4, una mostra di quadri del pittore Mario Calligaris: un artista orientato verso la pittura figurativa e che affronta così la sua prima esposizione pubblica.

Scuola di danza «Città di Trieste»

Lunedì prossimo si aprono le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste» per l'anno accademico 1969-1970. La Scuola, che è diretta sin dal 1944 dalla prof. Maria Panzini, comprende due sezioni di studio formate dai corsi propedeutici e da quelli di istruzione artistica. La prima sezione ha carattere di preparazione allo studio della danza classica, la seconda di preparazione professionale.

La Scuola di danza classica «Città di Trieste», la cui attività è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Ente Regione, è qualificata al rilascio di certificati di studio.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola, in via S. Francesco 2 (telefono 61617), tutti i pomeriggi, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle difronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con isolate piogge e possibilità di qualche temporale specie nelle ore pomeridiane. Durante la notte e le prime ore del mattino banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con locali e temporanei addensamenti sulle regioni del versante adriatico.

Temperatura: senza notevoli variazioni

Venti: al Nord, deboli di direzioni variabili; sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati intorno Ovest; sulle regioni adriatiche e su quelle joniche da deboli a moderati meridionali

Mari: mar Ligure, Tirreno e mar di Sardegna mossi con moto ondoso in aumento; gli altri mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 21; Verona 13, 23; Trieste 15, 20; Venezia 16, 22; Milano 15, 21; Torino 14, 17; Genova 17, 21; Bologna 13, 22; Firenze 13, 24; Pisa 14, 23; Ancona 18, 23; Perugia 14, 21; Pescara 18, 26; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 15, 25; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 13, 19; Bari 16, 26; Napoli 15, 24; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 18, 25; Reggio C. 16, 29; Messina 20, 26; Palermo 22, 26;

In esecuzione di un ordine di carcerazione, gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno arrestato e condotto al Coroneo Francesco Rodriguez, di 48 anni, abitante in via Trissino 31, il quale si è reso responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale e false attestazioni sulla propria identità personale.

IL COLPO DI CLACSON NON E' UNA ATTENUANTE

Uno stop non rispettato non può trovar clemenza

La Corte d'Appello riconferma la sentenza del Tribunale

L'arresto al segnale di stop è obbligatorio, e lo ha ribadito la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, che prende in esame il ricorso presentato dall'autista Mario Piovesan, di 27 anni, residente a Bertioli di Udine.

Relatore è il consigliere dott. Cossu, il quale puntualizza che, il 6 luglio dello scorso anno, l'attuale appellante stava guidando lungo la via San Gottardo, nel capoluogo friulano, un autocarro carico di ghiaia Giunto all'incrocio con la via Cividale, il Piovesan, che doveva convergere a sinistra, si fermò allo «stop» coll'esistente, lasciò passare un'auto e poi si rimise in moto.

Stava completando la manovra quando, alle sue spalle, sopraggiunse in sella a un ciclomotore il contadino Angelo Cudicio, di 44 anni, da Remanzacco, che andò a sbattere contro la parte posteriore del massiccio veicolo e, per le ferite riportate, spirò, poco dopo, all'ospedale di Udine.

Della disgrazia si interessarono i vigili urbani, e ad essi il Piovesan dichiarò che s'era deciso a rimettersi in moto in quanto aveva notato il Cudicio fermo a una ventina di metri di distanza. E ritenendo non avesse intenzione di proseguire la marcia aveva impegnato la via Cividale.

Fu comunque incriminato per omicidio colposo e per violazione dell'articolo 105 del Codice della strada (omessa precedenza), e il 5 marzo scorso il Tribunale di Udine lo condannò, con le «generiche», a dieci mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento di una multa di cinquemila lire che gli fu inflitta a suo tempo per lesioni colpose, alla sospensione della patente di guida per sei mesi, e lo condannò inoltre al risarcimento dei danni al fratello della vittima, Mario, alla madre Amalia ed alla vedova Angela Vittorino. Alla Corte, il Piovesan dice: «Vidi il ciclista fermo tra due colonne: era intento a pulirsi gli occhiali... Io preavvisai di rimanere dov'era dando un colpo di clacson...».

Le Parti civili sono presenti anche al processo di secondo grado, e in difesa dei loro interessi parla l'avv. Campeis del Foro di Udine: «La responsabilità del Piovesan è piena — dice il patrono — e la si evince chiaramente dalla prima dichiarazioni da lui resa...». Per l'avv. Campeis la prima sentenza va confermata in pieno, e dello stesso avviso è anche il P. G. sebbene propone sia riconosciuto nell'evento in concorso di colpa della vittima, disatteso dai giudici del Tribunale.

Per il Piovesan prendono infine la parola l'avv. Jesu e l'avv. Bossi del Foro di Udine, e chiedono che il loro raccomandato vada assolto con formula piena e in via subordinata gli venga irrogato il minimo della pena ritenendo rilevante il concorso di colpa della vittima. La Corte conferma integralmente la sentenza di Udine e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

MOSTRE D'ARTE

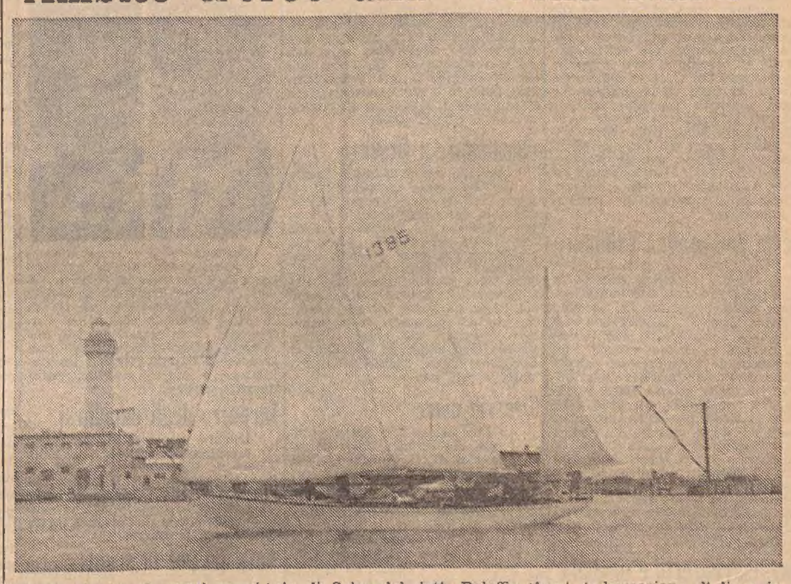
Alla BARISI

In via Rossetti 8 continua con successo il tradizionale «Mercatino delle pulci»; vi si possono trovare quadri, bronzetti, stampe, ceramiche e altri oggetti.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Ambito trofeo alla «Stella Maris»



Tra i numerosi premi messi in palio nella regata di crociera Trieste-S. Giovanni in Pelago-Venezia-Trieste, ambito trofeo è la Coppa on. dott. Fausto Pecorari, appannaggio dell'imbarcazione giunta prima al traguardo in tempo reale.

E' alla sua seconda edizione: l'anno scorso fu vinta dal «Raggio di Sole» del dott. Bolaffio. Dato che generalmente un premio così concepito tocca alla barca più grande, il «Maris Stella» dei Pecorari, trovandosi senza altri concorrenti della sua stessa classe, aveva seguito la regata fuori gara.

Quest'anno però, erano presenti al via altri due Rorc 1.a classe: il «Blue Marlin» di Colussi, imbarcazione di linee invidiabili, classiche, da levriero del mare, e lo «Strale» di Marzotti, barca di recentissima quanto originalissima costruzione; allora i Pecorari hanno accettato di concorrere, ed hanno vinto il trofeo assieme al primo posto nella classifica in

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

WALTER CHIARI E ALIDA CHELLI AL POLITEAMA ROSSETTI

«Il gufo e la gattina» tre atti di Bill Manhoff

(«Giornalfoto»)

Diciamo quindici o più anni fa (tutti noi li abbiamo contati), uno degli sketch di maggior presa che Walter Chiari aveva inserito in una sua rivista era quello della ragazza di piccola virtù e dell'integerrimo timido. Questi ogni sera, nel rientrare a casa dopo il lavoro di grigio travet, veniva blandamente adescato dalla donna che al suo rifiuto rispondeva con un sonante «'a morto de sonno!». L'uomo, ferito nel suo amor proprio, covava e provava per giorni la risposta adeguata, di ovvio tono moraleggiante («Sì, io sarò morto di sonno, ma il mio è il sonno del giusto, di colui che lavora onestamente, ecc. ecc.»), senonché il giorno in cui egli si decideva a controbattere, ecco la ragazza, sempre là, uguale, al suo posto, cambiare dileggio e uscire con un «'a morto de fame», che faceva andare all'aria la sudatissima replica.

Evidentemente anche le vie del teatro sono infinite, se dopo questo discreto arco di tempo, e dopo molteplici altre esperienze, Walter Chiari si è trovato a riproporre, ampliato e approfondito nei tre atti di una commedia, quel duello sempre provocatorio e buffo tra il peccato e la virtù; situazione che sotto l'esasperazione comica del paradosso denuncia una realtà di frustrazioni e di patetiche impotenze, spinta fino all'impossibilità di dialogo tra due esseri umani.

Sposando dunque la causa di Bill Manhoff, autore misconosciuto de «Il gufo e la gattina», Chiari ha dimostrato, pur attraverso apparenti sbandate, coerenza con una certa linea di attore, fedeltà ad un determinato mondo poetico, e infine buon fiuto nell'intuire un rapporto valido con lo spettatore, come sta a dimostrare la tenuta dello spettacolo.

Abbiamo premesso ciò perché ci sembra importante stabilire la non casualità nella scelta di una commedia a tela di ragno qual è «Il gufo e la gattina». Il periplo dei suoi tre atti è forse addirittura scontato: la ragazza di strada che capita (non importa come, ma qui il come c'è) in casa dello uomo che si crede tutto d'un pezzo e lo seduce; questi, nella presupponenza dell'homo faber, s'illude di riscattarsi moralmente soverchiandola di ben tutta la spalla col diventarne il Pigmalione, ma fallisce, e al calcolo, tra altalena di disperazioni e tenerezza, subentra il sentimento di due solitudini che si cercano, unica realtà che conta in una società anonima e indifferente. E la tela, alla fine, cala su un messaggio, anche se camuffato dai fuochi d'artificio — in fondo un po' dispersivi — delle situazioni comiche. Comunque si va tutti a casa felici per il divertimento ma anche, sotto sotto, turbati per la lezione controcorrente, il che, per il teatro, ci sembra sia un punto a favore. Si vuol dire, in altre parole, che dietro il pretesto del piccante caricaturale, «Il gufo e la gattina» è una specie di danza dei sette veli per due campioni della massmedia. Lui l'intellettuale fallito e umiliato che non ha saputo suonare almeno le trombe della riscossa dell'uomo (dice ad un certo punto: «Ho vissuto per quasi trent'anni sulla logica; la ragione è stata la mia sola fede, l'intelligenza la mia sola religione; e tutto ciò ha fatto di me un uomo infelice»). Lei la ragazza che per ipocrisia e falsi pudori la società tiene ai margini fino al disprezzo, non curandosi né del perché delle sue scivolate né dell'autenticità preziosa di quanto — malgrado tutto — ha conservato dentro di sé.

Di questa pièce, che lo stesso Walter Chiari ha amato curare nella regia più per consapevolezza d'interprete che per insopprimibile esuberanza, dovremmo adesso allineare (vero Walter?) i quattro aggettivi d'obbligo relativi all'impegno dei due unici attori che le danno vita e sudore. Una volta tanto, però, crediamo che la critica teatrale — e sia pure di un teatro di consumo, come erroneamente esso viene definito — debba uscire dalla sua coagulata liturgia. Ed è il caso, ci sembra, proprio del «Gufo e della gattina», dove Walter Chiari ha fatto di Felix Shermann, il protagonista, un alter ego, un qualcosa senza diaframmi tra personaggio e interprete. Merito forse del ricordo di quell'antico sketch, insomma di un affettuoso trasporto umano verso il personaggio del complessato e infelice.

Walter, per il quale varrebbe riportare le giuste e belle parole dedicategli recentemente su «L'Espresso» da Sergio Saviane, è un prodigio di esperienza (intesa come sensibilità) e di invenzione (cioè di cammino in avanti). Commedia di trecento movimenti, come egli stesso la definisce, vi getta senza riserve tutta la sua carica di simpatia e il suo intuito e la sua scaltrezza di attore disponibile su ogni quadrante. Ma il prodigio, stavolta, ci sembra l'abbia realizzato anche come regista su Alida Chelli, che pur schiacciata dai tempi stretti delle pochissime prove, è stata una Doris esatta nella sbozzatura del personaggio, e una spavalda antagonista in ogni modulazione suggerita dal fluttuare della parte. Anzi, vorremmo dire che il contatto con il telecomando di Walter si è interrotto il momento stesso in cui il sipario si alzava. Pensiamo sia l'elogio migliore per un esordio che obiettivamente si presentava difficilissimo. (E per il quale, alla fine, Walter Chiari ha ringraziato il pubblico).

Non occorre concludere parlando di serata festosissima nel rinnovato Politeama, con teatro esaurito in ogni ordine di posti e applausi, applausi e simpatia. Da oggi il gufo e la gattina iniziano le repliche (poche purtroppo) dei bisticci e dell'allegria.

Libero Mazzi

ALL'«OLIMPICO» DI VICENZA IL LAVORO DI DARSA

«I NOBILI RAGUSEI» ACCOLTI CON VIVO SUCCESSO

Vicenza, 19

Vivo successo ha arriso stasera, all'«Olimpico» di Vicenza, alla rappresentazione de «I nobili ragusei», del dalmata Marino Darsa, nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, primo spettacolo della stagione 1969-70 del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, per la regia di Kosta Spaic, rettore dell'Accademia d'arte drammatica e cinematografica di Zagabria.

Strumento originalissimo del teatro popolare di Darsa è la sua lingua, ancor oggi pienamente intesa a Ragusa: un composito insieme di costrutti croati e di copiosi prestiti lessicali italiani. Nei «Nobili ragusei», che è ambientato a Roma, vi sono addirittura intere scene scritte in italiano. Per mantenere vivo anche nella traduzione il contrasto fra il linguaggio dei personaggi romani e quello dei nobili ragusei era indispensabile far esprimere questi ultimi in un idioma particolarissimo. Gli autori della versione hanno perciò sostituito al linguaggio illirico dei ragusei, l'idioma dalmatico italiano del quale si trovano numerosi preziosi esempi sia in opere letterarie ragusee, sia in documenti ufficiali quali gli statuti della marinarezza, sia in alcuni canti popolari, sia infine, nelle ultime testimonianze raccolte all'inizio del secolo.

Del «Nobili ragusei», che ogni estate è rappresentato in piazza a Ragusa, esistono traduzioni inglesi e tedesche: ora sarà possibile aggiungere a esse la versione italiana predisposta per quella edizione del teatro stabile di Trieste che è giudicata felicissima allo spirito dell'originale. Questo riconoscimento di fedeltà è di un regista che al testo di Darsa ha voluto sempre tributare il più rigoroso rispetto. E' ben vero che questo spettacolo, scritto per una festa nuziale, era anticamente rappresentato in due serate, ma la riduzione accettata da Spaic lascia integro il giuoco e l'equilibrio dei caratteri.

critica «per la bravura incomparabile degli interpreti, per lo acrobatico vigore dei danzatori e la grazia delle ballerine l'insieme più omogeneo e meglio rodato che si sia visto», che avranno luogo al Teatro Verdi martedì e mercoledì prossimo alle 21. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti, telefono 23988.

Sullo schermo l'ultimo libro di Hemingway

New York, 19

L'ultimo romanzo di Hemingway del quale si sia parlato, «Al di là del fiume, tra gli alberi», sarà portato sullo schermo, con William Holden come protagonista, e con la regia di Richard Quine. Ma non c'è fretta. «Più William invecchia, più sarà adatto per la parte. Inoltre, lui dice che quello sarà il suo ultimo film», afferma Quine.

«Vicini di casa» la Lollo e il Presidente Nixon

New York, 19

«Una bella donna merita sempre di essere seguita» ha detto oggi scherzosamente a Gina Lollobrigida uno degli agenti che, nei corridoi di un grande albergo di New York, facevano servizio di scorta per il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon.

La frase galante è venuta spontanea alle labbra dell'agente poichè per ben due volte, a distanza di pochi mesi, per pura coincidenza, il Presidente degli Stati Uniti e Gina Lollobrigida si sono trovati... porta a porta, nel medesimo albergo: il «35 B» è l'appartamento di Gina Lollobrigida e il «35 A» quello usualmente riservato al Presidente. Nixon e la Lollobrigida erano già stati «vicini di casa» nel giugno scorso.

Intervistata dall'«Ansa», Gina, si è detta divertita dalla curiosa coincidenza e dagli «agguati» di decine di speranzosi fotografi che fino a tarda sera si sono augurati di fotografare insieme il Presidente e l'attrice. Giunta a Los Angeles il primo settembre scorso, per partecipare allo «show» televisivo di Dean Martin, la Lollobrigida è a New York da alcuni giorni.

«Sono venuta a New York — ha detto — per discutere alcune proposte di lavoro, sia per il cinema sia per la televisione, di grande interesse». Nei prossimi giorni, l'attrice ripartirà per il Sud America e per Città del Messico; il 24 interverrà a uno spettacolo a Buenos Aires e il 28 a un altro nella capitale messicana. Non è escluso che, nella prossima primavera, la Lollobrigida partecipi alle riprese di un film ambientato a New York.

Il Presidente Nixon era invece a New York perchè in mattinata aveva parlato alla 24.ma sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Anni fa, quando Nixon non era ancora presidente, la Lollobrigida lo aveva personalmente incontrato più volte. L'attrice ha tuttora una fotografia scattata a Washington nella quale si vedono Nixon, sua moglie e la Lollobrigida intenti a consultare un libro con il quale a quel tempo Nixon studiava le prime nozioni della lingua italiana.

I balletti di Moisseiev martedì al «Verdi»

Vivissima è l'attesa per le rappresentazioni della compagnia di Igor Moisseiev, definita dalla

SECONDA SERATA DI MUSICA LEGGERA AL LIDO DI VENEZIA

VOCE E CLASSE DI ORNELLA LA FANNO SIGNORA DELLA CANZONE

Intelligenti e scatenati i quattro Vanilla - Fra le ugole nuove Anna Arazzini ha fatto risaltare le sue dignitose doti di fondo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 19

Lido, Palazzo del Cinema, secondo «round» della Mostra internazionale di musica leggera; domani sarà la grande serata: eurovisione, collegamento via satellite col Sud America, pioggia di «gondole», premio speciale a Charles Aznavour (honoris causa, con particolare riferimento alla sua «Com'è triste Venezia»). Stasera intanto...

* * *

Sentita la Vanoni, innanzitutto: alle prese con uno dei suoi «amici cantautori», Tenco, sincero e tragicamente sfortunato. Bellissima la canzone «Mi sono innamorata di te», fin da quando era Tenco stesso a interpretarla, con quella sua voce incrinata; bellissima ancora con l'Ornella che rimane una delle pochissime «signore» della nostra canzone (se è vero che, oltre alla voce, ci vogliono classe, stile, savoir faire).

* * *

Sentiti i Vanilla Fudge: quattro ragazzi scatenati (a modo loro) ma soprattutto intelligenti, dotati cioè di un intuito musicale che — a quanto si è visto in sala, in una mezz'ora supplementare di spettacolo tutta dedicata a loro — li proietta ai vertici della musica pop mondiale. Vogliono ambiziosamente incrociare classico ed elettronica, i Vanilla: ma, per far ciò, devono andare in giro con dodici tonnellate di strumenti e diabolici apparecchi, del bel valore di 45 mila dollari. Chiedete cosa ne pensano a quelli della loro casa discografica, che hanno dovuto sborsare otto milioni di dogana per far entrare in Italia la preziosissima merce...

* * *

Sentite (finalmente) alcune voci nuove non scontate: quella di Ugolino che, con soli due dischi, ha saputo crearsi un filone musicale originale e indovinato, accanendosi con sufficiente mordente contro la civiltà dei consumi (e chissà che il ritornello «Questo va bene, va bene, va bene...» non diventi lo slogan dei prossimi mesi, come lo fu «Vengo anch'io, no tu no»...); quella di Anna Arazzini — nuovo cavallo di battaglia della Rifi — che, nella bella «Una cosa normale» (il binomio Vecchioni - Lo Vecchio, con Bindi in più, non si smentisce) ha avuto modo, ci pare, di far risaltare dignitose doti di fondo; quelle dei Domodossola, un sestetto con parecchie cose da dire. Stasera, comunque, la giuria ci ha dato ragione solo in parte, ammettendo alla finale di domani Rosanna Fratello (408 voti), Mau Cristiani (387), e i Domodossola (363), che si vanno ad aggiungere a Emy Cesaroni, Stefania e Farida, le quali l'avevano spuntata ieri sera.

* * *

Non sentita Patty Pravo, risoluta nella decisione di snobbare il pubblico della sua Venezia, perché le è stata tolta la «Gondola '68» che — per un malaugurato equivoco — sembrava dovesse spettare alla sua «Bambola», anziché a «Luglio»; al suo posto, appunto, Riccardo Del Turco (fuori concorso, comunque) con un'onesta canzoncina, «Geloso».

Roberto Curci

Milva confessa di amare Piave

Milano, 19

«Ora non ho più dubbi sui miei sentimenti, voglio proprio bene a Mario Piave e mi sembra ridicolo nasconderlo: anzi, voglio gridarlo forte a tutti», ha dichiarato Milva a un settimanale. Con queste parole, per la prima volta la cantante ha chiarito i termini della sua amicizia con l'attore milanese del quale fino a pochi giorni fa diceva: «E' soltanto un buon amico».

La cantante ha dichiarato, inoltre al settimanale che — potendolo fare — non sposerebbe Mario Piave. «Non lo farei per Martina — ha detto Milva — la mia bambina. Lei ha il suo papà, è già grande, non si può continuare a mentirle. Deve sapere la verità perché sento che comincia a capire la situazione. Quest'anno Martina andrà a scuola, starà tra gente nuova, ed è meglio — ha concluso la cantante — che sappia la verità da me piuttosto che da altri».

Furto per 60 milioni a Connie Stevens

Las Vegas, 19

L'attrice Connie Stevens ha denunciato di avere subito un furto di gioielli per un valore di 94 mila dollari (quasi 59 milioni di lire).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Charles Aznavour chiude la rassegna di musica leggera

«V Mostra internazionale di musica leggera» (TV-1, ore 21) — La manifestazione canora veneziana è giunta alla serata conclusiva: stasera saranno assegnate le «Gondole» d'oro e di argento ai «big» e ai giovani Ospite d'onore sarà Charles Aznavour il quale riceverà, in riconoscimento di quanto ha fatto per la diffusione del nome di Venezia, una artistica riproduzione della Ca' d'oro: tra i successi del cantante franco-armeno, figura infatti una canzone dal titolo «Que c'est triste Venise». Presentano Mike Bongiorno e Aba Cercato.

* * *

«Una sera con Caragiale» (TV-2, ore 21,15) — Questa trasmissione in onda stasera, è una antologia dei tipi e degli ambienti che uscirono dalla penna del maggiore commediografo rumeno dell'Ottocento, John Luca Caragiale. Scrittore di cultura francese ma ispirato anche ai russi, Caragiale è autore di numerose commedie di satira politica e di costume, fra le quali la celebre «Lettera smarrita» presentata nei teatri di tutto il mondo. Accanto alla produzione teatrale va ricordata una serie di bozzetti, di novelle brevi, raccolte sotto il titolo «Momenti», nei quali l'autore fissò magistralmente la Bucarest agli inizi del secolo, con il suo ambiente piccolo borghese e le smanie pseudo-intellettuali. E' proprio da questi «Momenti» che gli sceneggiatori Carlo Di Stefano e Aldo Trifiletti hanno tratto i brani che compongono «Una sera con Caragiale». A Franco Volpi è affidato il ruolo di Caragiale stesso che appare all'inizio per presentarsi al pubblico e assume quindi la veste di filo conduttore del racconto.

* * *

«Il brigante» (TV-2, ore 22,30) — Questo programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli ci riporta al principio dell'800, quando, nelle zone di confine fra il Regno di Napoli e lo Stato pontificio, si manifestò con recrudescenza quel fenomeno sociale che si chiamò brigantaggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
WALTER CHIARI ALIDA CHELLI
IL GUFO E LA GATTINA
di Bill Manhoff
regia di Walter Chiari
Domani, domenica, recita pomeridiana alle 16.30
Posti in galleria in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e un'ora prima dello spettacolo al Botteghino del Teatro, lato via Crispi.

TEATRO VERDI. Martedì 23 e mercoledì 24 settembre (ore 21), due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS diretta da Igor Moisseiev. Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Walter Chiari e Alida Chelli ne: «Il gufo e la gattina», di Bill Manhoff, regia di Walter Chiari, scene di Lucio Lucentini. Domani, domenica, recita pomeridiana con inizio alle ore 16.30. Prenotazioni, informazioni e ritiro delle tessere di «Amici del Teatro» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Porcile». Grande prima nazionale del tanto discusso film di P. P. Pasolini, magistralmente interpretato da P. Clementi, J. P. Leaud, A. Lionello e U. Tognazzi. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Inizio film **14.30, 17, 19.45, 22.10:** «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore **9.30** e **11.30:** «Incredibile avventura». Un piacevole, divertente film di Walt Disney in technicolor; è abbinato al film il documentario: «La valle dei castori». Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura **15.30,** ult. **22.10:** «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16. Inaugurazione della nuova stagione cinematografica con l'ultimo film del compianto A. Pietrangeli: «Come, quando, perché». Interpreti eccezionali: Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apert. **15.30,** ult. **22.10:** «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson, Dorothy Provine. Technicolor.
RITZ. 16 ult. **22.** Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor. Sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Zingara», in technicolor. Il film dell'allegria! Spettacolo nuovo, giovane e divertente, pieno di giovanile spensieratezza e di piacevole umorismo, vivificato dalle più belle canzoni. Con Bobby Solo e Loretta Goggi. Film per tutti.
AURORA. 16.30. Una delle più divertenti interpretazioni di V. Gassman: «L'arcangelo», con P. Tiffin e A. Celi. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «La piscina». Uno dei migliori film dell'anno. Una eccezionale interpretazione di Romy Schneider, con Alain Delon e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Dean Martin nella parte di Matt Helm: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm». E con le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise e Nigel Green. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «I giovani lupi». Technicolor. Vita scapestrata, stravaganze di giovani bruciati e disorientati, che amano senza scrupoli! Con Haydée Politoff e Christian Hay. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Paperino e C. in: «Paperino Show». Nuova e divertentissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario: «Il levriero picchiatello». Prodotto da Walt Disney.
MODERNO. Chiuso per lavori.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. **22:** «I due nipoti di Zorro», con i comici Ciccio e Franco. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite con i figlioli: riderete. 250-220 posto unico.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner nel ruolo dell'imperatrice Elisabetta; regia di Terence Young.

ABBAZIA. 16.30: «Bandidos». Un violento e spettacolare western in technicolor, con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.

IL CAPOLAVORO DI PIETRANGELI E' IN PROGRAMMAZIONE AL
Grattacielo

GRATTACIELO
COME, QUANDO, PERCHE'

ALCIONE (telef. 96162). **16.30:** «La legge dei più forte». Glenn Ford e Shirley Mac Laine in un classico western americano. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Meglio vedova». Un film esplosivo, un fuoco d'artificio di situazioni e di trovate. Technicolor con Virna Lisi, Peter McEnery, Gabriele Ferzetti e L. Buzzanca.
ASTRA. 16.30: «Ragazzo che sorride» (Mattino). Technicolor con Al Bano, Rocky Roberts, Susanna Martinkova.
ARISTON. 15.30: «James Bond 007 Casinò Royale». Formidabile technicolor con David Niven, Peter Sellers, Ursula Andress, William Holden, Orson Welles, Deborah Kerr, Charles Boyer, John Huston e altri grandi attori.
IDEALE. 16. Technicolor: «Ultimo volo delle squile», con Toshiro Mifune, Y. Kaiana. Un capolavoro di guerra!
MARCONI. 16. Steve Hawkes è «Tarzan» nel film: «Zan il re della giungla». Eccezionale, avventuroso technicolor, con Kitty Swan.
LUMIERE. 16: «La battaglia del Sinai». Scopecolor con Assaf Dayan e Zev Revah.
RADIO. 16: «Il ritorno di Joselito». L'ultimo grande successo del piccolo grande attore Joselito.
SERVOLA. 16. Lee Van Cief e Antonio Sabato in un western sensazionale: «Al di là della legge». Scopecolor, grande successo.

Riduzioni Enal: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'incendio di Mosca», dall'indimenticabile romanzo «Guerra e pace» di Tolstoi. Cinemascope a colori, con Kira Ivanova Golovko e V. Lanovoi.
VOLTA. 16.30: «La notte dell'agguato». Cinemascope in technicolor, con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Un western senza precedenti.

UDINE

ARISTON. «Indianapolis pista infernale».
ASTRA. «Simon Bolivar».
CAPITOL. «La caduta del Terzo Reich»
CENTRALE. «Giovinezza giovinezza».
ODEON. «Vivi o preferibilmente morti».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Se incontri Sartana prega per la tua morte».
DIANA. «Manon 70».
ASQUINI. «Barbarella».
FERROVIARIO. «Il bois scarlatto».
FRIULI. «Spartacus».

GORIZIA

CORSO. 17: «Funny girl», con B. Streisand e O. Sharif. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «Duello sul Pacifico», con L. Marvin e T. Mifune. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «La Chamade», con C. Deneuve e M. Piccoli. A colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Montecristo '70», con M. Auclair e P. Brasseur. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'incesto», con M. Maien e H. Nathanael. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Tepepa», con T. Millian. A colori.
PRINCIPE. 18: «I nervi a pezzi», con H. Mills e H. Bennett. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Che Guevara», con O. Sharif. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Né onore né gloria», con A. Delon e Claudia Cardinale. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Giulietta e Romeo».
EDEN. «La più grande rapina del West».

STARANZANO

EDISON. 19: «20.000 leghe sotto i mari», con K. Douglas e J. Mason.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Tom e Jerry: 2 volte». Cartoni animati a colori.
RIO. «I berretti verdi».

CORMONS

ITALIA. 19: «Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re». A colori.
COMUNALE. «L'ultimo mercenario».

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le sorelle». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Vedo nudo». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Che!». La drammatica avventurosa storia del Che Guevara. Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «All'ultimo sangue». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Via col vento».
ZANCANARO. Prossima apertura.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'oro dei Mac Kenna».

PALMANOVA

ITALIA. «I sette senza gloria».
GARIBALDI. «I sei della grande rapina».

GEMONA

SOCIALE. «Fraulein Doktor».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Stuntman».

OGGI ALL'ALABARDA
BOBBY SOLO LORETTA GOGGI

Oggi al Capitol
TRE FORMIDABILI ATTORI IN UNO DEI MIGLIORI FILM DELL'ANNO

ALAIN / ROMY DELON / SCHNEIDER
MAURICE RONET
la piscina
EASTMANCOLOR
UN FILM DI JACQUES DERAY
VIETATO AI MINORI

AL FENICE
CRESCENTE SUCCESSO di un grosso film spettacolare
UNIVERSAL presenta
PAUL NEWMAN
JOANNE WOODWARD
ROBERT WAGNER

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene, sala rinfreschi, cucina scelta, specialità, vini locali e esteri, seralmente cevapcici, pesce assortito. Via S. Pasquale 9, tel. 741412

GRADO

NIGHT CLUB - MORETTI SANS SOUCI
Ogni SABATO e DOMENICA danze con orchestra — Ingresso e consumazione 1300.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22: Lettere di George Sand; 23.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 8.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: L'avventura; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Valeria Moriconi; 15.18: Direttore P. Monteux; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il gioco dei cinque canoni; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Servizio speciale del Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Piano bar; 19.30: Radiosera; 20.01: «Gli uccelli», di D. Du Maurier; 21: V Mostra internazionale di musica leggera; 22.20: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 22.35: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Le nuove canzoni «Invito Enal»; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

Centinaia di giovani frequentando i nostri corsi si sono fatti una posizione
UFFICIALI MARCONISTI
Istituto italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio
INIZIO CORSI 4 OTTOBRE
Potrete esserlo tra 15 mesi col minimo titolo di studio (Scuola media inferiore)
Stipendio Lire 250.000 - 300.000
INFORMAZIONI:
VIALE XX SETTEMBRE N. 1

TV NAZIONALE

15.00: Torino: Campionati europei dilettanti di tennis - Pieve di Soligo: Giro ciclistico del Veneto.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) La filibusta (seconda puntata): «Lo spietato Oloneseo»; b) La vecchia quercia.
19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: Tempo dello spirito (Conversazione religiosa).
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Venezia: Quinta Mostra internazionale di musica leggera (Serata finale).
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.50: In eurovisione da Atene: Campionati europei di atletica leggera.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Una sera con Caragiale», di Carlo Di Stefano e Aldo Trifiletti.
22.30: Il brigante.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: La letteratura «beat» americana; 10: Concerto d'apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università radiofonica internazionale; 12.20: Musiche di L. Senfl; 12.40: Musiche di S. Scheidt; 12.55: Intermezzo; 13.45: Concerto del violinista R. Ricci; 14.45: «La dame blanche», di F. Adrien Boieldieu; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I protomongoli in Asia; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: Taccuino; 20.15: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «L'isola dei lenti e l'isola dei vivaci», di J. Tardieu; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: Grado; 14.40: Scrittori della regione; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RILEVAZIONI - CAMPIONE EFFETTUATE DALL'ISTAT

L'OCCUPAZIONE IN ITALIA

Secondo i risultati — resi noti in questi giorni — dell'indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'ISTAT con la tecnica del campione, nell'aprile di quest'anno in Italia risultavano occupate complessivamente 18 milioni 925 mila persone, vale a dire 244 mila in meno rispetto al corrispondente mese del '68. Contemporaneamente, risulta aumentata la incidenza dei «sottoccupati» (cioè di coloro che nella settimana di riferimento dell'indagine hanno svolto un'attività lavorativa inferiore alle 33 ore, in seguito alla mancanza di una maggiore offerta di lavoro), saliti da 214 mila a 235 mila unità.

L'analisi settoriale, per grandi rami di attività economica, rivela che la contrazione verificatasi nel numero degli occupati è attribuibile esclusivamente alla diminuita occupazione nei settori dell'agricoltura e delle attività terziarie, mentre nell'industria è aumentato il livello occupazionale. Il numero degli occupati nel settore industriale è infatti aumentato — tra l'aprile 1968 e il corrispondente mese di quest'anno — di 170 mila unità, vale a dire del 2,1 per cento, esendo salito da 7 milioni 857 mila, a 8 milioni e 27 mila unità. A tale incremento hanno concorso sia l'industria manifatturiera sia quella delle costruzioni.

Al contrario, l'occupazione nelle attività terziarie ha subito una flessione del 3,8 per cento — pari a 263 mila unità — scendendo a 6 milioni 675 mila occupati. Rilevante appare la contrazione verificatasi nel settore del commercio, i cui addetti sono scesi da 2 milioni 605 mila a 2 milioni 456 mila, con una diminuzione di 149 mila unità, vale a dire del 5,7 per cento. Nel contempo, è proseguito l'esodo dei lavoratori dall'agricoltura (fenomeno, in atto da vari anni): da 4 milioni 364 mila, gli occupati in questo settore sono passati a 4 milioni 223 mila; il che equivale a una riduzione del 3,2 per cento, pari a 141 mila unità.

Contemporaneamente risultano, peraltro, diminuiti anche i «non occupati», il cui numero è sceso da 640 mila a 603 mila unità. In particolare, si rileva che, mentre i «disoccupati» sono scesi da 346 mila a 294 mila unità, i giovani «in cerca di prima occupazione» sono lievemente aumentati (da 294 mila, a 309 mila unità). La concomitante diminuzione degli occupati e dei «non occupati» ha determinato una flessione nel numero degli appartenenti alle forze di lavoro, presenti in Italia, i quali sono scesi da 19 milioni 809 mila unità nell'aprile 1968, a 19 milioni 528 mila nel corrispondente mese di quest'anno; con un calo, quindi, di 281 mila unità, cioè dell'1,4 per cento.

A tale diminuzione delle forze di lavoro presenti in Italia, ha fatto riscontro — oltre a un incremento della popolazione in condizioni non professionali — un aumento delle forze di lavoro temporaneamente emigrate all'estero, il cui numero è salito da 269 mila a 328 mila unità. In prevalenza, si tratta di lavoratori dell'industria (256 mila) e — in minor misura — di addetti all'agricoltura (27 mila) ed alle «altre attività» (45.000).

G. P.

Riso italiano in Turchia

Ankara, 19

La Turchia importerà nel prossimo mese del riso italiano. La decisione è stata presa allo scopo di far ritornare a livelli normali il prezzo del riso che negli ultimi tempi è notevolmente salito. Settemila tonnellate di riso sono già state importate dall'Egitto.

OGGI E DOMANI AL LIDO IL XVI CONGRESSO NAZIONALE

PER DUE GIORNI VENEZIA SARÀ LA CAPITALE DEL LINO

Temi di fondo: colore e dimensione - Il verde succederà al giallo Col rilievo si esce dalla tradizione - Saranno 500 i partecipanti

Venezia Lido, 19

Sarà Venezia, quest'anno, ad ospitare il Congresso Nazionale del Lino, il sedicesimo che la Commissione Tutela Lino organizza. L'annuale e sempre più utile raduno degli industriali produttori e dei commercianti di quel tessuto che è sempre fra i più nobili — sia in fatto di abbigliamento, sia per quanto concerne l'eleganza della casa — avrà luogo, infatti, al Lido di Venezia, precisamente nei saloni del Grand Hotel Excelsior, nei giorni di oggi 20 e domani 21 settembre.

Il lasso di tempo è breve solo in apparenza. Saranno, in realtà, due giornate piene, organizzate secondo criteri ben definiti, durante le quali — pur ridotte all'essenziale le illustrazioni dei relatori — non solo troverà opportuno risalto quanto è stato realizzato e quanto, soprattutto, è in procinto di realizzazione, per un sempre maggiore impiego dei prodotti del lino, ma si avrà modo, attraverso la visione di una mostra ordinata nei saloni dell'Excelsior, di constatare «de visu» i primi ma già importanti risultati.

La mostra, infatti, presenterà non soltanto la biancheria da casa, notoriamente fra le più raffinate, ma anche importanti novità nei tessuti da rivestimento per mobili e pareti. Naturalmente, sfilate di eleganti capi di abbigliamento, confezionati in lino, serviranno a completare il quadro, dando esatta la nozione dei progressi e del perfezionamento raggiunti in ogni settore in cui si è adottato il lino.

Il motivo basilare del congresso liniero di quest'anno sarà quello definito dalla formula «Colore e Dimensione». Gli industriali del lino hanno ancora una volta impiegato il meglio delle loro possibilità tecniche, facendo leva sull'estro e sullo spirito inventivo dei loro collaboratori, per giungere all'affermazione di uno stile, alla valorizzazione di una qualità, al lancio di una moda. Da una tal base programmativa — del resto, già in fase di svolgimento — e dai consigli, dalle opinioni che sgorgheranno dagli interventi dei congressisti, non è eccesso di ottimismo attendersi risultati pregevoli.

Al colore dell'anno scorso, il giallo — il cui successo presso i consumatori è da considerare documentabilmente cospicuo — un altro colore si aggiunge. E' un colore che col giallo ha stretta e cromatica parentela, il verde, nelle sue infinite variazioni, messe in risalto, vividamente, dal ricamo, dagli sbalzi del tessuto, dalle prospettive dei disegni. Si arriva, così, alla seconda definizione del tema dell'anno: alla «dimensione», offerta, appunto dai ricami e dai rilievi che decoreranno, originalmente, il tessuto, fino a dargli una terza dimensione. In sostanza, e senza che si possa parlare di spirito di avventura, siamo ad un sempre più vasto ed utile sconfinamento dalle antiche tradizioni, pur nobilissime, che si collegavano al tipico lino bianco, vanto e decoro dei corredi delle nostre nonne. Ed il lino bianco esiste sempre, mantiene inalterata la sua classe, ma la produzione subisce, logicamente gli influssi delle più moderne necessità.

Alle riunioni di Venezia parteciperanno — fra industriali del lino, ricamatori, commercianti, giornalisti specializzati — oltre cinquecento congressisti. E' questo l'indubitabile segno dell'interesse sempre crescente che la manifestazione raccoglie intorno a sé.

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deciso di convocare, per il 13 novembre l'assemblea straordinaria degli azionisti per sottoporre all'approvazione la proposta di aumento del capitale sociale da L. 25 a L. 40 milioni di lire.

DISCUSSO IL PROBLEMA DEL MARCO

I BANCHIERI TEDESCHI CONTRO LA RIVALUTAZIONE

Provocherebbe sfiducia nei partners commerciali Non soddisfacente l'incremento delle esportazioni

Francoforte, 19

I circoli bancari tedeschi continuano ad osteggiare senza riserve la rivalutazione del marco, diventata uno dei principali argomenti di dissenso tra i partiti della «grande coalizione» alla vigilia delle elezioni politiche del 28 settembre. I motivi di questa opposizione sono stati esposti ieri dal presidente della Deutsche Bank, Hermann J. Abs, il quale ha affermato che la rivalutazione non risolverebbe gli attuali problemi economici in Germania e all'estero.

L'autorevole esponente bancario tedesco — che ha fatto parte del gruppo di esperti che nel maggio scorso aveva consigliato il Cancelliere Kiesinger a non rivalutare — ha deplorato che il problema della parità del marco sia stato portato sul piano politico. Il dibattito pubblico sulla questione, ha detto, serve soltanto ad accrescere l'inquietudine monetaria nazionale ed internazionale e ad alimentare la speculazione.

La rivalutazione, ha aggiunto Abs, sarebbe un provvedimento errato qualora dovesse servire a frenare le tensioni inflazionistiche provocate dal «boom» economico tedesco. «Le modifiche di parità — ha sostenuto — non sono uno strumento della politica economica ciclica».

La rivalutazione, inoltre, influirebbe negativamente sulla posizione che il marco detiene al di là delle frontiere della Germania come «unità di conto» internazionale. Per molti partners commerciali della Germania, la rivalutazione provocherebbe «una grave perdita di fiducia nella stabilità della nostra moneta», ha osservato il presidente della Deutsche Bank.

Respingendo la tesi secondo cui l'elevato ritmo di incremento delle esportazioni tedesche rende necessaria la rivalutazione, Abs ha rilevato che mentre le esportazioni della Germania sono aumentate del 14 per cento nel 1968, quelle giapponesi sono salite del 25 p.c., quelle canadesi del 19 p.c. e quelle italiane del 17 per cento. «Questa tendenza — ha aggiunto — è continuata nei primi sei mesi di quest'anno»

L'Egitto importerà ricambi per auto

Il Cairo, 19

L'Egitto acquisterà pezzi di ricambio per automobili e trattori dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Germania federale e dagli Stati Uniti per un valore di 2,5 milioni di lire egiziane (pari a circa 2,7 miliardi di lire italiane). Lo ha deciso il Ministro dell'Economia Hassan Zaki che ha stanziato la somma occorrente.

Il 25 p.c. circa del materiale in tal modo importato sarà destinato al settore privato. I primi arrivi sono previsti per l'inizio del mese prossimo. Per la prima volta da circa 30 anni la bilancia commerciale egiziana ha registrato nel 1968 un attivo di 43 milioni di lire egiziane (pari a circa 4,7 miliardi di lire italiane). Il valore delle esportazioni è stato nel 1968 di 309 milioni di lire egiziane con un aumento rispetto all'anno precedente del 25,6 per cento. Nello stesso periodo il valore delle importazioni è stato di 266 milioni di lire egiziane pari al 19,4 p.c. in meno rispetto all'anno precedente.

Fanfani alla Star

Salerno — Il Presidente del Senato Fanfani accompagnato dal presidente della STAR Danilo Fossati visita subito dopo averlo inaugurato il nuovo stabilimento della società a Sarno (Ansa)

RIVELAZIONI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

ACQUISTIAMO ORO DAGLI STATI UNITI

Nei primi sei mesi l'Italia ha comperato a Washington per 76 milioni di dollari - La Francia ha invece venduto

Washington, 19

Nel primo semestre di questo anno l'Italia ha acquistato oro dalle riserve federali statunitensi per 76 milioni di dollari. Lo ha annunciato il Ministero del Tesoro a Washington insieme con gli altri dati relativi agli scambi di oro ufficiali registrati nel periodo. Da tali dati risulta che le riserve auree statunitensi hanno avuto un aumento netto di 261,8 milioni di dollari nel semestre grazie soprattutto alle vendite di oro effettuate dalla Francia: 275 milioni di dollari nel secondo trimestre e 50 milioni nel primo trimestre dell'anno.

Tra i Paesi acquirenti, oltre all'Italia, figurano nel semestre la Svizzera con 25 milioni di dollari, la Turchia con 7 milioni, Panama con 4,2 milioni e il Perù con 8,4 milioni. Il Dipartimento americano ha indicato poi che c'è stata nel periodo in questione una serie di piccole vendite effettuate soprattutto a Paesi che hanno impiegato l'oro per i loro pagamenti al Fondo monetario internazionale piuttosto che per ampliare le proprie riserve auree.

Cala l'indice della produzione americana

New York, 19

L'indice della produzione industriale statunitense, sia pur di soli due decimi di un centesimo, è calato durante lo scorso agosto, passando da 174,6 (luglio) a 174,3, con base 100 stabilita rispetto alla produzione del biennio 1957-1959. E' stata questa la prima diminuzione subita dall'indice a partire dall'agosto 1968.

LA SETTIMANA IN BORSA

Quotazioni e scambi in aumento

La sensazione che il Governo intenda effettivamente dare una mano alla Borsa ed il fatto che il superamento delle scadenze tecniche «doppie» sia avvenuto con tutta regolarità, senza contraccolpi apprezzabili a causa del rincarato costo del denaro e senza che siano emerse difficoltà, ha ridato ossigeno alla Borsa che in questa tornata ha ripreso a «girare» con buon ritmo. Nel giro delle cinque sedute, la quota ha guadagnato così un abbondante 2,7%, che resta notevole anche se si deduce il consueto costo del riporto.

Il migliorato umore in Borsa si è manifestato fin dalla prima giornata, con un'apertura ferma che ha avuto come punti di forza iniziali vari assicurativi, le Fiat, e qualche chimico. Nel corso delle contrattazioni, i livelli iniziali sono stati in gran parte ridimensionati attraverso l'incrociarsi di ordini dettati da opposte esigenze di ordine tecnico, ma nell'insieme il bilancio si è chiuso con uno 0,3% di aumento che era di ottimo auspicio. In effetti, sia pure solo per modeste frazioni, la quota ha acquisito nuovo terreno anche nelle sedute di martedì (risposta premi) e di mercoledì (riporti) in cui del pari la gran parte del lavoro è stata condizionata da interventi di ordine tecnico, affiancati però anche da promettenti acquisti d'investimento.

Speculazione e interventi di denaro d'investimento hanno allargato la propria iniziativa soprattutto giovedì, prima seduta del ciclo operativo di ottobre. La massa degli scambi è salita sensibilmente; a Milano sono stati superati i 3,2 milioni di titoli, contro gli 1,7 milioni di lunedì che già erano in aumento rispetto alle medie precedenti. Favoriti, come di consueto, i valori patrimoniali, nonché parecchi industriali meccanici e tessili. Ma anche la restante massa di titoli ha fruito più o meno di una buona richiesta. A Milano, in questa sola seduta la media della quota ha progredito di circa l'1,7 per cento.

Nell'ultima delle cinque giornate positive, la massa degli scambi si è mantenuta sempre elevata e, malgrado una certa maggior corrente di realizzi, è stato sempre il denaro ad essere il più attivo. I ridimensionamenti dei massimi toccati in precedenza si sono avuti soprattutto verso il listino, ma per la maggior parte dei titoli il margine residuo è rimasto apprezzabile. Ottimi i ricuperi incasellati dai titoli che ora quotano ex assegnazione gratuita, come le Generali, le Amiata, le Abeille, le Mondadori. Se si prendono, ad es. le Generali (un'azione gratuita ogni 10 possedute) il cui diritto vale oggi 7.650 lire, si ricava che il titolo ha chiuso l'ottava con una plusvalenza pratica di circa il 4,5 per cento.

Per quanto concerne in particolare la Borsa di Trieste, è doveroso annotare un'improvvisa ed insistente richiesta emersa sulle Gerolimich, con provenienza da fuori piazza. Nel giro dell'ottava questo titolo è passato da 6.150 a 7.300. Malgrado il notevole progresso della quotazione, la domanda non ha potuto essere soddisfatta per continuata assenza di controparti. Nel comparto del reddito fisso la situazione è per ora stazionaria ma si va annotando comunque una rinnovata, seppur modesta, maggiore propensione del denaro all'acquisto, mentre più scarsa si fa l'offerta.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 12/9	Chius. 19/9	Percent.
Generali	82.800	78.800	+ 4,5
R A S	60.400	63.020	+ 4,3
Assicuratrice	104.400	105.000	+ 0,6
Mediobanca	95.500	102.000	+ 6,8
A N I C	1.140	1.199,5	+ 5,2
Lepetit	7.110	7.300	+ 2,7
Montedison	1.015	1.049	+ 3,3
Finsider	590	616	+ 4,4
Sviluppo	2.640	2.846	+ 7,8
Centrale	6.735	7.240	+ 7,5
Beni Stabili	4.380	4.610	+ 5,2
Fiat	3.320	3.425	+ 3,1
Olivetti	3.339	3.445	+ 3,1
Amiata	14.799	12.895	+ 0,3
Viscosa	3.540	3.800	+ 7,3
Italcementi	28.550	29.100	+ 1,9
Rinascente	359,75	378	+ 5,0
Pirelli S. p. A.	3.186	3.288	+ 3,1

Missione economica cilena in Italia

Roma, 19

Una missione economica cilena composta di dieci persone, fra le quali il presidente della Commissione affari esteri al Parlamento cileno, Carlos Sivori, e il Sottosegretario al Ministero dell'economia Herman Lacalle, è giunta oggi a Roma proveniente da Santiago del Cile per una visita di due settimane in Italia. La delegazione, il cui soggiorno in Italia è stato organizzato dall'ICE su incarico del Ministero del Commercio estero, prenderà contatto con i dirigenti di varie società italiane del settore chimico e petrolchimico. La delegazione visiterà alcune industrie a Firenze e a Torino. A Milano la delegazione avrà riunioni con i dirigenti della Confindustria e di varie Associazioni industriali, e nel pomeriggio del 30, terrà una conferenza stampa. Dopo una breve visita agli impianti dell'ANIC a Ravenna, la delegazione cilena rientrerà il 2 ottobre.

LE AZIENDE INFORMANO

ACCORDO DELL'ALITALIA CON L'AIRTOUR E LA S.A.M.

Girare il mondo non è più un'impresa per miliardari. Lo possono fare tutti, con una spesa accessibile ad ogni categoria di persone, e per di più senza problemi organizzativi da risolvere. Ciò è possibile utilizzando la nuova e moderna formula di viaggi I.T. (Inclusive Tour), che si stanno affermando con ritmo crescente in tutti i Paesi economicamente avanzati. Per diffondere ulteriormente questa formula di turismo di massa anche in Italia, è stato raggiunto nei giorni scorsi a Roma un accordo di stretta collaborazione tra l'Airtour (Organizzazione di viaggi al servizio degli agenti), la SAM (Società Aerea Mediterranea) e la nostra Compagnia di bandiera Alitalia. Presenti il com.te Casale e il sig. Rosali per la SAM, il dott. Andò per l'Alitalia e il dott. Manarini per l'Airtour.

Nel corso della riunione è stata sottolineata l'importanza economica e sociale del viaggio organizzato: economica per i suoi prezzi assolutamente concorrenziali rispetto ad ogni altra formula turistica; sociale, perché permette a strati sempre più vasti di popolazione di viaggiare, di visitare Paesi lontani, di sentirsi cittadini del mondo, di ampliare enormemente le proprie possibilità culturali, mediante il contatto diretto con popoli e civiltà tanto diversi. Il progetto prevede la offerta speciale per il 1970 di 15.000 viaggi tutto compreso, oscillanti dalle 70.000 alle 80 mila lire a combinazione. Le destinazioni principali saranno il Marocco, l'Inghilterra, Grecia, Palma di Maiorca. I viaggi charter Caravelle partiranno da vari punti italiani, verso i quali potranno affluire con tariffe speciali i partecipanti da tutta Italia. Il programma sarà operato nelle stagioni Inverno-Primavera - Autunno onde contenere i prezzi di vendita al puro costo.

La formula — è stato sottolineato — risponde anche a tre esigenze primarie del turista: conoscere prima del viaggio il costo esatto delle proprie vacanze, evitando così spiacevoli sorprese; alloggio, vitto ed escursioni ad alto livello, garantite da una organizzazione di fama mondiale, capace di scegliere il meglio ai prezzi più bassi; ridurre al minimo i tempi «morti» e i disagi dei trasferimenti, utilizzando al massimo il mezzo di trasporto aereo. Queste combinazioni raccolte sotto l'etichetta di «Miniviaggi - Jet» (SAM) saranno disponibili presso tutti gli agenti di viaggio a partire dal 5 ottobre.

MUTAMENTI AL VERTICE DELLA «TIRRENIA»

Il consiglio di amministrazione della «Tirrenia» di Navigazione riunitosi a Napoli sotto la presidenza dell'Amm. M.O. Stefano Pugliese, ha proceduto per cooptazione alla nomina di due nuovi consiglieri, l'avv. Alberto Boyer e il com.te Emanuele Cossetto, in sostituzione dei dimissionari dott. Arnaldo Giannini, recentemente chiamato alla presidenza della STET, e del dott. Franco Giazotto dell'IRI. In ottemperanza alle disposizioni seguite nelle aziende del Gruppo IRI in materia di limiti di età, il consiglio di amministrazione ha poi proceduto alla risoluzione del rapporto di lavoro del cap. Giuseppe Pirandello, che dopo 40 anni di attività lascia la Tirrenia, ove dal settembre 1956 ricopriva l'incarico di direttore generale.

Il presidente anche a nome degli altri componenti del consiglio ha espresso al cap. Pirandello i più fervidi ringraziamenti per l'opera svolta a favore della Società con competenza, dedizione, elevato senso del dovere ed alto senso di responsabilità ed ha formulato i più cordiali ed affettuosi auguri per un felice e lieto avvenire. Il consiglio ha quindi nominato il comandante Emanuele Cossetto, amministratore delegato e direttore generale della Società, e condirettore generale della stessa il dott. Ugo Frediani che sin dal gennaio 1966 ha ricoperto l'incarico di vice direttore generale.

L'ITALSIDER AD ALGERI

Alla Fiera Internazionale di Algeri, inaugurata dal presidente Boumedienne, l'Italsider partecipa, assieme ad altre aziende del gruppo Finsider, nello stand della Siderexport. Lo stand, il cui allestimento è stato curato dalle Pubbliche Relazioni Italsider, illustra le più importanti produzioni, particolarmente quelle che interessano in modo specifico i mercati dell'Africa settentrionale.

«LAMBRO» PER LA PULIZIA DELLE NOSTRE CITTÀ

Allo Stand Innocenti alla 33.a Fiera del Levante il numeroso pubblico di visitatori ha potuto ammirare questa interessante versione del Motofurgone Lambro 550 V adattato per il Servizio Nettezza Urbana.

LIBRO-REGISTRO AERONAUTICO INTERNAZIONALE

Il Libro Registro Aeronautico Internazionale è curato dal Bureau Veritas ed è pubblicato in comune, fin dal 1963, dal Bureau Veritas, dal Registro Aeronautico Italiano e dall'Air Registration Board inglese. L'edizione 1969 comprende 1042 pagine; contiene informazioni generali e i principali dati riguardanti 18031 aerei civili appartenenti a 52 Paesi del mondo.

Di questi 18031 aerei: 7317 (appartenenti a 21 bandiere diverse) sono classificati al Bureau Veritas; 1366 (di due bandiere) al Registro Aeronautico Italiano; 3599 (di 20 bandiere diverse) all'Air Registration Board inglese; 5789 sono immatricolati in 9 Paesi che forniscono di anno in anno al Libro-Registro i dati necessari.

DALLA GERMANIA LA CASA A BLOCCHI

Prossimamente sarà visibile anche in Italia la «nuova struttura per vivere», ideata dal designer italiano Joe Colombo e già presentata con successo e scalpore in Germania, nel corso dell'estate. Il prototipo di questa nuova formula di abitazione è stato realizzato dalla Bayer su una superficie di circa cento metri quadrati, e viene presentato col suggestivo nome di «Visiona '69».

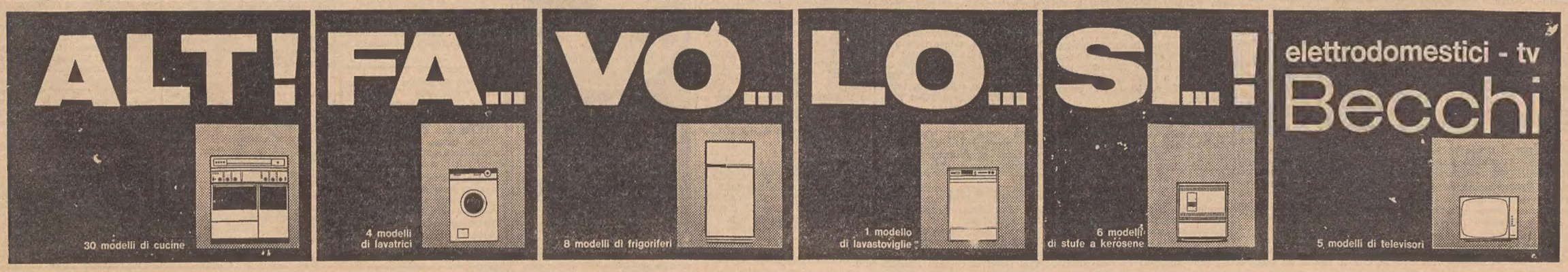
«Visiona '69» esclude dalla sua struttura e dai suoi interni tutti quegli oggetti inutili che sono frutto di una cattiva interpretazione del design ed è costituita da tre blocchi sferici (ampliabili all'infinito), coordinati tra loro così da porre l'uomo — in ogni circostanza — al centro dell'ambiente.

Niente vasi da fiori, niente ninnoli e cianfrusaglie: la nota personale viene espressa dai colori delle stoffe decorative in dralon e dagli angoli arrotondati delle pareti in materia plastica, inox ecc. Ovunque, al servizio dell'uomo, gli automatismi più perfezionati. «Visiona '69» sarà esposta al pubblico italiano, dal 23 al 28 settembre, al Museo della scienza e della tecnica di Milano.

DINO CARLINI PRESIDENTE DELL'«ALCOA»

Il dott. Dino Carlini è il nuovo presidente dell'ALCOA Italia S.p.A. Succede a William A. Snadecki, che è stato nominato direttore commerciale della consociata brasiliana, la Companhia Mineira de Aluminio, a Sao Paolo. Dino Carlini, che è laureato in economia e commercio, da oltre 15 anni si occupa dello studio del mercato dei metalli non ferrosi, con particolare riferimento a quello dell'alluminio.

Nel 1967 l'ALCOA costituì la filiale italiana e nominò il dott. Carlini amministratore delegato, con l'incarico di coordinare le attività commerciali in Italia ed in Israele dei prodotti ALCOA di produzione statunitense e dell'alluminio grezzo prodotto nel Surinam.



DELUSIONE E AMAREZZA PER LA DECISIONE DEFINITIVA DELLA CAF DI CALCIO

Caserta accoglie con serenità la retrocessione della squadra

Nessun incidente dopo i recenti incredibili episodi che hanno sconvolto la vita della città «Vogliamo adesso tutta la verità» dicono i tifosi - Manifestazioni di esultanza a Taranto

Caserta, 19

Amarezza e delusione a Caserta per la decisione definitiva della commissione di appello federale (CAF) che condanna la Casertana alla serie C. La sentenza è stata accolta con una serenità ed una calma quasi incredibili dopo gli incidenti e gli incresciosi episodi che hanno turbato la vita della città. «C'era sotto del marcio, marcio che è venuto fuori inesorabilmente e che, al di là del fatto sportivo, ha macchiato tutta una città»: questo il commento unanime dei casertani.

Fin dalla scorsa notte si era avuta la sensazione che le cose si stavano mettendo male per la Casertana. Dalle 3, funzionari di Pubblica sicurezza, ufficiali, agenti e carabinieri erano stati mobilitati; a gruppi avevano raggiunto i punti nevralgici della città: la stazione, i passaggi a livello, gli edifici pubblici, le banche. Altri contingenti erano nei cortili della Questura e nelle caserme. Alla Reggia sono stati chiusi i cancelli: i militari della scuola truppe corazzate e della scuola specialista dell'Aviazione sono stati consegnati in caserma insieme con i soldati degli altri distaccamenti.

A Caserta sono stati fatti affluire oltre duemila uomini: «Abbiamo preso questi provvedimenti — ha detto un funzionario di Pubblica Sicurezza ai giornalisti — per misura precauzionale. Eravamo convinti che non sarebbe accaduto nulla di grave qualunque fosse stata la decisione della CAF. Ed infatti niente di grave è accaduto perché i casertani questa volta hanno saputo reagire con grande senso di responsabilità».

Verso le 9, la tensione è giunta al massimo. Tutti sono rimasti in attesa accanto alle radio portatili e quando, nel notiziario delle 9.30, è stato annunciato che la Casertana era stata condannata, la città è sembrata liberarsi dallo strano incubo che l'aveva presa come in una morsa dopo la giornata di euforia di ieri.

Nei ritrovi e nei bar, gli sportivi hanno reagito pacatamente chiedendo che i responsabili di quanto accaduto (non solo nel campo sportivo) siano finalmente smascherati. Alle finestre e ai balconi sono scomparse le bandiere rossoblù (i colori sociali della Casertana). I proprietari di qualche negozio hanno subito abbassato completamente le saracinesche, altri le hanno abbassate a metà. Ma dopo un'ora tutti i negozi erano di nuovo aperti. La vita nella città si svolge normalmente. Dopo il temporale della scorsa notte, su Caserta è ricomparso il sole.

Gli sportivi continuano a discutere, ma tranquilli, delle disavventure della loro squadra. Tutti, comunque, passati i primi momenti, sono tornati ad essere fiduciosi nell'avvenire. «Sarà per il prossimo campionato — si dice —, abbiamo una squadra da Serie B; quindi, anche se il morale dei primi tempi non sarà molto alto, il traguardo questa volta non dovrebbe sfuggirci».

Ed ecco le dichiarazioni di alcuni casertani che stamattina affollavano i bar, ed i ritrovi delle strade del centro. Secondo Antonio Portico di 57 anni, proprietario di una lavanderia, «i tifosi, la gente tutta è stata ingannata da alcuni dirigenti della squadra. Essi sapevano che tutto non era andato in regola; perché allora hanno eccitato la folla, perché hanno giurato e ripetuto che la Casertana era innocente. Ci dispiace soprattutto per coloro (e non sono tutti teppisti) che sono finiti in galera con denunce per gravi reati. Mi hanno detto che in carcere hanno continuato a gridare "giustizia: vogliamo la Casertana in Serie B". Queste cose non devono accadere: il presidente Moccia, che crediamo in buona fede, deve dirci ora che cosa è accaduto».

Gli insegnanti Corrado Piccolo di 27 anni, ed Antonio Pasquariello di 35, dicono: «Sono accaduti dei fatti veramente incresciosi e ne siamo molto dispiaciuti soprattutto per Caserta, che è una città civilissima, che ha fatto una figuraccia di fronte al mondo intero. Il nostro desiderio è adesso quello di vedere un po' di calcio pulito».

Nino Malaia di 23 anni, studente, dice: «Non conosciamo ancora la motivazione della sentenza del CAF. Indubbiamente la Casertana, considerando la dirittura dei giudici della Commissione di appello federale, è dalla parte del torto. Ma di chi è la colpa di quanto è accaduto? Prima ci hanno fatto incendiare Roma. Adesso come si giustificheranno?».

Il presidente della Casertana, Giuseppe Moccia, è stato accolto a Caserta quasi come un trionfatore al suo ritorno da Roma avvenuto nel pomeriggio. Gli sportivi hanno riconosciuto la sua auto mentre attraversava la città e gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di affetto.

Dopo una breve sosta sotto la sede della Casertana, il comm. Moccia, il quale era in compagnia del giocatore Selmo, si è diretto verso lo stadio «Pinto», seguito da un folto gruppo di tifosi, in auto ed a piedi. Allo stadio, in breve si sono radunate circa mille persone che hanno preso posto sulle tribune, applaudendo i giocatori rossoblù i quali, sotto la guida dell'allenatore Rosati, stavano facendo il quotidiano allenamento.

Una delegazione di sportivi si è recata da Moccia e gli ha consegnato la copia di un manifesto a lui indirizzato che è stato poi affisso sui muri della città. Nel manifesto gli sportivi, sicuri della completa estraneità ai presunti illeciti del presidente Moccia, gli hanno chiesto di rimanere ancora alla guida della Casertana, certi che la squadra saprà tornare presto nella serie cadetta, cancellando in tal modo questa pagina della storia sportiva di Caserta. Moccia ha risposto che rimarrà al suo posto, ringraziando della fiducia concessagli.

Per quanto riguarda il giocatore Renzo Selmo, il quale è stato squalificato a vita, il comm. Moccia ha detto che si adopererà per trovargli un decoroso lavoro. Selmo, intanto, domattina lascerà Caserta per far ritorno a Verona, dove vivono i suoi familiari.

Si è appreso infine che la Questura ha concesso l'autorizzazione per la partita di domenica prossima Casertana-Crotone. E' stato soltanto fatto divieto di occupare una gradinata in tubolari di ferro che non è stata ancora dichiarata agibile.

La decisione della commissione d'appello federale di confermare la condanna della Casertana è stata viceversa accolta con entusiasmo a Taranto. Come è noto, la condanna della squadra campana alla permanenza in Serie C, comporta automaticamente l'ingresso del Taranto nel campionato di Serie B.

A sottolinearlo, i sostenitori della squadra locale avevano già appeso da ieri alle finestre ed ai balconi delle loro abitazioni scudetti con i colori sociali (rossoblù, gli stessi del Cacerta) sui quali era stata apposta una «B». Quando la radio ha diffuso stamani la sentenza della CAF, migliaia di persone si sono radunate nelle strade dei rioni del centro ed hanno formato cortei a piedi con automobili, con motociclette e con biciclette. Quindi hanno cominciato a percorrere in lungo ed in largo tutta al città.

La maggior parte degli uffici e degli stabilimenti, nei quali erano già giunti impiegati e operai, sono divenuti improvvisamente deserti.

Petardi, mortaretti, fischietti, trombette, clacson d'automobili costituiscono la «colonna sonora» — che con il passare delle ore non accenna a diminuire, anche se ha provocato le prime proteste da parte dei cittadini più tranquilli — di questa improvvisa esplosione di gioia che ha ritardato e rallentato la vita di tutta la città.

«Nessuno più di noi può essere entusiasta della promozione del Taranto in Serie B; riteniamo che la squadra rossoblù ha dato prova di essere degna del titolo di capolista». Così si è espresso l'allenatore del Taranto, Caciagli, interrogato nel campo sportivo della «Salinella», durante un allenamento dei giocatori tarantini; questi ultimi partiranno domattina in aereo per Roma; raggiungeranno, poi, Terni dove esordiranno nel campionato di Serie B.

Deragliamento: duecento feriti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago - Oltre duecento persone sono rimaste ferite, di cui cinque gravi, nel deragliamento di un treno su una linea sopraelevata di Chicago. Dai binari sono usciti cinque vagoni che per fortuna non sono precipitati sulla strada sottostante. Nella foto il convoglio deragliato

CON 186.000 LIRE A NEW YORK

L'ALITALIA VUOLE RIDURRE le tariffe per l'America

Roma, 19

L'Alitalia ha denunciato ufficialmente l'accordo Iata relativo alle tariffe sul settore Nord Atlantico ed ha contemporaneamente proposto una drastica riduzione delle tariffe individuali tra Italia e Stati Uniti.

Non appena i due Governi interessati comunicheranno il loro assenso, l'Alitalia — precisa un comunicato della Compagnia di bandiera — aprirà le vendite con le nuove tariffe che avranno validità dal 1.o novembre prossimo.

La proposta dell'Alitalia rivoluziona il settore tariffario Nord Atlantico; tra l'altro permetterà di effettuare a singoli passeggeri il volo andata e ritorno da New York a Roma o viceversa al costo di soli 299 dollari (circa 186 mila lire).

In materia, a quanto si apprende, verrà tenuta lunedì alle ore 12, presso la sede della Compagnia, all'EUR, una conferenza stampa. Parlerà il vicedirettore generale per le vendite e traffico, Mainetti.

VIOLENTO NUBIFRAGIO su Napoli e dintorni

Napoli, 19

Un violento nubifragio si è abbattuto la notte scorsa su Napoli e dintorni causando allagamenti, voragini, crolli ed ingorghi alla circolazione dei veicoli. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, è caduta a scrosci per oltre un'ora. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a circa trecento chiamate, le quali sono continuate per tutta la mattinata.

SINGOLARE CASO IN CANADA

IL CANE GODE DELL'IMMUNITÀ DIPLOMATICA?

Ottawa, 19

Un cane può godere dell'immunità diplomatica? Questa delicata questione è allo studio a Ottawa a seguito dei danni subiti da un'aiuola di un parco pubblico a causa di un cane che vi ha scorrazzato a volontà.

Si tratta però di un cane che appartiene a un segretario dell'ambasciata di Olanda e la moglie del segretario sostiene che, dato che la famiglia gode dell'immunità diplomatica, non si possono formulare accuse ai membri della famiglia per aver lasciato il cane senza guinzaglio.

Della questione si occupa ora il capo del protocollo del Ministero degli Esteri canadese che spera di risolvere l'incidente attraverso un sereno colloquio con un funzionario dell'ambasciata.

L'amministrazione cittadina aveva pensato di far prendere il cane dall'accalappiacani, ma è anche sorta la questione se, per caso, lo stesso cane non goda dell'immunità diplomatica come i suoi padroni.

UNA «RIVOLUZIONARIA» SENTENZA ISTRUTTORIA A PALERMO

Rubare nei grandi magazzini non sarebbe furto aggravato

Il procedimento contro due coniugi che si impossessarono di alcuni barattolini di carne è stato rimesso al Pretore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 19

Chi commette un furto in un grande magazzino non può essere tratto in arresto: è ciò che sostiene il dott. Giorgio Buogo nella sua sentenza istruttoria depositata in Cancelleria. La sentenza, certamente destinata a suscitare un'ondata di interesse, si riferisce all'arresto di una giovane coppia di sposi scoperti in flagranza immediatamente dopo il furto di due barattolini di carne omogeneizzata in un grande magazzino di via Sciuti.

Da quando in Italia esistono i supermercati, migliaia di persone d'ambo i sessi sono state arrestate e giudicate per direttissima per aver rubato qualcosa tra la merce esposta. Dice infatti l'art. 624 del codice penale: «Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione fino a tre anni». Questo per quanto riguarda il furto semplice. Ma quello commesso in un grande magazzino, però, sino a oggi era considerato furto aggravato dalle circostanze previste dall'art. 625 (punto 4 e punto 7): «La pena è della reclusione da uno a sei anni se il fatto è commesso con destrezza o su cose esistenti in uffici o stabilimenti pubblici».

Quattro mesi fa il disoccupato Giuseppe Lo Pinto e la moglie Rosaria Vasta entrarono nel supermercato di via Sciuti per acquistare degli oggetti di poco costo. A un certo momento la donna, come più tardi confessò, scorse su un bancone alcune pile di barattolini di carne omogeneizzata, di quella che si dà di solito ai bambini e ai malati. Rosaria Vasta pensò subito al suo figlioletto di pochi anni che aveva lasciato a casa, alla sua gracilità, al suo pallore. Con un sospiro si disse che un po' di quella carne gli avrebbe fatto sicuramente bene. E allora, vinta dalla tentazione, allungò una mano, afferrò due barattolini e li fece scivolare in una busta di carta che aveva con sé. Ma una sorvegliante notò la manovra e bloccò i due spauriti coniugi.

In un batter d'occhio, però, l'uomo fuggì. Sua moglie, quasi che volesse scagionare il marito, si attribuì la responsabilità del furto e venne arrestata. Qualche giorno dopo il Lo Pinto si costituì e tentò, a sua volta, di accollarsi da solo la responsabilità del furto. Conclusione vennero denunciati entrambi per furto pluriaggravato e il carteggio venne trasmesso al Tribunale per il giudizio per direttissima.

Il 4 giugno Rosaria Vasta, in considerazione del fatto che ha un bambino in tenera età, veniva rimessa in libertà provvisoria, mentre il marito veniva trattenuto nel carcere dell'Ucciardone dove si trova da 125 giorni. Con la sua «rivoluzionaria» sentenza istruttoria, però, il magistrato inquirente ha ordinato la scarcerazione del detenuto.

Secondo il dott. Giorgio Buogo, infatti, i furti commessi nei grandi magazzini non devono considerarsi aggravati bensì semplici. Vero è, infatti, che in essi sembra esserci la circostanza della destrezza e che la merce è esposta alla pubblica fede. Ma è anche vero che nei supermercati esiste un personale addetto alla sorveglianza, sorveglianza esercitata strettamente e che pertanto esclude la applicazione delle citate aggravanti. In altri termini per il solo fatto che esiste questo personale addetto alla sorveglianza, non si può parlare — secondo la sentenza istruttoria del dott. Buogo — di pubblica fede.

Pertanto, ritenendo il furto commesso dai coniugi Lo Pinto non aggravato ma semplice, il giudice istruttore ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica perché il processo è di competenza del Pretore e non del Tribunale.

Franco Sampognaro

UN LUNGO ELENCO LETTO IN AULA DAL PUBBLICO MINISTERO DOTT. GALLI

Ancora nuove imputazioni contestate a Felice Riva

Si riferiscono ad atteggiamenti da lui tenuti verso gli amministratori del «Valle Susa» e a sottoscrizioni «irregolari» di azioni di altre società - Le arringhe dei difensori

Milano, 19

Un lungo elenco di nuove imputazioni contro Felice Riva per il reato di bancarotta fraudolenta, che il Pubblico Ministero si riserva di contestare, che si aggiungono ad altre già contestate nel corso del processo, è stato letto stamane, in apertura di udienza del processo Riva, dal rappresentante della Pubblica accusa dott. Guido Galli. Le nuove imputazioni, che traggono fondamento da fatti emersi durante l'attuale dibattimento, erano state preannunciate nell'udienza di ieri dallo stesso Pubblico Ministero, che si è riservato di procedere anche, per il reato di bancarotta fraudolenta, contro altri due imputati: Carlo Casale ed Enrico Tetaz. E' stato l'avv. Lener, difensore di Felice Riva, a chiedere ufficialmente che si desse lettura dei nuovi capi d'imputazione.

Presidente Bianchi d'Espinosa: «Come sa, avvocato, il tribunale non deve giudicare il merito delle nuove imputazioni, ma soltanto decidere se trasmettere gli atti al Pubblico Ministero o meno».

Avv. Lener: «Lo so bene, ma ritengo sia meglio conoscere fin d'ora il pensiero del Pubblico Ministero».

Il dott. Galli ha letto le nuove imputazioni contro Felice Riva, che si riferiscono ad atteggiamenti da lui tenuti verso gli amministratori del «Vallesusa» e nella tenuta dei libri contabili e delle scritture sociali. Tra l'altro, vengono contestate al Riva sottoscrizioni irregolari di azioni di altre società. Sono quindi cominciate le arringhe dei difensori. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Antonio Loizzi, che difende Carlo Casale, ex vice presidente del cotonificio «Vallesusa».

Secondo il difensore di Casale, l'attuale dibattimento, contrariamente a quanto affermato dal Pubblico Ministero, ha chiarito tutti gli aspetti della complessa vicenda, ricostruendo i singoli episodi e fissando il comportamento di tutti gli imputati. Definita «dolorosa» la riserva formulata dal Pubblico Ministero, di promuovere contro Casale l'accusa di bancarotta fraudolenta, l'avv. Loizzi si è detto sicuro che il tribunale respingerà tale richiesta per la trasmissione degli atti all'ufficio del Pubblico Ministero, escludendo che a carico dell'imputato vi sia alcun elemento di dolo o di colpa.

Esaminando poi l'accusa fatta al suo difeso (bancarotta semplice), l'avv. Loizzi ha affermato che Casale, la cui funzione nell'ambito del cotonificio «Vallesusa» è stata sempre quella del consulente fiscale, anche a dispetto delle apparenze era all'oscuro delle attività di Felice Riva, almeno per quanto riguarda il cosiddetto «traffico dei bonifici», cioè dei premi di ristorno concessi dalle società fornitrici di materie prime e incassati personalmente da Riva.

Il difensore ha poi chiesto per Casale, per il quale il Pubblico Ministero ha proposto ieri la condanna a due anni e sei mesi di reclusione, l'assoluzione perché il fatto non sussiste, in relazione ad alcuni punti della accusa, e perché non costituisce reato, a proposito dell'accusa di mancato esercizio del diritto di opzione. In via subordinata, l'avv. Loizzi ha chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche.

L'avv. Giuseppe Bana — che difende i tre sindaci del «Vallesusa», il presidente Giuseppe Lanfranconi e i componenti del consiglio di amministrazione Simondi e Gaetano Patti, per i quali il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di due anni di reclusione (per il Francesconi) e di un anno e sei mesi (per Simondi e Patti) per bancarotta semplice (omissione di controllo) — ha detto innanzitutto di essere d'accordo con il dott. Galli nel ravvisare un'evidente carenza della attività legislativa sulle società per azioni. «Avrei pensato — ha detto il difensore — che partendo da una tale premessa il Pubblico Ministero sarebbe pervenuto a conclusioni ben diverse. Invece la sua interpretazione è stata difforme dalla dottrina, oltre che dalla legge attuale, la quale si preoccupa di evitare che l'attività di controllo dei sindaci invada il campo spettante agli amministratori».

Secondo l'avv. Bana, i sindaci del «Vallesuga» non avrebbero potuto mai ovviare all'inerzia del consiglio di amministrazione proprio perché la legge assegna loro compiti esclusivi di controllo formale e non, quindi, di merito. «Per quanto li riguarda — ha aggiunto il difensore — i sindaci hanno svolto con diligenza i loro compiti, esercitando periodicamente i dovuti controlli. Del resto, il curatore ha confermato nella sua relazione questa mia affermazione, precisando che tutti i controlli sono stati sempre eseguiti dai sindaci sui libri contabili e sulle scritture sociali».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano - L'avv. Loizzi legale di Carlo Casali ex presidente del Cotonificio «Vallesusa»

L'avv. Bana ha citato brani delle relazioni dei consigli di amministrazione del «Vallesusa» dai quali si ricava il comportamento, che egli ha definito «attivo e intelligente», dei membri del collegio sindacale. «Anche nei mesi che precedettero il fallimento — ha aggiunto il difensore — il comportamento dei sindaci fu sempre corretto e mai, comunque, l'attività da essi svolta avrebbe potuto influire minimamente sulle sorti dell'azienda, come ha invece sostenuto il Pubblico Ministero».

Dopo aver detto che la dottrina ha confortato, con i suoi costanti rilievi, la coscienza dei tre attuali imputati che hanno sempre ritenuto di agire secondo la legge, l'avv. Bana ha concluso chiedendone l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

L'avv. Alberto Crespi, ultimo oratore della giornata, ha parlato brevemente in difesa di Peter Marxer, uno dei tre imputati stranieri per i quali è stata pronunciata dichiarazione di contumacia. Per il Marxer, che risiede a Vaduz, nel Liechtenstein, e che fu consigliere di amministrazione del «Vallesusa», il Pubblico Ministero aveva chiesto ieri che non si dovesse procedere per amnistia.

«Le accuse di bancarotta semplice formulate nei confronti del mio assistito, come del resto di tutti gli altri consiglieri di amministrazione del cotonificio — ha detto l'avv. Crespi — sono generiche e quindi irrilevanti. Il codice infatti prevede per un reato di questo tipo l'inosservanza di obblighi specifici». Il difensore ha poi detto che non era materialmente possibile a tutti i consiglieri di amministrazione di seguire giorno per giorno il comportamento di Felice Riva, che ricopriva nella società la carica di consigliere delegato. «Oltre tutto — ha aggiunto — non ne avevano l'obbligo. A che servirebbe, altrimenti, la delega di cui gode in una società per azioni il consigliere delegato?».

L'avv. Crespi ha concluso chiedendo la soluzione del Marxer per non avere commesso il fatto.

Il processo riprenderà lunedì mattina con le arringhe degli avvocati Paolo Dondina, Chiaravilla e Morvillo.

IL CASO DELLA GIOVANE DECEDUTA NELL'INCIDENTE AUTOMOBILISTICO CHE COINVOLSE TED KENNEDY

PIÙ PROBABILE L'AUTOPSIA DI MARY KOPECHNE DOPO LE RIVELAZIONI DEL PROCURATORE DINIS

Tracce di sangue sarebbero state trovate sulla bocca e nelle narici della segretaria del senatore ma nessuno le vide Non si sa quindi chi abbia dato questa informazione all'autorità inquirente che l'ha trasmessa al giudice della Contea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wilkes-Barre, 19

I genitori di Mary Jo Kopechne, la giovane segretaria rimasta uccisa nell'incidente d'auto in cui fu coinvolto il sen. Edward «Ted» Kennedy continueranno ad opporsi con tutte le loro forze alla richiesta di autopsia della salma avanzata e sollecitata più volte dal Procuratore distrettuale del Massachusetts Edmund Dinis.

E' stato lo stesso legale della famiglia Kopechne, l'avvocato Joseph Flanagan, a dare la notizia ai giornalisti aggiungendo che i suoi clienti non pensano che le ultime dichiarazioni di Dinis sul caso abbiano portato argomentazioni valide per far sì che si possa parlare di «comportamento irregolare o di condotta criminosa» da parte di qualcuno e quindi di un verdetto di morte diverso da quello appurato dal medico che esaminò il cadavere.

Come è noto, Edmund Dinis in un documento di quattro pagine, fatto pervenire ieri alla contea di Luzerne, nello Stato della Pennsylvania, aveva affermato che, a seguito di ulteriori indagini, erano state rilevate sia nella bocca che nel naso di Mary Jo Kopechne tracce di sangue.

A seguito di queste «rivelazioni» è stato deciso di aderire alla richiesta del Procuratore del Massachusetts e fissare una udienza che dovrà stabilire se ordinare o meno l'esumazione della salma della giovane segretaria.

Finora non si era mai parlato di sangue e l'inchiesta sul caso, le cui modalità saranno fissate il 9 ottobre dalla Corte suprema del Massachusetts, potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Il giudice della contea di Luzerne, che tempo addietro aveva respinto la richiesta di esumazione del Procuratore Dinis perché insufficientemente motivata, questa volta ha concesso che la petizione venga discussa in tribunale. Il giudice è competente territorialmente perché Mary Jo Kopechne è sepolta nella sua contea.

Nella sua lettera, il Procuratore Dinis afferma che «le indagini hanno rilevato che c'era una certa quantità di sangue nella bocca e nel naso di Mary Jo Kopechne, sangue che può e non può avere attinenza con la morte per annegamento». Non si sa chi abbia dato questa informazione al Procuratore Dinis. Tutte le persone che videro e trattarono il cadavere smentiscono di aver visto il sangue.

La lettera di Dinis dice inoltre: «Sulla camicetta bianca indossata da Mary Jo Kopechne apparivano macchie brune rossicce, sulla parte posteriore delle maniche, sul dorso e sul colletto; queste macchie stinte hanno dato reazione positiva alla prova con la benzedrina, indicazione della presenza di residui di sangue: questi residui sono insufficienti per condurre ulteriori analisi circa la loro specifica origine. «E' quindi necessaria — ha sostenuto il Procuratore del Massachusetts — l'autopsia della salma»

Il giudice della Pennsylvania ha accolto queste dichiarazioni ed ha fissato al 29 settembre, fra dieci giorni, l'udienza per l'esame della richiesta di autopsia. Intanto il capo della polizia di Edgartown, Dominick Arena, ha dichiarato di non aver visto sangue quando il cadavere venne recuperato. «Quando la giovane fu nelle mie braccia, mentre ci apprestavamo a metterla sulla barca, non vidi tracce di sangue», ha detto Arena.

Più tardi si è saputo che gli avvocati del senatore avevano ottenuto una dichiarazione dall'addetto alle pompe funebri di Edgartown che aveva preparato il cadavere per il trasferimento in Pennsylvania. L'addetto, Henry Quay, aveva estratto tutto il sangue per le vie nasali, onde imbalsamare il corpo, ed ha dichiarato di non aver visto tracce di sangue nel naso al momento in cui il cadavere gli venne consegnato.

Anche l'addetto alle pompe funebri di Plymouth (Pennsylvania), che preparò la salma per l'esposizione, ha dichiarato agli avvocati del senatore di non aver visto tracce di sangue.

Circa le macchie brune, che secondo il Procuratore Denis macchiavano la camicetta della morta, è stato dichiarato che il sommozzatore che si era calato nell'auto sommersa aveva assicurato il corpo con una corda passata intorno al collo, per poterlo tirare alla superficie attraverso uno dei finestrini infranti dell'automobile. Secondo un patologo interpellato dagli avvocati del senatore, anche in quel periodo in cui già si era instaurato l'irrigidimento del cadavere, l'attrito sulla pelle dovuto alle operazioni di recupero avrebbe potuto causare piccole fuoruscite di sangue.

A. P.

PRESENTI MIGLIAIA DI FEDELI

Il miracolo di San Gennaro ripetuto a Napoli e Pozzuoli

Napoli, 19

La liquefazione del sangue di San Gennaro, contenuto nelle ampolline custodite nella cappella del duomo si è rinnovata stamani in occasione della festa del patrono di Napoli.

Il sangue si è liquefatto dopo pochi minuti di preghiere. Lo annuncio del miracolo è stato dato dal deputato della cappella del tesoro Emanuele Imperiale con lo sventolio di un fazzoletto bianco. La teca contenente il sangue liquefatto del santo era tenuta in mano dallo Arcivescovo di Napoli, Card. Ursi, il quale successivamente ha ammesso i fedeli al bacio.

Il miracolo è avvenuto contemporaneamente nella cappella del convento di San Gennaro a Pozzuoli. La pietra sulla quale il santo fu decapitato e che si trova nella cappellina alla destra della navata centrale della Chiesa, si è arrossata. Nel tempio erano presenti circa duemila persone le quali stavano assistendo alla Messa celebrata da padre Ferdinando, presenti anche il vescovo spagnolo Giovan Battista Velasco ed un prelato statunitense, mons. Thomas G. Till. L'annuncio è stato dato ai fedeli dal Vescovo di Pozzuoli, mons. Sorrentino, il quale si era recato nella cappellina per pregare.

DRAMMATICA AVVENTURA DEL NOTO PIONIERE SUBACQUEO AL LARGO DI GENOVA

Egidio Cressi durante una immersione perde il «boccaglio» dell'autorespiratore

Una giovane «sub», che era vicina, accortasi gli ha passato il suo e respirando alternativamente sono risaliti in superficie da una profondità di circa 40 metri

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova - L'anziano «sub» Egidio Cressi e la sua salvatrice, Marina Pellegrini, di 15 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Il noto pioniere subacqueo, Egidio Cressi, di 67 anni, è stato protagonista di una drammatica avventura in mare alla profondità di quaranta metri. L'avventura si è conclusa felicemente grazie al sangue freddo di Marina Pellegrini, di 15 anni, figlia del giornalista Lino Pellegrini, che si era immersa con l'anziano sub.

Egidio Cressi, Lino e la giovane Marina Pellegrini si erano immersi con l'autorespiratore per fare una ricognizione al relitto del «Pelagosta», un posamine italiano affondato a cannonate dai tedeschi nel settembre del '43 un chilometro circa al largo di Genova-Quarto e ora adagiato su un fondale di una quarantina di metri. Mentre Pellegrini, da un lato del relitto faceva fotografie, dall'altra parte Cressi ha cercato di recuperare un pesante oblò della nave: nel tentativo, però, il «boccaglio» del Cressi si è impigliato in alcune funicelle interrompendo così il flusso dell'aria dall'autorespirazione alla bocca.

Marina, poco lontana, si è accorta delle difficoltà nelle quali era venuto a trovarsi l'anziano subacqueo e, con eccezionale sangue freddo, si è tolta il boccaglio e lo ha passato all'uomo: così i due, respirando alternativamente dallo stesso boccaglio, sono risaliti in superficie.

B. C.

QUASI ANALOGO A QUELLO DEGLI UCCELLI

IL «CANTO DELLE BALENE» ASCOLTATO DAGLI STUDIOSI

E' stato registrato a mille piedi di profondità mentre i cetacei migravano dalle Bermude al Nord

Rennes, 19

Il «canto delle balene», registrato a mille piedi di profondità durante la migrazione dei cetacei dalle Bermude verso il Gran Nord, è stato ascoltato ieri dagli scienziati presenti a Rennes per la undicesima conferenza internazionale di etologia (scienza dei costumi animali e umani). La registrazione è stata presentata da uno scienziato americano, il professore R. S. Payne.

Le analisi spettrali della registrazione hanno rivelato che le balene producono una sequenza completa di gridi che si ripetono periodicamente. Questi gridi sono analoghi al canto degli uccelli, ma le modulazioni di questi ultimi durano soltanto pochi secondi mentre quelle delle balene si protraggono per parecchi minuti. Il «canto delle balene» non resterà il privilegio di pochi eruditi. Il professor Payne ha annunciato infatti che al suo ritorno negli Stati Uniti egli presenterà il documento al «Carnegie Hall».

NEL PENSIONATO DI ROMA

E' MORTO DOX JUNIOR all'età di sedici anni

Roma, 19

Dox jr., figlio del celebre cane poliziotto Dox, che contribuì in passato alla soluzione di numerosi «casi» polizieschi, è morto stamani nel pensionato per cani dell'ex brigadiere di polizia Maimone, sulla via Braccianese.

ESPLOSIONI E COLATE dai crateri dell'Etna

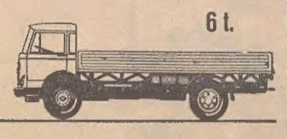
Catania, 19

L'attività dell'Etna si è intensificata nelle ultime ore. Le esplosioni che provengono dal cratere subterminale di Nord-Est, hanno una frequenza di una ogni dieci secondi. Dal versante di Nord-Est dello stesso cratere scorga una colata lavica lunga circa mezzo chilometro. La cittadina etnea non corre assolutamente pericolo.

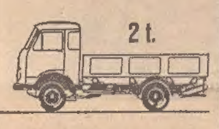
autocarri OM

Orsetto 1,50 t.
70 CV. (DIN)
passi mt. 2,65 e 3,00

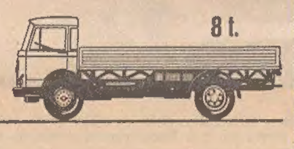
OM 100 6 t.
135 CV. (DIN)
passi mt. 3.17-3.60 e 4,007



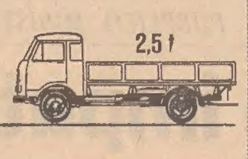
Cerbiatto 2 t.
86 CV. (DIN)
passi mt. 2,60 e 3,00



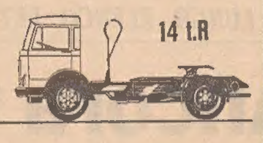
OM 120 8 t.
145 CV. (DIN)
passi mt. 3,17-3,60 e 4,007



Lupetto 25 2,5 t
86 CV. (DIN)
passi mt. 2,60-3,00 e 3,60

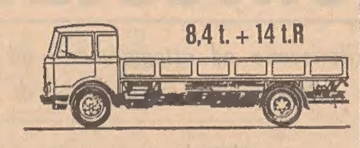


OM 120 T 14 t.R
145 CV. (DIN)
passo mt. 3,17

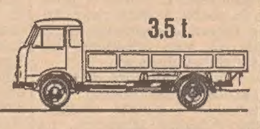


Lupetto 30 3 t.
86 CV. (DIN)
passi mt. 2,60 e 3,00

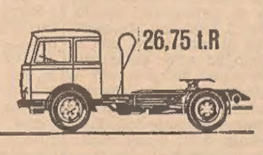
OM 150 8,4 t. + 14 t.R
180 CV. (DIN)
passi mt. 3,485 4,095 e 4,715



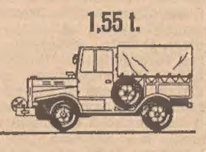
Leoncino 35 3,5 t.
86 CV. (DIN)
passi mt. 2,60-3,00 e 3,60



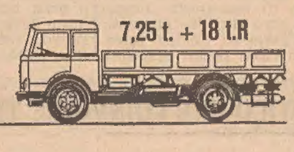
OM 150 - T 26,75 t.R
180 CV. (DIN)
passo mt. 3,485



Leoncino 4 x 4 NF 1,55 t.
85 CV. (DIN)
passo mt. 2,50

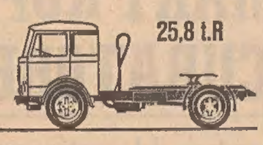


Titano NS-B 7,25 t. + 18 t.R
287 CV. (DIN)
sovralimentato
passo mt. 3,90

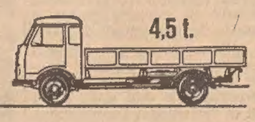


Daino 40 4 t.
86 CV. (DIN)
passi mt. 3,00 e 3,60

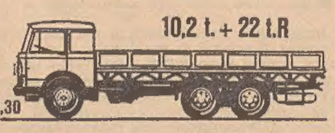
Titano TS-B 25,8 t.R
287 CV. (DIN)
sovralimentato
passo mt. 3,60



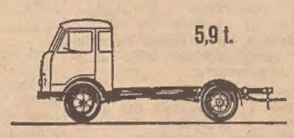
Daino 45 4,5 t.
86 CV. (DIN)
passi mt. 3,00 e 3,60



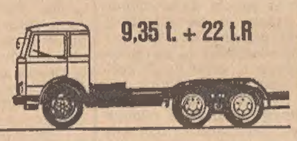
Titano 6 x 2 NS-B 10,2 t. + 22 t.R
287 CV. (DIN)
sovralimentato
passo mt. 3,90 + 1,30



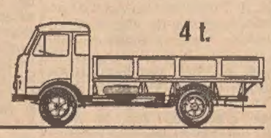
Tigrotto M 5 K 5,9 t.
91 CV. (DIN)
passo mt. 3,00



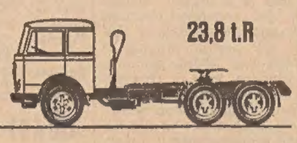
Titano 6 x 4 CS-B 9,35 t. + 22 t.R
287 CV. (DIN)
sovralimentato
passo mt. 3,25 + 1,30



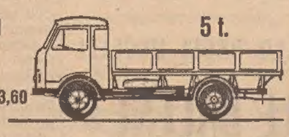
Tigrotto 4 x 4 C 4 t.
91 CV. (DIN)
passo mt. 3,00



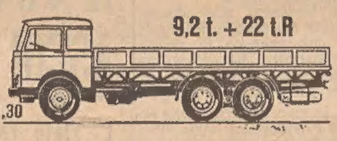
Titano 6 x 4 TS-B 23,8 t.R
287 CV. (DIN)
sovralimentato
passo mt. 3,25 + 1,30



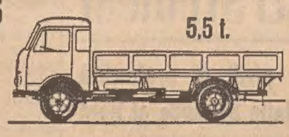
Tigrotto 50 5 t.
103 CV. (DIN)
passi mt. 3,00 e 3,60



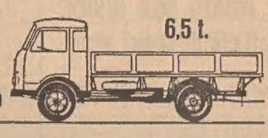
Titano 6 x 4 NS-B 9,2 t. + 22 t.R
287 CV. (DIN)
sovralimentato
passo mt. 3,75 + 1,30



Tigrotto 55 5,5 t.
103 CV (DIN)
passi mt. 3,00-3,60 e 4,60



Tigrotto 65 6,5 t.
103 CV. (DIN)
passo mt. 3,00-3,60



prove e vendite
presso l'Organizzazione
OM
vendite rateali SAVA

la soluzione sicura, economica di tutti i problemi di trasporto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 dalle 8-16. 33499 B

CERCASI governante per signore solo disposta trasferirsi a Napoli; tel. 24621. 53632 B

CERCASI domestica fissa. Telefonare mattinata ore 8-11, Monfalcone 73356. 855 B

PERSONA disposta occuparsi governo casa o prestaservizi ore combinarsi, zona Roiano cercasi; telef. 413361. 33375 B

PRESTASERVIZI stabile referenziata ottimo trattamento cercasi mattina giorni feriali. Cassetta 51903 B, SPI.

RAGAZZINA prestaservizi cercasi; telef. 65524. 33405 B

[illegible] impiego . 60

CUOCO referenziato capace offresi. Cassetta 33339 C, SPI.

CUOCO offresi, libero subito. Scrivere Passaporto 1962299/P Fermo Posta Grado. 801 C

RAGIONIERA primo impiego offresi anche mezza giornata; telef. 745739 ore 12-15. 33315 C

Al ritorno dalle vacanze

scegliete nel negozio di «Giornalfoto» un ottimo proiettore per

i vostri film

Super 8 automatici da lire 29.500; bipasso (8 e Super 8) da lire 45.000; sonori da lire 110.000 in poi. Ma la cosa più

importante

è che oltre alla normale garanzia, «Giornalfoto» vi assicura per i proiettori acquistati nel negozio di Piazza della Borsa 8 un utilissimo servizio di assistenza diretta.

SPEDIZIONIERE doganale offresi scopo miglioramento Cassetta 33477 C, SPI.

19ENNE primo impiego offresi alla mattina per lavoro d'ufficio. Cassetta 33371 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, telefonare 761906 orario negozio. 53602 CC

A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefon. 93616. 51991 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta lavoro accuratissimo pagamento anche rateale. Telef. 50436 ore ufficio. 33485 CC

SARTA brava, cerca lavoro. Telefono: 36217. 33507 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 51833 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 33345 D

A. APPRENDISTA pasticcere cerca pasticceria Pirona Largo Barriera Vecchia 12. 53630 D

AIUTO banconiere pratico cercasi; presentarsi La Colombiana, Carducci 12. 33341 D

APPRENDISTA fattorino cerca Stop! Carducci 39. 33411 D

APPRENDISTA sarta per fabbrica massimo sedici anni retribuzione circa 7000 settimanali. Ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 51935 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Autofficina via dell'Istria 81. 33335 D

APPRENDISTA panettiere portapane stipendio intero operaio ridotto urgente telefono 410466. 53534 D

AUTISTA privato con mansioni anche di magazziniere cercasi. Cassetta 53348 D, SPI.

BARBIERE desideroso migliorare cerca Salone I cat. Offerte Cassetta 33309 D, SPI.

CERCANSI: apprendista e aiuto banconiere. Gran Bar via Carducci n. 8. 33367 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato; rivolgersi Balkantex, Rossini 8. 33325 D

CERCANSI apprendisti elettricisti anche pratici telefonare n. 63153. 53532 D

CERCANSI donne interniste buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 53548 D

CERCANSI aiuto banconiere e banconiera bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti 2. 53582 D

CERCANSI apprendiste lavorazione materie plastiche Cello - Plex Rotonda Boschetto 3/1v. 53584 D

CERCASI apprendista banconiera. Birreria Ruggero, Donota 4. 53638 D

CERCASI lavorante barbiere capace salone Gianni, Foscolo 4. 33491 D

CERCASI operaio qualificato o apprendista panettiere Tullian V. Matteotti 52. Tel. 93563 33475 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

CERCASI CLC patentato pratico forniture navali con ottima conoscenza lingua inglese mezzo proprio. Cassetta 53528 D, SPI.

CUOCA capacissima presentarsi subito restaurant via Donota 4. 53624 D

FATTORINO giovane cerca pasticceria Penso, A. Diaz 11. 33307 D

LAVANDERIA gettone ecco acqua cerca lavorante pratica ed apprendista tel. 411149. 53180 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse. Telefonare per fissare incontro 28214. 53350 D

MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze. Trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro 28214. 53350 D

MURATORI capaci volonterosi cercansi. Rivolgersi giorni feriali ore 8-10 Strada vecchia dell'Istria 84. 51953 D

OPERAIO installatore tubista cerca officina Ideale via Settefontane 3. 51783 D

PARRUCCHIERA - E lavorante veramente capace, apprendista, cerca salone centro ottimo trattamento. Tel. 727389. 53626 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi, negozio autoaccessori, possibilmente conoscenza sloveno-croato. Autostile, Foscolo 10 telef. 96456. 53622 D

RAGAZZO cercasi salumeria Amadei via Udine 4. 33521 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 28629. 52005 D

SOCIETA' tedesca con uffici e deposito in Trieste assume personale con e senza esperienza per la vendita dei propri prodotti. Assicuriamo continuità di lavoro e possibilità di carriera; richiedesi età minima 21 anni. Per un colloquio presentarsi agli uffici della Vorwerk Folletto S.p.A. in via S. Nicolò 22, Trieste, lunedì 22 settembre ore 9.30-12.30 e 15-19 33417 D

STUDIO legale assume subito stenodattilografa veloce volonterosa. Inutile telefonare se non veramente capace. Telefonare sabato mattina o lunedì ore ufficio, telefono 35557. 33537 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata, un uomo, bagno, comfort, telf. 51300. 53610 F

AFFITTASI stanza mobiliata tutti i comforts; tel. 734919. 33323 F

AFFITTASI stanza matrimoniale bagno riscaldamento in villa; tel. 32255. 33429 F

MOBILIATA comfort affittasi distinto signore presso signora sola; telef. 762006. 33377 F

MOBILIATO tutti comfort, tranquillo, per donna sola affittasi, tel. 33053. 33337 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 I p. 32957 F

STANZA vuota uso bagno cucina affittasi a pensionata presso anziana sola compenso modesto. tele. 745441. 33393 F

G Istruzione . 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, operatori meccanografici, paghe e contributi, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, licenza scuola media, primo biennio ragioneria, maestre d'asilo. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. E. N. C. I. P., via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

A. STENOGRAFIA: corso accelerato (2 mesi: 8000), dattilografia, contabilità, calcolatrici. Istituto specializzato: Piazza Tommaseo 1. 52011 G

CONTABILITA' contributi e paghe macchine contabili operatori meccanografici. ENCIP. XXX Ottobre 6 tel. 35798. 4235 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 51725 G

LICENZA media biennio ragioneria maestre d'asilo corsi accelerati di ricupero. Istituto scolastico ENCIP. XXX Ottobre 6. 4235 G

TAGLIO cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica. Centro moda ENCIP. 4235 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO portafogli con patente, piazza Perugino, Settefontane; mancia telef. 724376. 33413 H

I Off. appart. e bott. L. 60

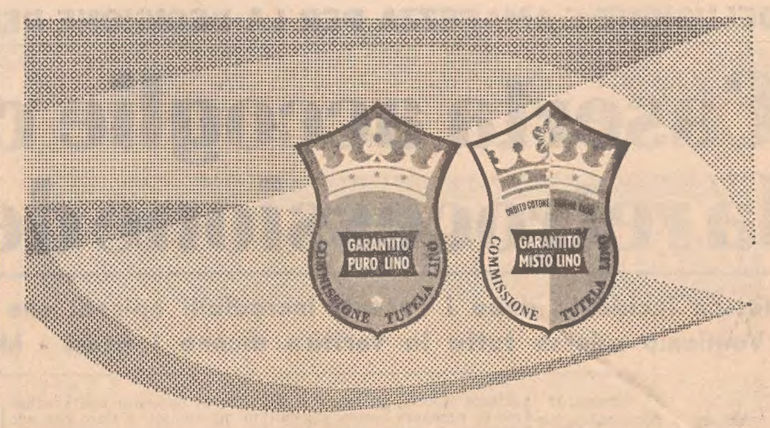
AFFITTASI saloncino soggiorno cucinino 2 stanze bagno centralnafta accessori; F. Severo 142, Hardiman. 53574 I

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
GIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
ASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
ONGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi



XVI congresso del lino

colore e dimensione

hotel excelsior
venezia lido

20-21 settembre

3ª Fiera degli elettrodomestici

SCONTI DEL 30, 40, 50, 60%

Evitate le ore di punta!

◆

Termine improrogabile:

30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S P I.
via S. Pellico 4 34122 Trieste (Tel. 55955)

CRONACHE SPORTIVE

E' STATA CONFERMATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO CON I SEI PUNTI DI PENALIZZAZIONE

Respinto il ricorso dalla CAF la Casertana resta in Serie C

Decisione definitiva e inappellabile - Giocherà il Taranto in Serie B - Selmo e De Togni: carriera chiusa

Roma, 19

La Commissione d'appello federale, decidento sugli appelli proposti dall'U.S. Casertana, dai giocatori Renzo Selmo e Renato De Togni, nonché dai signori Francesco Lamberti e Michele Di Maggio avverso la delibera della commissione disciplinare della Lega Nazionale Semiprofessionisti di cui al comunicato ufficiale n. 4/C dell'8 settembre 1969, ha rigettato tutti gli appelli suddetti, confermando integralmente la delibera impugnata.

Parimenti, la commissione di appello ha rigettato le impugnazioni proposte dalla A.S. Taranto e dal giocatore Antonio Nisticò avverso la delibera della commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti di cui al comunicato ufficiale n. 86/C del 2 agosto 1969, confermando pertanto integralmente la delibera stessa.

Ormai per la giustizia sportiva il caso della Casertana con tutti i suoi addentellati è archiviato. Ogni ricorso alla delibera dell'8 settembre della commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti è stato respinto dalla commisisone d'appello della FIGC. Pertanto è stata confermata la squalifica di un anno al giocatore Antonio Nisticò del Potenza, come pure è stata confermata la squalifica a vita ai giocatori Renzo Selmo (Casertana) e Renato De Togni (Trapani), la squalifica fino al 31 marzo 1970 all'allenatore del Trapani Francesco Lamberti, ora del Crotone, e l'inibizione a ricoprire cariche federali fino al 31 marzo 1970 al presidente del Taranto Michele Di Maggio, mentre la Casertana, penalizzata di sei punti nella classifica dello scorso campionato, dovrà disputare quest'anno il campionato di Serie «C» e il suo posto in Serie «B» sarà preso dal Taranto, che al termine della passata stagione calcistica si era classificato al secondo posto nel Girone «C» della Serie «C», alle spalle, appunto, della Casertana.

Così la lunga attesa per il giudizio definitivo della commissione d'appello federale della FIGC è terminata questa mattina alle 9, quando è stato diffuso dall'ufficio stampa della stessa Federazione il comunicato ufficiale nel quale sono riassunte le conclusioni cui è giunta la giuria di appello, ultima istanza di questo complicato e intrigato caso di illecito sportivo.

Il presidente Vigorita, il vicepresidente Buongiorno e i membri Gambogi, Sisti ed Enea, dopo aver ascoltato le repliche degli avvocati difensori e aver dichiarato chiuso il dibattito, erano rimasti ancora riuniti in camera di consiglio nel corso della nottata, terminando i lavori alle 3 di questa mattina, dopodiché avevano lasciato la palazzina della Federcalcio.

Sono trascorse così altre sei ore di attesa febbrile, durante le quali tifosi anonimi sia di Caserta sia di Taranto hanno continuamente telefonato ai giornali e alle agenzia di stampa per poter avere una sia pur minima anticipazione sulla sentenza. Purtroppo nessuna risposta aveva avuto il potere di calmare tanta ansia. Niente era trapelato né durante né dopo la riunione della commissione d'appello.

Finalmente alle 9 la sentenza. Tutto si è svolto in un clima di serenità e distensione. Anche l'ultimo sparuto gruppetto di irriducibili sostenitori della Casertana se ne era andato nel corso della nottata e questa mattina intorno alla palazzina della F.I. G.C. in via Allegri regnava la calma più assoluta. Soltanto per motivi precauzionali le vie adiacenti alla palazzina erano presidiate da alcuni sottufficiali della polizia e dei carabinieri.

A quanto si è appreso negli ambienti della FIGC, la motivazione della sentenza della CAF non si conoscerà prima di 15-20 giorni.

Taranto - Pisa recupero da fissare

Milano, 19

La Lega nazionale ha reso noto che a seguito della comunicazione pervenuta dalla Federazione italiana gioco calcio relativa alla decisione assunta dalla commissione d'appello federale in merito alla classifica del campionato nazionale di Serie C, girone C 1968-69, per cui vincente di detto girone viene dichiarata la società A. S. Taranto, il comitato di presidenza, rilevato che la società A. S. Taranto ha dimostrato di essere in possesso dei requisiti prescritti, scioglierà ogni precedente riserva, delibera di ammettere alla disputa del campionato nazionale di Serie B 1969-70 la società A. S. Taranto S.p.A.

Le gare attribuite alla società Casertana, secondo il calendario già pubblicato, si devono intendere assegnate alla società A. S. Taranto. Di conseguenza dispone che domenica 21 settembre 1969 si svolga la gara Ternana-Taranto.

La data di recupero della prima giornata di andata del campionato di Serie B Taranto-Pisa sarà fissata nella prossima riunione del comitato di presidenza, prevista per giovedì 25 settembre 1969.

A Caserta (stavolta) regna la calma

Caserta, 19

Le discussioni degli sportivi sono continuate per tutta la mattinata. Le bandiere rossoblù della Casertana e gli striscioni con le scritte «Forza Casertana» sono ricomparsi ai balconi e alle finestre.

La speranza di una pronta riscossa della compagine ha avuto il sopravvento sulla delusione e sui propositi di quanti avevano deciso di disertare lo stadio. Anche coloro che più degli altri avevano sostenuto l'innocenza della Casertana, hanno accettato sportivamente il verdetto. I negozi, le fabbriche, gli uffici funzionano regolarmente. Soltanto lo stabilimento di mobili del vicepresidente della squadra, Luigi Cuccaro, è rimasto stamane chiuso. Domani però, hanno detto i guardiani, la attività riprenderà.

Intanto, secondo alcune voci, si nutrirebbe qualche dubbio sulla possibilità di far disputare domenica prossima la partita Casertana-Crotone nello stadio Pinto. Infatti non si sa ancora se la Questura rilascerà il necessario «nulla osta».

TACCOLA: INDAGINI

■ Il sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Enrico Altieri, che conduce l'inchiesta sulla morte del giocatore della Roma Giuliano Taccola, avvenuta il 16 marzo scorso negli spogliatoi dello stadio Amsicora al termine della partita che i giallorossi giocarono contro il Cagliari, chiederà un supplemento di indagini.

TREVISAN DEVE CANCELLARE ANCORA UN INTERROGATIVO

Deciso per Tumiati ala destra resta il dilemma Varnier o Pestrin

Scala riprende il posto di interno sinistro - Lavori a Valmaura

Carlo Tumiati è uscito sorridente ieri mattina dal campo a conclusione del provino con il pallone cui l'ha sottoposto l'allenatore Trevisan. «La caviglia non mi dà più alcun fastidio — ha detto il giocatore — per cui sono pronto a riprendere il mio posto in squadra contro il Derthona, a meno che il signor Trevisan non decida diversamente». Sentiamo allora il tecnico: «La scelta è caduta su Tumiati, che ha superato brillantemente il collaudo con il pallone, per cui è rinviato l'esordio di Marchesi. Il ragazzo ormai ci credeva, ma tutto sommato è meglio così, nel senso che con un po' di maggior tempo a disposizione potrà migliorare ulteriormente».

Nulla di deciso, invece, per quanto riguarda il giocatore che verrà schierato laterale. Trevisan dice e non dice, forse la sua scelta l'ha già fatta, ma preferisce attendere di parlare con i due interessati prima di rendere ufficiale la cosa. Varnier o Pestrin? Entrambi stanno attraversando un buon momento, anche se abbiamo l'impressione che il tecnico alabardato sia orientato più su Varnier che su Pestrin. Quello dei due che non giocherà comunque siederà in panchina con la maglia numero tredici.

La formazione, rispetto a Lecco, dovrebbe presentare tre novità: l'inserimento di Tumiati all'ala destra, con conseguente spostamento di Scala a interno sinistro e il probabile arretramento di Varnier in mediana con l'esclusione di Pestrin. Contro il Derthona quindi la Triestina schiererà Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. Sono stati convocati il secondo portiere Chendi e l'attaccante Marchesi.

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione al «Grezar» mentre i militari, rientrati in sede da Bologna all'ora di pranzo, si sono allenati nel pomeriggio.

La Triestina sta tentando in tutti i modi presso il Comune di rendere agibile almeno parzialmente la zona dei popolari dal lato di Valmaura, dove da un po' di tempo sono in corso lavori di riassestamento delle gradinate. Un sopralluogo con i tecnici comunali e le autorità di pubblica sicurezza verrà effettuato nella giornata odierna.

Per l'incontro di questa sera a Monfalcone, per la seconda giornata della «Coppa dell'amicizia», l'allenatore Trevisan ha convocato i seguenti quattordici giocatori: Chendi, Premate, Coloni, D'Eri, Macor, Capitanio, Braico, Bussi, Moretti, Ive, Saule, Marchesi, Silli e Cecco.

C. N.

Totocalcio n. 4

BOLOGNA - LAZIO	1
CAGLIARI - L. VICENZA	1
MILAN - BARI	1
NAPOLI - FIORENTINA	1 X 2
PALERMO - INTER	X 2
ROMA - BRESCIA	1
TORINO - SAMPDORIA	1 X
VERONA - JUVENTUS	X 2
GENOA - VARESE	1 X
LIVORNO - AREZZO	X
PIACENZA - PERUGIA	1
PISA - FOGGIA	1 X 2
REGGIANA - MODENA	X

COPPA RICCARDO

Primorie-Inter S. Sabba 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Rovina; nella ripresa al 28' Prasselli. PRIMORIE: Canciani; Chervatich, Pressi; Suber, Pescatori, Malusà; Rovina, Visintin (Prasselli), Crevatin (Buzzin), Zuzich, Verginella. INTER SAN SABBA: Butkovich; Carone, Rener; Cociani, Zanier, Zampolli; Bianchi, Batic, Ciarot, Santelli, Dessenibus. ARBITRO: Weigl.

Il Primorie si è qualificato per le semifinali della Coppa Riccardo, organizzata dalla Società Sportiva Sant'Anna, superando col classico punteggio di due reti a zero i nerazzurri di San Sabba. L'incontro ha visto la supremazia dell'undici di Prosecco, contro cui gli avversari nulla hanno potuto, anche per l'età non certo verde di diversi giocatori. In semifinale il Primorie dovrà affrontare gli universitari del CUS.

Stasera, per designare la quarta semifinalista, che sarà opposta al Sant'Anna, è in programma l'incontro Fortitudo - Cremcaffè, sempre sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30.

Calcio minore

Inizia domani a Trieste il primo campionato giovanile di calcio della stagione, quello juniores, che vedrà in lizza tredici squadre. Questo il programma orario:

Girone «A»: San Sergio - C. G. S., San Sergio, 10.30; Ponziana-Libertas, via Flavia, 10.30; San Giovanni - Rosandra Zerial, viale Sanzio, 8.45.

Girone «B»: Arsenale-Giarizzole, viale Sanzio, 10.30; Muggesana - Gaja, Muggia, 10.30; Triestina-Edera, Guardiella, 10.30. Riposa il CRDA.

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina - Marzotto, pista di viale Miramare, ore 21.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale maschile juniores. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 15.30.

TIRO A VOLO

Gare di tiro al piattello. Stand di Sistiana, ore 20.

BASEBALL

Allievi: Cus - Fiamma Monfalcone, campo Villa Opicina, ore 15.30.

CALCIO

«Coppa Riccardo»: Fortituto-Cremcaffè, campo via Flavia, ore 20.30.

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Galoppo FIRENZE)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato 1 x 2

L'avversario di turno

Derthona

Apertura ufficiale a Valmaura all'insegna della... latinità. Il F. C. Derthona ricorda infatti le origini romane della cittadina piemontese, dal momento che i nostri antenati, fondando l'attuale Tortona, le imposero il nome di Julia Derthona. Il prossimo avversario della Triestina è reduce da una lunga milizia nei campionati minori (quasi quarant'anni) e costituisce quindi una novità assoluta per il pubblico locale.

Pochi mesi fa il sodalizio dai colori bianconeri ha coronato finalmente i suoi tenaci sforzi, conseguendo la promozione in Serie C dopo una appassionante lotta con l'Omegna. Tuttavia il successo non ha dato alla testa ai dirigenti tortonesi, che, con lodevole saggezza, hanno anzitutto confermato quasi tutti gli uomini che avevano contribuito al passaggio alla maggiore categoria semiprofessionistica; poi hanno acquistato alcuni elementi (come il mediano Vignolo dell'Albenga, l'interno Barcicocco del Borgomanero ed il portiere Profumo) poco noti ma desiderosi di mettersi in luce; infine, allo scopo di sostituire degnamente il centravanti Bisio, passato alla Pistoiese attraverso manovre piuttosto... complicate, hanno prelevato dalla Pro Patria il quotato Galli. Ma proprio in questo caso hanno mancato il bersaglio, in quanto l'ex bustese ha fallito completamente la prova ed è finito in tribuna.

Di conseguenza, nella partita inaugurale del torneo, l'allenatore Narducci è stato costretto a risolvere il problema del n. 9, consegnando la relativa maglia a Nordio, che nella precedente competizione era stato il titolare del ruolo di ala sinistra (e, guarda caso, è un «tutto sinistro»). Ma diamo la formazione completa, con la quale il Derthona ha tentato vanamente di opporsi domenica scorsa alla classe e alla forza dell'Alessandria, Profumo; Muratori, Ghisoni; Gorla, Gastaldi, Vignolo; Moro, Barcicocco, Nordio, Cazzola, Colondri (nonché Romanini, che ha preso il posto di Moro all'inizio della ripresa).

Come si vede, non si tratta di nomi molto noti. Nella nostra regione forse il solo Colondri (che con Gorla forma la coppia dei «fuori quota») è conosciuto, per aver difeso una decina di anni fa i colori del Pordenone. E' appena il caso di aggiungere che il debutto dei bianconeri non è stato dei più felici, essendo stati travolti dai terribili cugini in grigio per 3-0.

P. T.

CALCIO: GIOVANILE

■ Scade oggi il termine per l'iscrizione ai campionati allievi e juniores di calcio a base regionale indetti dal C. R. Friuli - Venezia Giulia del settore giovanile.

LO BELLO A VIENNA

■ Domani si svolgerà a Vienna lo incontro amichevole Austria - Germania occidentale per la cui direzione è stata prescelta una terna arbitrale italiana composta dall'arbitro Concetto Lo Bello e dai guardalinee Enzo Barbaresco e Paolo Toselli.

EDERA - BREG

■ L'Edera P.T., dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia ed in vista del prossimo campionato di promozione, ospiterà domani in amichevole, con inizio alle 16 sul campo di via Flavia, la compagine del Breg.

AD ATENE MONDIALE DELLA 4x400 FEMMINILE (GERMANIA OVEST)

Medaglia di bronzo e record italiano con i metri 2,17 nell'alto di Azzaro

Il medagliere azzurro punta su Ottoz (110 h) Arese e Paola Pigni (metri 1500)

Atene, 19

Rimasta in sordina per tre giorni, la squadra azzurra è salita oggi alla ribalta della nona edizione dei campionati europei di atletica leggera ad Atene. Ha fatto parlare di sé ottenendo la sua prima medaglia (bronzo) per merito di Erminio Azzaro, il quale nel salto in alto ha anche stabilito il nuovo primato nazionale con m. 2,17, e si è posta all'attenzione dei tecnici con le ottime prestazioni di Paola Pigni, Eddy Ottoz, Sergio Liani e Pasqualino Abeti, classificatosi quarto nelle semifinali dei 200 metri, e per il sesto posto di Giuseppe Ardizzone nei 5000 metri. Le possibilità di arricchire il medagliere azzurro e di riportare a casa tre titoli sono rimesse a domani nelle specialità dei 110 ostacoli (Ottoz), dei 1500 maschili (Arese) e dei 1500 femminili (Pigni). Si tratta dei tre titoli per i quali gli azzurri partono favoriti secondo i pronostici degli osservatori internazionali. Scontate erano le prestazioni in tono minore di oggi, come l'eliminazione di Lievore nel giavellotto e della Vettorazzo nei 100 ostacoli. La delusione è venuta invece da Dionisi nella qualificazione del salto con la asta, dove l'azzurro è stato eliminato ad una misura che, nonostante la tendinite che lo affligge, considerava all'altezza delle sue attuali possibilità.

Paola Pigni: la primatista mondiale, ha vinto la sua batteria di qualificazione per le finali di domani. «Pensavo di vincere più facilmente — ha dichiarato dopo la gara la Pigni — temo per il titolo la Gommers, e.. primatista mondiale, e le tre sovietiche delle batterie di eliminazione». Oggi, comunque, l'azzurra ha vinto bene e si sente in perfetta forma: nel primo pomeriggio si è appartata con il suo allenatore parlando della tattica da usare domani in finale, sulla base dell'esperienza odierna. «Penso — ha confessato la Pigni — di ottenere la medaglia d'oro anche se una gara di mezzofondo riserva sempre delle sorprese». La ragazza milanese di 24 anni, alla sua tredicesima presenza in Nazionale, ha voluto passare il pomeriggio nello stadio Karaiskaki assistendo alle gare delle varie specialità.

Mariani e Righi, qualificatisi per la finale dell'asta, si sono dichiarati soddisfatti del successo di oggi. Mariani ha realizzato una misura vicina al suo primato personale e il fatto di essere passato al turno finale costituisce per lui un successo.

Ottoz ha corso al livello delle sue possibilità: vede per domani una finale incerta temendo soprattutto l'inglese Hamery e il francese Drut, entrambi attualmente in forma notevole.

Liani si è detto felicissimo del piazzamento ottenuto in eliminatoria per la finale di domani, anche se ha dovuto rimontare una partenza non troppo felice. Al termine della gara lo azzurro era raggiante e domani si impegnerà al massimo per ottenere un risultato consono al suo eccellente stato fisico.

Ardizzone, sesto nei 5000 metri, correva oggi per il record italiano che non ha raggiunto per un soffio. Ciò che l'ha portato ad impostare una gara su un certo ritmo conclusosi con un felice piazzamento.

Questa di Azzaro è stata la prima bella affermazione della squadra azzurra in questi campionati d'Europa. L'azzurro, di 21 anni, studente della Scuola di Sport, ha ottenuto il suo primo grande successo internazionale. «Come si fa a non essere contenti — ha detto Azzaro subito dopo aver osservato lo sventolio della prima bandiera italiana sul pennone dello stadio Karaiskaki — di un risultato del genere? Ho trovato purtroppo sulla mia strada per l'oro il forte sovietico Gavrilov e il sorprendente finlandese Bahala; quest'ultimo riesce a sfruttare la sua poca potenza con un tempismo eccezionale».

Nella serie della 4 x 400 femminile, la Germania occidentale ha migliorato il primato mondiale della specialità in 3'33"9. Il record precedente apparteneva alla Francia con 3'34"2. La squadra tedesca occidentale era composta da Christa Gzekay, Antje Gleichfeld, Inge Echkoff e Cristel Frese.

FINALI MASCHILI

Giavellotto: 1) Janis Lusis (URSS) m. 91,52; 2) Pauli Nevala (Fin.) m. 89,56; 3) Janusz Sidlo (Pol.) m. 82,90.

Metri 5000: 1) Ian Stewart (GB) in 13'44"8; 2) Rashid Sharafetdinov (URSS) 13'45"8; 3) Alan Blinston (GB) 13'47"6; 6) Ardizzone (Italia) 13'51"8.

Metri 800: 1) Dieter Fromm (Germ. Or.) 1'45"9; 2) Jozef Plachy (Cec.) 1'46"2; 3) Manfred Matuschewski (Germ. Or.) 1'46"8.

Salto: 1) Valentin Gavrilov (URSS) m. 2,17; 2) Reijo Vahala (Fin.) 2,17; 3) Erminio Azzaro (Italia) 2,17.

FINALI FEMMINILI

Disco: 1) Tamara Danilova (URSS) m. 59,28; 2) Liudmila Muravieva (URSS) 59,24; 3) Karin Illgen (Germ. Or.) 58,66.

Salto in lungo: 1) Miroslawa Sarna (Pol.) m. 6,49; 2) Viorica Viscopoleanu (Rum.) 6,45; 3) Berit Berthelsen (Norv.) 6,44.

Metri 200: 1) Petra Vogt (Germ. Or.) 23"2; 2) Renate Meissner (Germ. Or.) 23"3; 3) Valerie Peat (GB) 23"3.

FORZE ARMATE

Aperta a Bologna la settimana sportiva

Bologna, 19

La «Settimana sportiva» delle Forze armate, che si svolge quest'anno nel capoluogo e in altre città dell'Emilia-Romagna, nonché a Padova, è stata dichiarata ufficialmente aperta con una cerimonia svoltasi a Bologna, presenti alte autorità militari.

Le gare prenderanno il via domani e impegneranno 2500 atleti, tra cui oltre 900 esordienti, ai quali sono riservati i «criteria». I campionati veri e propri, invece, vedranno nuovamente l'intervento — dopo l'interruzione del 1968 dovuta ad esigenze olimpiche — di militari-atleti già affermati anche in competizioni internazionali.

MUGGESANA - ROSANDRA

■ La Muggesana ospiterà domani in amichevole sul proprio campo il Rosandra Zerial con inizio alle 16. L'allenatore muggesano Ramani trarrà dalla partita le conclusioni per la definizione della «rosa» che affronterà il campionato di prima categoria.

LA BOR A POLA

■ A Pola, la squadra della Bor ha battuto per 60-56 la formazione dell'Intragradevno, che milita nella Serie B jugoslava di pallacanestro.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Seconda medaglia d'oro per la velocista della Germania Est Petra Vogt, nei 200 metri, davanti alla connazionale Renate Meissner. Sotto: Paola Pigni vince la batteria dei 1500

STASERA IN VIALE MIRAMARE (21.30) RITORNA L'HOCKEY

La Triestina vuole dal Marzotto i due punti lasciati a Valdagno

Questa sera (pioggia permettendo) ritorna l'hockey sul cemento di viale Miramare. Gli hockeisti alabardati disputeranno la loro penultima gara della stagione davanti ai propri sostenitori; Prinz e compagni nel successivo turno giocheranno in trasferta a Follonica, mentre nella giornata conclusiva della stagione si cimenteranno contro i campioni d'Italia del Candy Monza. Per questa sera è di turno il Marzotto.

Può ben definirsi squadra corsara questo Marzotto, il quale non avrà combinato grandi cose nelle gare giocate in trasferta — i lanieri non hanno mai vinto fuori casa — ma ha saputo compiere in 15 giornate imprese ragguardevoli. In primo luogo ha fatto scontare proprio alla Triestina, nella partita d'andata, una cocente sconfitta (e gli alabardati stasera cercheranno a tutti i costi la rivincita); poi è arrivata la recentissima vittoria sul Breganze, il quale era stato costretto già nell'andata, sulla propria pista, a spartire la posta coi lanieri) che possono così vantarsi di aver sottratto tre punti su quattro alla compagine breganzola. Ma tra le illustri vittime del Marzotto figura anche il Modena, costretto al pareggio sulla propria pista (e da ciò si ricava che in sette trasferte il Marzotto ha colto due pareggi e cinque sconfitte).

La compagine di Prinz attualmente sta battendosi con il massimo impegno per raggiungere un traguardo di prestigio. Gli alabardati sono in classifica a pari punti col Candy Monza, per cui la lotta tra i due quintetti durerà sino all'ultima giornata, quando cioè le due squadre saranno a confronto diretto. Tra la Triestina ed i campioni d'Italia ormai... defenestrati è in palio il quarto posto, che può stuzzicare le ambizioni anche di squadre che all'inizio della stagione erano partite con obiettivi alquanto differenti. Certo che per vincere il duello col Candy, la Triestina dovrà far fuori, senza tentennamenti, il pericoloso avversario di questa sera.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.30. A dirigerlo è stato chiamato l'arbitro Bertani di Reggio Emilia.

B. I.

PALLAVOLO

Sotto pressione i Vigili del fuoco

Da oltre un mese, la squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco, che quest'anno farà la sua ricomparsa nella Serie «A», è in pieno allenamento. Sono presenti i giocatori della prima squadra Pavlica, Dragan, Cipolla, Sgomba, Manzin, Walter, Veliak, Grilanc e Razman e quelli che disputeranno il campionato juniores riservato alle formazioni della massima divisione. Dieci sono gli elementi giovani che stanno curando la preparazione e cioè Nemaz, Pellarini, Tippi, Righer, Rossito, Gretti, Sleimer, Borec e l'ultimo arrivato Micalli, sino alla passata stagione in forza alla Libertas di Trieste.

Circa la futura attività di precampionato — i campionati nazionali inizieranno ai primi di novembre — i vigili ospiteranno ai 4 ottobre la formazione dei Ruini di Firenze, mentre sono in corso trattative per stabilire le date in cui potrebbero essere ospitate la Minelli di Modena e il Quarnero di Fiume. Se le trattative per l'ingaggio del cecoslovacco Kop, sino all'altr'anno appartenente alla Virtus di Bologna, giungeranno in porto, è possibile ch'egli esordisca a Trieste nel corso delle partite amichevoli di precampionato.

ZELESNICH SENZA ALCUN PROBLEMA PER LA PRIMA TRASFERTA

Monfalcone immutato contro il Sottomarina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 19

Sergio Trevisan, l'anziano e forte giocatore-jolly del Monfalcone, resterà ancora nelle file azzurre. Lo ha dichiarato, oggi, il presidente Zelesnich tagliando corto a tutte le voci che volevano Trevisan destinato alla Snia-Torviscosa. Il valido atleta pare ancora una pedina quanto mai utile per il Monfalcone e i dirigenti del sodalizio cittadino non hanno ritenuto opportuno privarsi di lui, anche se le disposizioni sui «fuori età» possono concedere poco spazio al popolare «Cegio».

Nel pomeriggio odierno, i calciatori monfalconesi hanno portato a termine la preparazione in vista della trasferta a Chioggia. Al galoppo erano presenti tutti gli atleti e si è svolto in maniera impegnativa e anche proficua.

Zelesnich ha dichiarato di confermare gli stessi atleti dello esordio con il Treviso, anche se vi potrà essere una variante nei ruoli tra Bivi e Gerin I. Contro il Sottomarina impiegherà: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Barassi, Barile, Medeot, Gerin I, Starc. Nel secondo tempo, con ogni probabilità, Nicoli sostituirà Maschietto e Cossar andrà al posto di Gerin I.

M. C.

I Giochi della gioventù al Panathlon Club

Le finalità, l'organizzazione e i risultati della prima edizione dei Giochi della Gioventù sono stati illustrati dal delegato regionale del CONI, Aldo Combatti, ai soci del Panathlon Club di Trieste. Il prof. Combatti ha detto che alla finale di Roma hanno partecipato 4118 ragazzi e ragazze che sono scaturiti dalle selezioni comunali e provinciali, svoltesi in 93 Comuni. Ha inoltre ribadito che il CONI ha puntato sui giovanissimi allo scopo di interessare i piccoli Comuni dove non risiedono sodalizi o gruppi sportivi che possono esplicare sia l'attività ricreativa che quella agonistica. I Giochi hanno ottenuto un bilancio positivo. Sulla base della prima edizione verranno apportate modifiche che renderanno la manifestazione più funzionale. Il prof. Combatti si è poi soffermato sulla partecipazione triestina e sui risultati raggiunti dai 652 ragazzi e 420 ragazze che hanno disputato le fasi eliminatorie.

Trieste è stata inclusa nel gruppo D, in cui venivano classificate le città dai 300 ai 400 mila abitanti. Trieste, che era abbinata a Muggia, ha raggiunto le seguenti classifiche per sport: prima nella ginnastica e nel nuoto; quarta nella pallacanestro; quinta nell'atletica leggera; sesta nel ciclismo, ottava nella pallavolo.

All'inizio del convivio il presidente prof. Albino Bocciai ha presentato i nuovi soci dott. Dario Bais per l'hockey su prato e Antonino Lenaz per il tennis. Ha avuto parole di compiacimento verso i soci Gattegno, per i risultati ottenuti in gare nazionali di pesca sportiva, e Spiro Dalla Porta, che in Grecia ha intitolato delle nuove vie alpinistiche con il nome di Trieste.

Associazione XXX Ottobre

Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate '69. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19, presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle di fronte alla città di S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo.

Per ragioni organizzative e per il buon esito della serata, è consigliabile una tempestiva prenotazione in sede, ove giornalmente si potranno ottenere ulteriori ragguagli.

STABILE DE «IL PICCOLO» VINCE IL RALLYE DELLA STAMPA

Trento, 19

Per la quinta volta consecutiva il collega Tullio Stabile de «Il Piccolo» di Trieste — dopo una progressiva rimonta — ha vinto il titolo di campione italiano della categoria. Non è stato un successo facile, perché Gastone Neri del «Resto del Carlino» di Bologna lo ha minacciato fino alla fine.

Bisogna dire però che Stabile è stato il migliore in quattro prove su sei e che si è presentato quest'anno alla partenza delle due giornate di gara dopo essere passato attraverso molte vicissitudini: il cambio di vettura e una serie di piccoli guasti, che l'hanno tormentato anche in corsa. Ci è voluta tutta la sua ferma volontà per superare questi contrattempi e per battere gli avversari. Una lode anche al suo cronometrista, il triestino Diego Allaix, che non ha commesso nemmeno un errore.

Anche Carlo Massagrande di «Autosprint» di Bologna, dall'alto della sua classe di campione assoluto, ha bissato il successo nella categoria dei pubblicisti, dove ha trovato fieri avversari come Roberto Moggio della RAI di Trento e Dionigio Dionigi del «Resto del Carlino».

In entrambe le categorie si sono battuti con onore anche molti altri colleghi di Roma, del Trentino, del Veneto e dell'Emilia. Ottime sotto ogni aspetto, ed oltremodo signorile, l'organizzazione e l'ospitalità dell'Associazione Stampa Trentina con la collaborazione dell'ACI di Trento per la parte tecnica. Copiosa la distribuzione dei premi, con in testa le medaglie d'oro del Presidente della Repubblica e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, svoltasi in un grande albergo della città, presenti molte autorità cittadine.

IN POCHE RIGHE

COPPA DAVIS

USA - Romania 2-0

Cleveland, 19

Gli Stati Uniti conducono sulla Romania per 2-0 dopo i primi due singolari della finalissima di Coppa Davis, cominciata oggi a Cleveland. Arthur Ashe ha sconfitto Ilie Nastase per 6-2, 15-13, 7-5, mentre Stan Smith ha battuto Ion Tiriac per 6-8, 6-3, 5-7, 6-4, 6-4.

La «Davis» e l'Italia

Nella notizia d'agenzia riportata ieri relativa alla finalissima della Coppa Davis, era stata trascurata la partecipazione dell'Italia a due precedenti edizioni della finalissima. L'Italia infatti si era disputata l'«insalatiera» con l'Australia nel 1960 e nel 1961, risultando sconfitta rispettivamente per 4-1 e per 5-0. In epoca più recente, un altro Paese europeo, la Spagna, si era battuto nella finalissima con l'Australia, cedendo per 4-1 nel 1965 e nel 1967.

TROFEO SAN GIUSTO

■ Con l'organizzazione della «Veterani Cotturo» si disputerà domani mattina il Trofeo San Giusto, competizione ciclistica a cronometro a coppie che vedrà in lizza appunto gli anziani del pedale. Il ritrovo è fissato presso la trattoria ex Callini di Opicina; la partenza della prima coppia verrà data alle 9. Il percorso, di complessivi km. 26 è articolato sul tracciato Opicina (all'altezza delle caserme), Prosecco, Gabrovizza, Opicina.

RASSEGNA YEARLING

■ Lunedì prossimo è prevista presso l'Allevamento Ausa del dott. Bortolotto, a Cervignano del Friuli, l'annuale rassegna regionale degli «yearlings». I puledri, nati nella regione nel 1968, sfileranno sotto gli occhi di un'apposita giuria a partire dalle ore 10. Si prevede una massiccia partecipazione delle speranze del domani.

ITALIA - SPAGNA

■ A Firenze, in un incontro internazionale di baseball, l'Italia ha battuto la Spagna per 9-3.

LA TRIS: 13 - 14 - 6

■ Premio Solano (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Saratoga (A. Macchi) scuderia Elisabetta, al km. 1.21.2; 2) Badrenar, 3) Larnaca, 4) Ala di vento. N.P.: Asdrubale, Sivori, Lar, Borghese, Ancona, Oreb, Massaro, Asciolo, Iagar, Scully Hanover. Tot.: 188, 77, 23, 58 (300). Combinazione vincente Tris: 13 - 14 - 6. Ottima la quota: L. 510.320 per 119 vincitori.

TOUR DELL'AVVENIRE

■ L'ottava tappa del Tour dell'Avvenire, la Angers - Chateauroux di km. 219,500, è stata vinta dal francese Bernard Thevenet; l'olandese Joop Zoetelemk ha conservato la maglia gialla.

BASKET: ITALSIDER

■ Secondo turno, domani, della «Coppa Italia» di pallacanestro. Si affacciano in questa manifestazione anche le squadre di Serie B e di C. L'Italsider Trieste sarà impegnata in trasferta sul campo del Castelfranco Veneto. L'incontro avrà inizio alle ore 18.

APPARTAMENTINO Madonnina camera cameretta cucina gabinetto 14.000 affittasi; tel. 50235 ore 10-12. 53596 I
A STUDENTESSE affittansi Padova modernissimi miniappartamenti ammobiliati. Telefonare 56955 Padova. 5179 I
CEDESI fittanza camera cucina wc contro ritiro modesta mobilia. Via Pondares 17 IV 10-11 16-17. 53594 I
GIULIA bellissimo 3.o p. ascensore, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affitta 35 mila, 1 ottobre. Informazioni telef. 734257. 33357 I
VIA COLOGNA appartamento 3 stanze cucina 2 servizi poggiolo autoriscaldamento in ordine affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 33509 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto immediato zona uffici centro 3 stanze ripostiglio servizi riscaldamento ascensore; tel. 723319 ore ufficio. 53604 L
INDUSTRIA cerca locale affitto uso negozio in Gorizia centro, telefonare Trieste 763140. 52041 L
ININTERMEDIARI 3 stanze centralnafta affitto cercasi MFE Cas. postale 1 Trieste. 33397 L
URGENTEMENTE professionista cerca appartamento affitto moderno retribuendo massimo. Telefonare 763237. 53593 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. LIBRI italiani, stranieri, religiosi; vastissimo assortimento «prezzi vantaggiosi». Barisi, via Rossetti 8. 4290 M
CUCCIOLA cocker fulva 7 mesi pedigree vendesi, tel. 765302. 33303 M
CUCCIOLI ribassati, cuccioli pastori tedeschi, ribassati prezzi per amatori, 2 nuove magnifiche cucciolate vendonsi. Brandolin, vicolo delle Ville 16. 4314 M
CUCCIOLI bracchi tedeschi pedigree prezzo conveniente vendonsi. Gorizia, tel. 9572. 33427 M
LAVATRICE superautomatica vendo occasione Belpoggio, tel. 33256. 53606 M
RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 53626 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telef. 763301. 53542 M
VENDESI bruciatore larosene seminuovo, telefonare 745737. 53566 M
VENDESI televisore seminuovo Emerson 23" completo carrello; tel. 30190 ore 13-15. 33343 M
VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani pure scendiletti; visitare tutti giorni, domenica dalle 9-13; panetteria via Canova 9. 33321 M
ZILIOTTO casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Inoltre lontre giaguari leopardi africani breitshwanz castori castorini ratmusqué cavallini indiani foche creazioni 1969 prezzi convenientissimi attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 33527 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. COMPERANSI macchinario usato per l'edilizia: bettoniera, piccola gru, sega ecc. Telefonare 813259 ore 11. 53546 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51797 NN
CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli. Petronio 32. 99 NN
MATRIMONIALE 3 porte seminuova lire 40.000 sparherd stufa lettino vendo Bosco 12 magazzino. 33519 NN
VENDESI sala pranzo, stile antico. Telefonare 2319 Gorizia, ore pasti. 716 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Spliigen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53156 OO
VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio; tel. 90882. 52816 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI e/o viaggiatori materiale fotografico grande consumo cercansi. Rivolgersi società Nigra Trieste, S. Caterina 5, telef. 66920. 33399 P
INDUSTRIA cerca ambosessi anche studenti per vendita prodotti chimici largo consumo. Alta provvigione premi giornalieri Presentarsi: ristorante Alla Rivetta via Romagna 4, ore 8-11 15-18. 51889 P
INDUSTRIA milanese macchine enologiche, chimico farmaceutiche cerca rappresentanti bene introdotti. Casella 137/M SPI, 20100 Milano. 6168 P
RAPPRESENTANTI di zona sono richiesti da grande industria per Monfalcone e Comuni vicini scrivere precisando età precedente esperienza. Cassetta n. 51679 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo v. del Bosco 20 tel. 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute; aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '69, Giulia super '68 '67 '66 '65, 1300 '65 '64, 2000 spider '62, Fiat 600 D '62 '64 '65 '67, 850 coupé '68, 850 spider '68, 850 berlina '65, 1100 D '63, 124 familiare '67, 1500 C '65, 2300 S coupé '62, Lancia Fulvia '64, Innocenti Mini Minor '66, J4 '65, NSU Prinz '63, BMW 700 '63. Visitateci! 53272 Q
A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B., via Romagna 6. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Alfa Romeo 1750 '69; Giulia 1300 '65 '67; Giulia SS '65 '64; Giulia Super '65 '68; Giulia Junior '67; Giulietta Sprint '61; Giulietta Berlina '62; Fiat 1300 '62 '63 '64; Fiat 1500 '62 '63 '64; 850 Berlina '65 '66; 850 TC Abarth '63: 1100 R '68; NSU Prinz Typ 110 '67; Ford Cortina '62 '63 '64; Fiat 1100 '59; Fiat 1200 '61; 500 F '65 '63 '67; 124 Berlina '67 '66; Volkswagen '67 '68. 53302 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB., via Tommaso Luciani n. 6. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris. Autovetture nuove e usate. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia Super '66; Giulia 1300 '64; 850 '64 '65; 750 '66 '64; Volkswagen 1500 '64; Bianchina Familiare '63. 53300 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rossano, via Gatteri n. 34 - Fiat 500 '62-'63-'64-'65; 600 '61-'62-'64-'65-'66; 850 '65; Coupé '69; 1100 D - R '67; 124 '66; 125 '68; 2300 '66; Giulia 1300 '66; GTV '67; 12 M; R 4 '67; Flavia 1500 '62; NSU 600 '67; Simca 1000 '64. Permuta dell'usato con l'usato rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. Domenica aperto dalle 10 alle 13. 53210 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 C '65, 1300 '63, 850 coupé '66, 850 '65, Simca 1000 '63, 750 '64, 1300 familiare '63, Volkswagen '63, bar Guglielmo via San Marco 2. 33253 Q
AUTORIMESSA Enea, via Lazzaretto Vecchio 24 vende: Peugeot 404 '62; Giulia Super '66; 750 '63; Triumph Cabriolet '62; Giulia TI '64; Giulietta '62; 850 Abarth TC '63; Fiat 1100 '58. Permute rateazioni fino 29 mesi senza anticipi. Prenotazioni autovetture nuove. Aperto anche le domeniche visitateci!!! 53302Q
COMPERO camioncino Volkswagen; officina Giuliano, largo Panfili n. 1. 53576 Q
COUPE' 850 '66, 850 fine '65, 1100 Export vendesi, San Francesco 9, corte. 33487 Q
COUPE' 124 Fiat '68 unico proprietario ottimo stato vendesi, sabato domenica tel. 745692. 53612 Q
DEVIL 160 cc. cross special da rodare vendo permuto presso AGIP Severo 2. 33497 Q
FIAT 750 '61 ottimo stato vendesi, tel. 79685. 33445 Q
FORD Anglia '63, 500 '63, 1400 '59. Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 33349 Q
INNOCENTI spider S anno '66 hard-top vendo. Garage Donatello, viale R. Sanzio 11. 33313 Q
MINI Cooper, 1100 R, I.M. 3, Primula, rateazioni 30 mesi. Artisti 9. 53616 Q
R 8 '64 unico proprietario metallizzata vende Service Renault Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q
SERVICE Renault Rotonda Boschetto 3/1 vende NSU Prinz fine '64 unico proprietario. 64 Q
VENDONSI 500, 500 Giardiniera, 750 perfette D'Alviano 86/2. Tel. 96357. 53608 Q
500 D vendo occasione 60.000. Tel. 31594. 53606 Q
500 '64, '66 unico proprietario con garanzia vende Service Renault - Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q
850 coupé S km. 14.000 perfettissima vendesi, tel. 411296. 33409 Q
1500 L 1964 perfetto. Bollato gennaio occasione vendo. Telefonare 36282. 33529 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVALLANTE per operazione finanziamento cerco; garanzie, buon compenso. Telefono 24782 (ore 13-14). 51921 R
BAR centralissimo vendesi causa trasferimento; altri piccoli bar vendonsi latteria, latteria caffè vendonsi occasione; negozio frutta verdura vendesi 600 mila; trattorie, spacci vino centrali vendonsi; drogheria vendesi; salone parrucchiere centrale vendesi; salone uomo centro vendesi; altri negozi abbigliamento vendonsi causa altri impegni; corso Saba 33, Agenzia Service. 53076 R
PERITO termotecnico offresi interessante combinazione. Cassetta 33473 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI casetta panoramica Strada Friuli 2 camere cucina bagno terrazza centralnafta. Villa panoramica esentasse 2 camere cucina salone cantina terrazza e centralnafta. Opicina lussuosa villa con giardino tre camere cucina salone tinello ripostiglio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 33261 S
ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 53344 S
APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX, PREZZI CONVENIENTISSIMI, MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA. UFFICI VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225, ORARIO 9-13, 15-19; FESTIVI 9-11. 53386 S
BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173 51821 S
DUE camere cucina poggiolo tutti comforts paraggi Fiera vendo tel. 24338, 55843. 53668 S
PIAZZA FORAGGI appartamento bellissimo IX p. salonc.no due stanze cucina libero in ordine
VENDE pagamento dilazionato. Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344 pomeriggio aperto. 33509 S
SERVOLA casa con giardino vendesi esclusi mediatori, telef. 815981. 33329 S
TERRENO sul Carso, costruibile mq. 5000 vende privato, telef. 24938. 33443 S
TERRENO 1000 mq., altro 600 metri, adatto per chalet, vendonsi, tel. 66736. 53579 S
VENDESI camera, camerino, cucina, gabinetto con doccia L. 3.500.000 tel. ore 14-17: 55180. Escluso mediatori. 33479 S
VENDO camera cucina bagno piccolo giardino Opicina, telef. 211685. 33335 S
VILLA panoramica 3 camere cameretta salone doppi servizi cucina garage riscaldamento giardino vendesi causa partenza; altri zona Barcola vendonsi occasione; casa con campagna vicinanze Monfalcone vendesi rara occasione; corso Saba 33 Agenzia Service. 53076 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente, tutti i comforts. Tel. 413333. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE · VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (°)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia Roma (°)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Zagreb Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruarc
7.55 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (°)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano Roma - Venezia (°)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(°) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARIENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.00 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARIENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina Lubiana - Graz Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad - Parigi il venerdì
21.20 D Vienna Graz Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Solitudine dopo la battaglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Coperto da un poncho, per difendersi dalla pioggia portata dal monsone questo giovane soldato americano è rimasto solo a guardia del carro armato rovesciato e dei suoi compagni caduti dopo un aspro scontro con le truppe comuniste

IN CORSO DUE VIOLENTE OFFENSIVE DEI «COMMANDOS DELLA MORTE»

Dure batoste nel Laos per le truppe comuniste

Riconquistata dai governativi la «Piana delle giare» e occupata la pista di Ho Chi-minh
Vientiane intende ricacciare i nordvietnamiti nel loro territorio - L'aiuto degli americani

Vientiane, 19

L'esercito laotiano sta conducendo una offensiva su due direttrici contro le truppe nordvietnamite che sono penetrate nel Paese per assistere le forze comuniste locali, e i ricognitori americani sorvolano il Laos; sono armati e hanno la scorta dei caccia, e gli apparecchi hanno l'autorizzazione a rispondere al fuoco in caso di attacco. Dei combattimenti in corso, ha detto un sottufficiale dei «commandos della morte», in permesso a Vientiane, a un corrispondente dell'agenzia France-Presse, che le forze governative hanno riconquistato quasi tutta la «Piana delle giare», famosa per le battaglie degli anni scorsi; ha aggiunto che il comandante della sua compagnia ha promesso ai suoi uomini di riportarli a Sam Naua, «ove i capi del Neo-Lao-haksat si tengono rintanati nelle caverne». I commandos della morte sono le forze speciali laotiane.

Ha dato conferma a Washington della duplice offensiva in corso il portavoce del Dipartimento di Stato, Carl Bartch. Egli ha detto che la doppia campagna del governo reale di Vientiane e Luang Prabang è intesa a quanto pare a distruggere o indebolire le basi dalle quali le forze nordvietnamite hanno «tradizionalmente lanciato attacchi alle forze del governo centrale durante la stagione asciutta». Bartch ha ammesso le operazioni di ricognizione degli aerei scortati e ha confermato che gli apparecchi americani hanno il permesso di reagire se attaccati. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto inoltre che gli Stati Uniti continuano a fornire equipaggiamento militare al governo laotiano, nell'ambito degli accordi di Ginevra del 1962; ma ha sottolineato che non si trovano nel Laos forze da combattimento di terra degli Stati Uniti. Una delle due offensive governative, ha precisato, è in corso sulla «Piana delle giare», l'altra nel Laos meridionale.

Bartch ha anche detto che c'è personale militare americano nel Laos, ma è in servizio presso l'ufficio dell'addetto alla Ambasciata di Vientiane. Ha infine affermato che la campagna delle truppe reali è una replica all'offensiva nordvietnamita, di intensità senza precedenti, che in corso dalla primavera e dall'estate ha portato alla caduta di Mung Suy.

Nei circoli di Vientiane si dice che secondo ogni indicazione la controffensiva è stata suggerita dagli Stati Uniti perché faccia da contrappeso al progressivo disimpegno in Vietnam. Si afferma anche che le operazioni hanno già annullato due terzi dei progressi fatti in territorio laotiano in questi cinque anni dal Pathet Lao con i suoi alleati di Hanoi. E' un mese ormai che l'offensiva è in corso e ha già raggiunto o quasi due dei suoi obbiettivi, il taglio della cosiddetta pista Ho Ci-min, lungo la quale arrivano rinforzi ai nordvietnamiti e ai vietcong nel Vietnam del Sud, e la riconquista della «Piana delle Giare», rivendicata dai neutralisti di destra e dai loro avversari, i neutralisti di sinistra.

Le operazioni sono avvolte da un silenzio strategico senza precedenti nella guerra laotiana. Le sole notizie sono quelle date dai profughi e da qualche militare in licenza. Così si è dedotto dalle scarse informazioni trapelate che le forze del Neo-Lao-Haksat e del Nordvietnam hanno perduto Kan Khai, e che il 7 del mese è stata occupata dai governativi Muong Phin sulla pista di Ho Ci-min. Sembra che sia caduta in mano delle forze reali anche la città di Chepon, che i comunisti controllavano da vent'anni. Secondo le ultime notizie la resistenza avversaria è accanita. Qualche tempo fa l'esercito governativo e le forze speciali apparivano indeboliti da una serie di successi comunisti; adesso ci si chiede che cosa sia alla base del rovesciamento di situazione. Negli ultimi tempi i portavoce militari di Vientiane hanno parlato della partenza per il Sudvietnam di vari reggimenti nordvietnamiti già di stanza nel Laos, ma da Saigon non si è avuta conferma di queste indicazioni.

Non si fa altro che parlare di pace nel Vietnam, ma la guerra sudvietnamita non dà respiro: nelle ultime ore i giganteschi bombardieri stratosferici a 8 motori «B-52» hanno effettuato ben 40 incursioni sugli obiettivi comunisti a ridosso della frontiera con la Cambogia. Migliaia di tonnellate di bombe ad altissimo potenziale esplosivo sono state scaricate sugli apprestamenti militari delle due divisioni dello esercito regolare nordvietnamita che hanno nella regione le basi ed i depositi. Ingenti quantità di munizioni sono state distrutte insieme a sistemi di bunkers e trincee, e sono stati dispersi dei concentramenti di truppe.

Le incursioni dei «B-52» hanno rappresentato forse l'episodio odierno più saliente della cronaca bellica, specialmente perché sono state condotte proprio mentre a Washington si afferma che il Presidente Nixon è disposto a trattare una sospensione dei bombardamenti con i superbombardieri se il Vietnam del Nord e i vietcong mostrano da parte loro una uguale dose di buona volontà del tentativo di «despiralizzare» la guerra.

A Saigon, frattanto, il Presidente Nguyen Van Thieu, inaugurando oggi un nuovo programma settimanale alla televisione sudvietnamita denominato «Il pubblico vuol sapere», ha dichiarato che un «cessate-il-fuoco» immediato non è cosa realistica. Il cessate-il-fuoco e il raggruppamento delle forze dei due campi possono avvenire, ha affermato rispondendo ad una domanda dei giornalisti, solo dopo che sarà stata trovata una soluzione globale al conflitto. Egli si è opposto in modo particolare ad una soluzione che portasse ad una nuova divisione del Vietnam, dicendo: «Voglio riaffermare la integrità della Repubblica del Vietnam».

ANALIZZATA DA RADIO PRAGA LA SITUAZIONE DEL '68

DUBCEK NON È ANCORA NELLA LISTA DEGLI EPURANDI

Si chiede la testa di Kriegel, Smrkovsky e di numerosi altri personaggi
Forse non è finita la carriera politica del leader della liberalizzazione

Praga, 19

Nuove indicazioni sono state fornite ieri sera da Radio Praga sui problemi di cui si occuperà la prossima sessione plenaria del comitato centrale e sul modo in cui essa potrebbe risolverli. La radio ha infatti sviluppato lungamente nel suo «commento del giorno» la tesi avanzata ieri nella sua intervista a «Rude Pravo» da Jan Piller, membro del presidium del PC cecoslovacco, e secondo la quale esisteva nella primavera del 1968 un «secondo centro del partito» diretto da Frantisek Kriegel e il cui obiettivo principale era quello di «impadronirsi del potere nel partito e nello stato».

La radio ha fatto ieri sera un vero atto di accusa, dopo aver enumerato la lista degli accusati: Frantisek Kriegel, Frantisek Vodslon (deputato), Josef Smrkovsky, presidente della Camera del popolo dell'Assemblea federale, l'ex rettore dell'alta scuola politica del partito Milan Huebl, l'ex ministro dell'interno Josef Pavel, l'ex direttore della radio cecoslovacca Zdenek Hejzlar, l'ex direttore della televisione cecoslovacca Jiri Pelikan, la signora Sekaninova - Cakrtova, deputato, e Igor Kratochvil, di Radio Praga. I primi due, sono già stati esclusi l'uno dal partito, l'altro dal comitato centrale il 29 maggio scorso. Quanto a Smrkovsky e Huebl, si può essere certi che saranno i prossimi «esclusi» dal comitato centrale, in quanto gli altri non vi appartengono.

Il grande assente da questa lista è evidentemente Alexander Dubcek, e in ciò risiede il grande interesse di questo commento che conferma infatti la impressione avvertita da qualche tempo a Praga secondo la quale ci si è troppo affrettati a pronunciare «l'orazione funebre» politica di Dubcek. Sembra sempre più evidente che il caso di Dubcek sarà dissociato da quello degli altri membri della vecchia direzione del partito come Smrkovsky e Kriegel, e che la carriera politica dell'ex Primo segretario non è ancora terminata. Dubcek non sarà giudicato e non sarà probabilmente neppure escluso dal comitato centrale. Invece è molto probabile che perda il suo posto del Presidium e le sue funzioni di presidente dell'Assemblea federale.

Quanto ai membri del «secondo centro del partito» le cui attività sarebbero durate «diversi anni», le accuse contro costoro divengono sempre più precise e violente. Radio Praga ha «aggiunto» a loro, ieri sera, l'ex segretario dell'ambasciata di Israele a Praga, Zuker (da tempo le relazioni diplomatiche tra i due paesi sono state rotte).

«L'atto di accusa» della radio analizza sistematicamente le tappe «dell'ascesa al potere e alla popolarità» dei diversi membri del gruppo: partecipazione di Josef Smrkovsky e di Frantisek Vodslon alle riunioni dei giovani nel marzo 1968, elezione di Josef Smrkovsky al Presidium lo stesso mese e di Frantisek Kriegel una settimana più tardi, nomina di Josef Pavel alla carica di Ministro dell'Interno l'otto aprile, elezione di Smrkovsky alla presidenza dell'Assemblea nazionale il 18 aprile.

La radio ha sottolineato anche il crescente controllo del gruppo sui mezzi di informazione «a tal punto che Josef Smrkovsky poteva tranquillamente imporre all'Assemblea nazionale l'abolizione della censura: il «club non ne aveva più bisogno». Infine radio Praga ha accusato l'ex Ministro dell'Interno Josef Pavel di aver messo a disposizione delle forze di destra i mezzi di trasporto e di comunicazione del suo Ministero e preso parte attiva alla preparazione del 14.o congresso clandestino.

SABOTATORI ARABI uccisi dagli israeliani

Tel Aviv, 19

Quattro sabotatori arabi sono stati uccisi oggi, in uno scontro verificatosi con una pattuglia militare israeliana, nei pressi del ponte di Damiya, a una quarantina di chilometri a nord del Mar Morto.

La stampa svizzera deplora il caso del bimbo italiano

Ginevra, 19

Sul caso del piccolo Giancarlo, il bambino di tre mesi allontanato da Ginevra perché nato da una relazione non legalizzata, la «National Zeitung» di Basilea scrive oggi che «questo episodio dimostra ancora una volta che i lavoratori italiani in Svizzera sono considerati, da taluni, come delle persone di cui si può fare quello che si vuole». «Presuntuose poi — sono definite dalla «National Zeitung» — le autorità ginevrine che, dal loro piedistallo, credono di poter controllare l'amore e la procreazione». Anche la «Voix Ouvrière» ritorna oggi sull'argomento, affermando, tra lo altro, che il caso di «questa nuova e scandalosa» espulsione di fatto di un bambino italiano di tre mesi, il piccolo Giancarlo, è rivelatore delle inammissibili condizioni che sono riservate ai lavoratori stranieri.

Intanto a Roma, gli onorevoli Della Briotta e Usvardi, del PSI, hanno presentato una interrogazione al Ministro degli Affari Esteri «per conoscere quali iniziative abbia preso di fronte alla decisione delle autorità svizzere di allontanare dal territorio elvetico il figlio, dell'età di alcuni mesi, di un'operaia immigrata, rea di convivere con un connazionale separato. Lo episodio di intolleranza — prosegue l'interrogazione — indegno di un paese civile, che segue altri di uguale gravità verificatisi in passato a danno di emigranti».

IN FORMA VIOLENTA LA PROTESTA CONTRO LE AUTORITA' DI PECHINO

Anche nella Cina di Mao ci sono i «contestatori»

Nelle regioni meridionali l'esercito non riuscirebbe a mantenere l'ordine
Strade, ferrovie e ponti sabotati - Nei campi dilagano il caos e l'anarchia

Hongkong, 19

Linee ferroviarie e arterie stradali sabotate, ponti interrotti, attacchi contro autorità governative locali, anarchia nelle campagne: questo il quadro politico che si starebbe sviluppando nelle regioni orientali della Cina comunista secondo il racconto che continuano a fare numerosi viaggiatori provenienti dall'interno cinese. Due quotidiani di Honkong, il «Sing Tao Jih Pao» e il «Ming Paoo, riportano notizie simili, date da diverse fonti, sugli sviluppi drammatici che sarebbero in corso nella Cina comunista in particolare dopo l'esautorazione di Mao Tse-tung da parte delle alte sfere dirigenti del partito comunista cinese in lotta fra loro per la conquista del potere.

I viaggiatori che hanno fornito queste notizie provenivano dalla provincia del Chekiang e da altre regioni non menzionate. Naturalmente non vi è la possibilità di ottenere una conferma ufficiale a quanto riferito, ma rimane il fatto che le stesse notizie sono state date da persone diverse, provenienti da località differenti. Il «Sing Tao» afferma che recentemente i convogli ferroviari diretti da Shanghai ad Hangchow e da Shanghai a Canton, hanno dovuto sopprimere diverse corse a causa dei sabotaggi compiuti sulle due linee, che passano attraverso la provincia del Chekiang, da gruppi di oppositori al regime di Mao.

Il giornale afferma che i maoisti non sono riusciti a riprendere il controllo nelle regioni meridionali del Chekiang, uno dei punti in cui più violenta si è registrata l'opposizione al regime al tempo della rivoluzione culturale. Gli anti-maoisti della provincia hanno esteso i loro sabotaggi a tutti i rami ferroviari della regione, giungendo fino ai margini della zona cittadina di Hangchow. Le unità dell'esercito cinese cercano in ogni modo di controbattere l'attività di questi guerriglieri senza riuscire a riprendere il controllo della situazione.

Il «Ming Pao», che pubblica i racconti di persone giunte da altre località dell'immenso impero cinese afferma che nelle campagne stanno aumentando il caos e l'anarchia, in particolare fra i componenti delle comuni agricole. «I lavoratori agricoli stanno godendo di una situazione particolare in loro favore», scrive il giornale, «perché possono usufruire di una libertà individuale che altrove nella Cina comunista non è neppure pensabile. Possono vendere i loro prodotti liberamente nei mercati dei centri più vicini senza il controllo di alcuna attività governativa ottenendone un beneficio diretto».

I DISORDINI IN ARGENTINA causano un'altra vittima

Buenos Aires, 19

Ancora sangue in Argentina, nonostante che la situazione oggi, dopo due giorni di scioperi e disordini, sia relativamente calma e ormai sotto il controllo delle truppe. Un giovane di 20 anni, che passeggiava in una strada di Rosario in compagnia della fidanzata, è stato colpito mortalmente da un proiettile. Sembra che la sua morte sia accidentale. I soldati erano intervenuti con le armi per disperdere un gruppo di operai e, nella sparatoria, un proiettile avrebbe per tragica fatalità raggiunto il ragazzo.

L'episodio sta a indicare che, al di là delle assicurazioni ufficiali, un clima di tensione regna ancora nel paese. I leaders sindacali hanno già indetto per la prossima settimana uno sciopero nazionale in tutto il paese per protestare contro il rifiuto del Governo di assicurare aumenti salariali, di rilasciare gli esponenti sindacali in carcere e di annullare lo stato di assedio proclamato nel paese.

Frattanto si procede a un bilancio dei disordini, bilancio che è più grave di quanto si pensasse. I danni ammonterebbero a circa sette milioni di dollari, quasi cinque miliardi di lire. Decine di autobus e tram sono stati dati alle fiamme, tre stazioni ferroviarie sono state distrutte, e numerosi negozi saccheggiati.

IL BUON SENSO SEMBRA PREVALERE IN TUTTA L'IRLANDA DEL NORD DOPO UN MESE DI VIOLENZE

A LONDONDERRY LE BARRICATE SOSTITUITE DA LINEE BIANCHE

Lunedì i cattolici cominceranno a rimuovere i cumuli di detriti
Con vernice si segneranno i confini - Attentato contro una casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 19

Anche le barricate elevate a difesa del quartiere cattolico di Bogside, a Londonderry — la città che un mese fa fu teatro di violenti disordini — verranno demolite. La loro demolizione verrà effettuata, è stato annunciato stamani, lunedì prossimo. Al loro posto verranno tracciate per terra delle linee di vernice bianca che segneranno il confine fra le due comunità: la protestante e la cattolica.

L'annuncio della demolizione delle barricate di Londonderry è stato dato personalmente da Sean Keenan, presidente del comitato civico di difesa che rappresenta i cattolici del quartiere di Bogside. Keenan ha riferito ai giornalisti al termine di trattative protrattesi per 24 ore con i capi militari che è stato stabilito quanto segue dopo che le barricate saranno state rimosse: nessun agente di polizia dell'Ulster attraverserà le linee bianche; nessuna azione sarà svolta dalla Polizia militare nel quartiere; la Polizia militare potrà però essere chiamata a intervenire nel quartiere in particolari casi a seguito di una chiamata di emergenza. Ma anche in questi casi alle truppe resterà precluso l'accesso nel quartiere.

Il generale di brigata Peter Leng, comandante della 24.a brigata di fanteria leggera, ha commentato queste decisioni dichiarando: «Ho preso nota con piacere di ciò che ha detto Keenan circa la rimozione delle barricate. Il nostro compito consiste esclusivamente nel mantenere una linea di pace fra le due fazioni». Alla domanda perché mai si dovrà attendere fino a lunedì per la rimozione delle barricate a Londonderry, Keenan ha risposto osservando che per domenica è stata indetta nella città una manifestazione protestante con la partecipazione del reverendo Ian Paisley, il capo dell'ala estremista dei protestanti militanti. Si è pertanto ritenuto opportuno di rimandare a lunedì la demolizione delle barricate dato che non è da escludere che nel clima suscitato dalla riunione qualche gruppo di protestanti possa provare la tentazione di spingersi fino a Bogside. «Ma se è così — ha aggiunto — li consiglierei sin da ora a non farne di niente» in quanto il corpo di polizia istituito nel quartiere continuerà a funzionare.

Ieri ha avuto inizio il giro di ispezione alle truppe inviate da Londra nell'Ulster da parte del Ministro della Difesa britannico Denis Healey. Il giro ha preso le mosse da Belfast, e ieri ha dato luogo a qualche incidente. Il ministro che era accompagnato dal comandante delle truppe inglesi nell'Irlanda del Nord, generale Sir Ian Freeland ha visitato a Belfast zone cattoliche e zone protestanti, fermandosi spesso per parlare con gli abitanti. E' stato poco dopo la visita a Falls Road, una strada abitata prevalentemente da cattolici, che si è verificato un tafferuglio fra circa 200 persone e i soldati inglesi che formavano la retroguardia della scorta del ministro. Malgrado l'incidente abbia avuto toni vivaci non si lamentano feriti. Solo un soldato è stato spinto con violenza contro una jeep e ad un altro è stato tolto l'elmetto che è stato lanciato in aria.

Malgrado l'atmosfera di distensione che sembra diffondersi, la cronaca registra anche altri incidenti. Si è così appreso che una bomba Molotov è stata gettata contro la casa di un cattolico a Lurgan, una trentina di chilometri da Belfast. La padrona di casa in quel momento era a letto ed è dovuta alzarsi precipitosamente in quanto l'esplosione aveva appiccato il fuoco alle tendine di una finestra. Due uomini sono stati arrestati in relazione a questo incidente e uno dei due è stato rinviato a giudizio. Altri cinque uomini sono stati fermati dalla polizia dopo che sull'auto di uno di loro sono stati trovati tre fucili, due pistole e 500 cartucce.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Il Ministro della difesa inglese Dennis Healey circondato da soldati durante la sua visita nei luoghi «della battaglia»

UN PESCATORE SARDO CON LA PERITONITE IN UN'ISOLA DESERTA

«Piuttosto che volare muoio» e rifiuta di essere ricoverato

Cagliari, 19

Un pescatore sardo, abitante in un'isola deserta distante circa un miglio da Porto Pozzo di Santa Teresa di Gallura, in provincia di Sassari, pur essendo affetto da peritonite acuta ha rifiutato di salire sull'elicottero che lo era venuto a prelevare dichiarando ai suoi soccorritori di volere soltanto «un quarto di vino e una sigaretta», e di non volere assolutamente abbandonare l'isola.

L'insolita e curiosa vicenda ha avuto inizio ieri, quando il medico condotto di Santa Teresa di Gallura, dottor Nicola Ragni, si era recato sull'isola deserta su una barca, dopo aver saputo che il pescatore, Vincenzo Dessì, di 45 anni, si trovava in pericolo di vita. Tornando sulla costa per chiedere soccorso al comando dei carabinieri, il medico doveva, tra l'altro, affrontare una disavventura fuori programma: la sua barca andava a infrangersi contro gli scogli e il sanitario riusciva solo dopo molti sforzi a salvarsi.

Appena dato l'allarme, comunque, un elicottero del Nucleo dei carabinieri di Abbasanta si alzava in volo e, preso a bordo il medico, atterrava sull'isoletta. Il pescatore però rifiutava energicamente di prendere posto sullo aereo, dichiarando che preferiva morire piuttosto che volare. «Datemi un quarto di vino e una sigaretta — ha detto ai soccorritori — ma lasciatemi qui».

Stamane, il dott. Ragni ha visitato nuovamente Vincenzo Dessì, rimasto solo sull'isoletta di Coluccia e lo ha trovato notevolmente migliorato anche se la pressione continua ad essere molto al di sotto del normale. Il pescatore tuttavia ha ancora una volta rifiutato di lasciarsi trasportare sulla terraferma e ricoverare in un ospedale e preferisce attendere che la malattia faccia il suo corso, anche se la conclusione potrebbe essere la morte.

E' STATA RIAPERTA la moschea di Al Aqsa

Gerusalemme, 19

E' stata riaperta oggi, per le preghiere del venerdì, la moschea di «Al Aqsa», danneggiata dall'incendio del 21 agosto scorso. Circa duemila fedeli di Gerusalemme, tra i quali il Mufti della città, e numerosi componenti del Supremo Consiglio Musulmano, hanno partecipato alle preghiere, nella sala principale del tempio. Questa ultima è ora separata, mediante un muro divisorio, dall'altra orientale della moschea rimasta danneggiata dalle fiamme. I lavori di restauro dovrebbero incominciare presto.

E' GIUNTA DIRETTAMENTE DA HOUSTON

LA POLVERE LUNARE A LONDRA E A BONN

Londra, 19

Tredici contenitori di plastica contenenti polvere lunare sono giunti oggi a Londra da New York. Il direttore del museo di mineralogia dell'università di Cambridge, il dott. Stuart Agrell giunto da New York con la polvere lunare, ha detto ai giornalisti: «Le dimensioni di queste particelle sono inferiori al millimetro. Per favore, non starnutite». La polvere è giunta direttamente dal laboratorio di studi lunari di Houston, nel Texas, ove è rimasta in «quarantena» per varie settimane dopo essere stata porta sulla Terra dallo equipaggio dell'«Apollo 11». La polvere ora sarà inviata al Consiglio nazionale per la ricerca scientifica a Londra.

Un piccolo quantitativo, 116,74 grammi di polvere e detriti di roccia lunare, è giunto anche in Germania, portato personalmente da Houston da due scienziati tedeschi. Per ragioni di sicurezza, per evitare cioè che tutto il prezioso materiale, valutato quattrocentosessanta milioni di marchi (circa settanta miliardi di lire) potesse andare distrutto in caso di incidente aereo, i due scienziati, il prof. Josef Zaehringer, e il dott. Hans Voshagen, ciascuno con una metà circa degli esemplari selenici, si sono serviti di due diversi aerei per il viaggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 19 settembre si è spenta, lasciando un vuoto incolmabile

Gemma Brill nata Lacovig

Ne danno angosciati l'annuncio il marito EZIO, le figlie LILLI con il marito PIERO DONNINI, gli adorati nipoti ANNA e MARCO, le cognate, i parenti tutti e le affezionate MARIA, IOLANDA e GIOVANNA.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 20 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia STAZZEDONI.

†

La mia mamma

Olga Bandel ved. Gladuli

ha raggiunto i suoi cari.

La piangono addolorati RENATA e FERRUCCIO GENEL, GIANNI e ADA con GIORGIO, GIANNA e FRANCO con FRANCESCA.

Un grazie particolare all'impareggiabile amico dott. Piero Marcovich, al prof. Pasquale Graziadei, a Luigia Bevilacqua, a Pina Drozina e Luigia Perini per le amorevoli cure e l'esemplare ed affettuosa assistenza.

Il funerale, partendo dalla via Cavana n. 11 avverrà oggi, sabato, alle ore 15.30.

Trieste, 19 settembre 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Svetina
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli CARLO e MARIO con la moglie NERINA, l'adorata nipote GIULIANA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 settembre alle ore 16 dalla casa n. 16 di Viale Ippodromo direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri mattina è serenamente spirato

Eugenio Gratton
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIORGIO e MARIA, il genero, il caro nipotino GIORGIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Turriaco, 20 settembre 1969

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

† Il 19 settembre è spirata serenamente la nostra cara

Angela Francovich ved. Zavadlal

Ne danno il triste annuncio l'addolorata cognata RESI FRANCO, la nipote LIDIA BORTOTTO con il marito dott. CESARE, i carissimi nipoti LIVIO e MARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 21 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 19 settembre è mancata al nostro affetto

Fortunata Maria ved. Petrucci

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 18 settembre si è spenta

Maria Stocca

Ne danno il triste annuncio le famiglie STOCCA, PASCOT, PAULATTO e BIANCHI.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 settembre alle ore 14.45 dall'abitazione di via Ghiberti n. 6.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

OTTO TAGLIAFERRO e figli prendono parte al lutto.

†

Il 19 settembre si è spenta

Teresa Peterlin

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 settembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Milan Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli NIVES e LUIGINO, i genitori, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 settembre alle ore 17 dall'abitazione di Rupin Grande.

† Primano Lorenzutti

si è spento il 18 settembre lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 settembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

21.9.1967 - 21.9.1969

Nel secondo anniversario della morte di

Riccardo Iacuzzi

la famiglia lo ricorda con affetto.

Una Messa sarà celebrata domani domenica alle ore 10 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

la famiglia lo ricorda ad amici e conoscenti che lo ebbero caro.

Trieste, 20 settembre 1969

Il 22 settembre 1969, ricorre il decimo anniversario della scomparsa di

Marcello Orano

Giornalista studioso di problemi africani — Unico autore della Grammatica Italo - Somala

Nel mio cuore, come sempre con amore e dolore Lo ricordo a quanti seguirono il Suo insegnamento letterario e ammirarono il coraggio e la bontà e le Sue sofferenze.

La moglie e compagna fedele GIULIA ZEISL ORANO invita a presenziare (tutti coloro che Lo amarono e Lo stimarono) alla cerimonia della preghiera per i morti «Ja'sin» al Cimitero del Verano a Roma alle ore 15.30 pomeridiane - riquadro n. 10, Campo Musulmano. Sarà celebrata dall'Union Islamique con i rappresentanti delle Ambasciate e l'Ambasciata della Somalia.

Si prega vivamente di intervenire (entrata dal portone delle Crociate).

ROYALSTOCK

il prezioso brandy dal gusto morbido

... è firmato STOCK
il nome che ha reso famoso nel mondo
il brandy italiano